Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 14 maggio 1976

Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150

N. 9016 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755256 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

UN NUOVO PERICOLO INCOMBE ORA SULLA TORMENTATA TERRA DEL FRIULI

DOPO LE FRANE LA MINACCIA DELLE ACQUE

Sette giorni dopo

DAL NOSTRO INVIATO

Gemona, 13

Ore 20.59. Gemona una settimana dopo. Qualcuno poteva immaginare un'iconografia dell'anniversario: tutti che si fermano o si alzano in piedi, o almeno qualche sguardo fuggente, da uno scampato all'altro. Non c'è stato tempo per nulla di tutto ciò. E, per molto ancora, non ci sarà tempo. Forse tra un anno, la gente troverà modo di esercitare il ricordo. Forse solo tra cinque. Gemona ore 20.59. C'è un solo, frenetico compito da portare a termine: difendersi dall'acqua. Sul Friuli terremotato ci sono addensate le nubi nere fin da mezzogiorno. Verso l'una, a Gemona è cominciato a piovere. Verso le 16, il nubifragio. Non era la pioggerella di domenica, che aveva appena rinfrescato. Era un cataclisma aggiunto, che ha fatto entrare l'acqua nelle tende, ha fatto temere smottamenti e crolli dappertutto, ha costretto tutti a sospendere l'attività nelle parti della città alta che non sono state ancora raggiunte.

A una settimana dal sisma, i terremotati erano in tenda, a buttar via l'acqua, o fuori, a migliorare i canali di scolo improvvisati dopo le prime gocce. La vita delle tendopoli, già difficile per l'affollamento, la tensione, l'incertezza, è divenuta nel tardo pomeriggio impossibile. La pioggia è terminata verso le 22.30, quando il tempo ha sospeso questa sua particolare commemorazione della tragedia. Ma potrebbe riprendere da un momento all'altro. La terra è diventata fango quasi subito. Grosse pozze d'acqua, che hanno raggiunto i venti centimetri sotto i cavalcavia della ferrovia, si sono formate un po' dappertutto. Dopo il tramonto anche i passi sull'erba lasciavano una traccia di fango, tanto si era fatta fragile la terra. I puntelli delle tende minacciavano di uscire dal fondo allentato delle tendopoli. A sera si è posto per la gente di qui il problema di appendere tutto, anche le scarpe, a qualcosa.

In realtà, dopo sette giorni, i problemi si sono fatti diversi, meno drammatici. Ma non sono certo diminuiti di numero. Le squadre stanno lentamente raggiungendo la zona a Sud del Castello, quello che più ferocemente serba gli ultimi corpi. O meglio: stavano, prima che il nubifragio costringesse anche i soccorritori nei loro accampamenti, a difendersi dall'acqua. Per farlo senza rischiare inutilmente la vita, devono abbattere tutti gli edifici del centro storico che minacciano ancora di crollare. E' una prassi dolorosa: bisogna trovare un assessore che firmi, poi rintracciare il proprietario e convincerlo che no, che la sua casa non è comunque recuperabile, che potrebbe diventare la tomba di qualcun altro.

Dal centro operativo, che dovrebbe essere il cuore decentrato dei soccorsi, cercano di controllare meglio che possono la situazione. Ma mancano ancora posti tenda, nuovi problemi si aggiungono a quelli vecchi, come lo smaltimento dei rifiuti organici, c'è roba in sovrabbondanza, come cibo e vestiti, e altro che manca, come le lamette da barba, gli specchi, gli spazzolini da denti. Nelle ultime ore c'è stata un'alluvione di pannolini per bambini, mentre chi vuole scrivere ai propri cari deve passare ore a cercare qualcuno che sia disposto a cedere un foglio di carta.

Dopo una settimana, neppure nell'epicentro della tragedia e dei soccorsi tutto funziona ancora a dovere. La gente ha paura di uscire dalle prime pagine dei giornali prima che tutti i problemi siano risolti. Ma, soprattutto dopo il nubifragio di oggi, tutti si sono resi conto di quale inferno possa essere la vita delle tendopoli, di quali e quanti disagi dovranno ancora subire. Se, soprattutto, qualcuno comincia a chiedersi se ce la farà ad aspettare sotto queste fragili protezioni la ricostruzione, come in questi giorni, forse con troppo ottimismo, ci si è andati chiedendo.

Fabio Amodeo



Telefoto Ansa-Upi

Osoppo — Il vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller nella tendopoli di Osoppo durante la visita ai centri colpiti

NUBIFRAGIO SUL FRIULI DRAMMA NELLE TENDOPOLI

L'incubo di una grande frana dal Monte Brancot - Vigili del fuoco allo stremo

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 13

«Guardi lassù, ecco la frana», mi dice uno dei membri delle squadre di soccorso del piccolo municipio di Trasaghis, trasformato in centro di coordinamento. Mi indica con la mano la ferita bianca del monte Brancot, che domina l'area compresa tra Braulins e Trasaghis. L'enorme massa di ghiaia, polvere e sassi che si è staccata dalla montagna, è ora trattenuta dal ciglione, ma la paura è sempre molta. Specie oggi, che tutta la zona è stata annegata da un nubifragio di acqua e grandine con punte paurose. I monti paiono sbriciolarsi sotto la furia degli elementi. La frana venuta giù l'altra notte, con la scossa del settimo grado Mercalli, ha bloccato la strada che congiunge Trasaghis a Peonis.

L'hanno sgombrata i tecnici mandati quassù dalla regione toscana, una settantina di geometri ed architetti, di cui tutti non fanno che dire un gran bene. «Peonis è ufficialmente ancora bloccata», mi racconta uno di questi toscanacci, gran paio di baffoni, animatore infatti abile del gran bordello che regna in questi centri di coordinamento, dove tutti arrivano (giornalisti compresi) con le richieste più imprevedibili. «Comunque siamo riusciti a sgombrare la strada per assicurare i servizi di emergenza, come il passaggio di autoambulanze e vigili del fuoco. Abbiamo fatto anche una pista attraverso il Tagliamento, adesso aspettiamo dei tubi di acciaio o di cemento per gettare, un ponte di fortuna».

Ora che forse il peggio, è passato, ora che sono ormai ventiquattro ore (almeno fino al momento in cui scrivo) che le scosse le sentono soltanto gli strumenti, le frane costituiscono la maggiore preoccupazione in molti dei comuni colpiti dalla catastrofe sismica. Da queste parti vi sono 15 o 20 geologi arrivati un po' da tutta Italia, Trieste in prima linea, che esaminano lo sconquasso provocato dal sisma, controllando le zone più pericolose, facendo spostare le tendopoli, ordinando lo sgombero dei centri minacciati dalle frane: oggi è stata la volta dei 600 abitanti di Villamezzo di Paularo, un paesino sperduto tra i monti, molto a Nord rispetto all'epicentro della zona terremotata, in una fetta di Friuli in cui nessuno osa avventurarsi. Tutti questi geologi lavorano gratuitamente, e fanno capo all'assessorato ai lavori pubblici di Trieste, che coordina il loro lavoro; ma ci sarebbero anche altre cose da fare e subito, per la ricostruzione della zona disastrata.

Mi diceva l'altro giorno a Trieste il prof. Mosetti: «Il giorno dopo il terremoto bisognava fare subito delle fotografie aeree della regione, per riconoscere le linee di frattura, le frane, quelle che magari potranno precipitare il prossimo autunno. Bisognava rivolgersi all'aeronautica militare per l'invio di questi aerei, forse siamo ancora in tempo, prima che la pioggia, il vento e la vegetazione cancellino tutto. Solo allora potremmo sapere dove ricostruire le case e stavolta con le debite misure antisismiche».

Torniamo alla giornata di oggi, dominata dai neri nuvoloni che hanno avvolto le vette e che hanno scaricato valanghe d'acqua durante tutto il pomeriggio e la serata. Nelle tendopoli la situazione si è fatta drammatica: acqua e fango hanno ben presto invaso le tende nonostante i tentativi in extremis di creare dei canali di scorrimento tra una fila e l'altra di ricoveri. Non si può fare a meno di pensare a che cosa succederebbe se un tempaccio del genere andasse avanti per alcuni giorni, a ciò che accadrà da settembre in poi, quando non ci saranno né baracche né case, e decine di migliaia di persone correranno il rischio di affrontare il piovosissimo inverno carnico sotto ripari di fortuna.

Ma anche la situazione alimentare non offre prospettive molto rassicuranti, pure se di cibo ve ne è in abbondanza in quasi tutti i centri (se non arrivano celle frigorifere, saranno costretti a buttarne via parecchio) Il problema è un altro: per quanto tempo un uomo può continuare a seguire una dieta anomala di tipo militare accompagnata da latte e biscotti senza che il suo organismo ne risenta? Del resto nessuna novità di rilievo sul fronte sanitario. Lo spettro di un'epidemia di tifo sembra scongiurato dalla vaccinazione in massa della popolazione delle tendopoli e da alcune misure supplementari, che sono state adottate oggi dalla prefettura di Udine, che ha obbligato anche buona parte dei giornalisti ad inghiottire un paio di pasticche antitifo prima di accordare loro il «pass» per recarsi nelle zone terremotate. Nel pomeriggio di ieri è arrivata qui un'équipe di esperti di malattie infettive dell'ospedale «Spallanzani» di Roma, che si sono messi al lavoro per organizzare un osservatorio epidemiologico e tenere sotto controllo l'andamento della morbosità infettiva.

Le cifre sulle vittime sono ancora aumentate: 932. I feriti riceverati negli ospedali oscillano, a seconda delle diverse fonti, tra 1.600 e 1.700. Ad essi si è aggiunto un finanziere colpito da un fulmine a Uccea, mentre parlava da un posto telefonico d'emergenza. Ma molti cadaveri sono ancora sotto le macerie, sulle quali continuano a lavorare, spesso in condizioni di pericolo, i vigili del fuoco. «Sono bravissimi, mi dicono al centro di coordinamento di Osoppo, ma ormai al limite della resistenza fisica, dormono pochissimo, bisogna dare loro dei ricambi, lo scriva questo».

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

SITUAZIONE CRITICA

Udine, 13

Verso le venti e trenta gli scrosci temporaleschi si sono trasformati in un vero e proprio nubifragio che rischia di sconvolgere le centinaia di tendopoli di fortuna. La pioggia scende a catinelle e raffiche di vento battono i territori terremotati: le tende affondano nel pantano, con l'acqua che entra fin dentro.

Squadre di militari, di vigili del fuoco e i civili inquadrati nell'organizzazione dei soccorsi sono impegnati a costruire dei canali per consentire il deflusso dell'acqua e a erigere dighe di protezione. In molte zone il maltempo ha impedito perfino di far giungere le vettovaglie in molte tendopoli, mentre si moltiplicano le richieste di coperte e di vestiario. Gli sfollati si apprestano ad affrontare una notte drammatica e si cerca di correre ai ripari in mezzo a infinite difficoltà.

Alcune tendopoli, come a Moggio, Osoppo e Maiano sono allagate in quanto il terreno non assorbe l'acqua. La situazione è comunque sotto controllo. Una scossa tellurica di 5,5 gradi Mercalli avvenuta alle 14.05 è stata avvertita in numerosi centri terremotati. A Osoppo sono richiesti carri ferroviari per far alloggiare la gente che ha avuto le tende allagate.

Mancano tende nei centri di San Daniele, Moruzzo, Fagagna, Colloredo di Montalbano, Attimis, Buia, Maiano, Resiutta e in alcune frazioni dei comuni disastrati del Pordenonese. Il comune di Lusevera è rimasto nuovamente isolato, questa sera, per la caduta di massi in località Vedronza. Sono intervenute le ruspe.

Il campanile della chiesa di Resiutta è pericolante, ma non si può abbattere perché si potrebbe bloccare l'unica strada di accesso alla Val di Resia. La pioggia scrosciante ha provocato, questa sera, frane lungo la strada tra Moggio Udinese e Resiutta.

LA VISITA DEL VICE DI FORD AI PAESI DISTRUTTI DAL TERREMOTO

Rockefeller ai friulani: «Siamo al vostro fianco»

Ricordato il contributo di venticinque milioni di dollari per la ricostruzione
Una sosta a Osoppo - Gli incontri di Udine - Imponente servizio d'ordine

Udine, 13

Il vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller ha compiuto oggi un'accurata e intensa visita alle zone terremotate del Friuli, incontrandosi anche con i massimi responsabili dell'organizzazione dei soccorsi e con il ministro degli esteri Rumor e recandosi, infine, a portare una parola di conforto ai feriti del terremoto, ricoverati all'ospedale civile di Udine.

Il vicepresidente americano, che era accompagnato dalla consorte, è atterrato alle 12 alla base aerea statunitense di Aviano, dove è stato salutato dall'ambasciatore d'America in Italia John Volpe, ha raggiunto quindi in elicottero l'aeroporto di Campoformido, dove è stato ricevuto dal nostro ministro degli esteri Rumor, dal commissario straordinario del governo per le zone terremotate, sottosegretario agli interni Zamberletti e dal comandante del V Corpo d'armata generale Rambaldi.

Non c'è stata sosta per Rockefeller, che dopo essersi intrattenuto per pochi minuti con i giornalisti, sempre in elicottero, si è recato sulle zone maggiormente colpite dal terremoto, effettuando quindi una sosta a Osoppo, dove si è incontrato con alcuni terremotati di quella località. Un incontro spontaneo, commovente, lo ha lasciato profondamente colpito per la forza d'animo dimostrata da questa gente.

La parte «ufficiale» della visita si è svolta quindi in prefettura e nel palazzo dell'amministrazione provinciale, dove Nelson Rockefeller ha ricevuto il saluto e il ringraziamento da parte del presidente della giunta regionale Comelli e dove egli stesso ha svolto una serie di considerazioni che hanno poi costituito oggetto della successiva conferenza stampa tenuta al momento della partenza da Campoformido. Comelli, che nell'introdurre il saluto è stato colto da un momento di profonda commozione, ha ricordato le molte disavventure alle quali è stato sottoposto il Friuli, sottolineando che i paesi colpiti sono tra i più poveri della regione, ma dicendosi altresì certo che con l'aiuto del governo italiano, della popolazione, di tutte le forze impegnate nell'opera di soccorso e dei paesi amici si riuscirà a ricostruire quanto è andato distrutto.

Rockefeller, ha risposto di essere rimasto profondamente colpito dalle conseguenze del terremoto e di poter assicurare che il governo e il popolo americano si sentono sinceramente e profondamente vicini al Friuli, in questo momento particolarmente doloroso «come del resto è sempre stato, sia perché abbiamo molti friulani con noi, sia perché grande è stato il contributo dato dagli italiani a fare dell'America il paese quale oggi è».

Il vicepresidente degli Stati Uniti ha anche sottolinato di essere stato inviato dal Presidente Ford in visita alle zone terremotate per poter avere di persona le impressioni più immediate sulle conseguenze del sisma e per essere quindi in condizione di fare al Presidente un dettagliato rapporto. Ha dichiarato di essere rimasto particolarmente colpito da tre aspetti: l'efficienza, la rapidità e gli sforzi immani che il governo italiano, le forze armate, le autorità sanitarie e quanti sono preposti all'opera di soccorso stanno compiendo per cercare, in ogni modo, di venire incontro ai terremotati e di alleviarne le sofferenze; il carattere, la dignità e il coraggio e la forza d'animo dimostrate dalle popolazioni colpite dalla tragedia, che in nessuna occasione si sono lasciate andare al vittimismo e all'autocommiserazione; il fatto che il pensiero dominante di tutti è quello della ricostruzione, quasi che il veder risorgere le proprie case e i propri paesi possa contribuire a far dimenticare quanto è accaduto.

«Il popolo americano — ha detto Rockefeller nel corso della sua visita — è profondamente impressionato e rattristato dalla tragedia terribile che ha colpito il popolo italiano. Le nostre due nazioni sono tanto vicine l'una all'altra: milioni e milioni di americani condividono con voi il vostro retaggio italiano. Noi percepiamo quindi le vostre perdite come se fossero nostre, la tragedia che ha sconvolto voi come una tragedia di famiglia. Siamo al vostro fianco, vogliamo aiutarvi e assistervi. Siamo consci che ben poco si può fare per compensare l'orribile perdita di coloro che amiamo. Possiamo soltanto condividere — ha proseguito — le vostre pene e sofferenze. Sappiamo bene che decine di migliaia tra feriti e senzatetto hanno necessità di aiuto. Il nostro governo — ha aggiunto — desidera perciò di collaborare con il vostro negli sforzi immani intrapresi da quest'ultimo; desidera unirsi a quello italiano nell'opera di ripresa e costruzione.

«A questo fine — ha detto Rockefeller —, il Presidente Ford mi ha chiesto di venire qui per essere con voi in persona. Prima che io partissi ha presentato al Congresso un progetto di legge col quale si istituisce un fondo di emergenza di 21 miliardi di lire per le regioni colpite dai terremoti. Riflettendo la commozione profonda del popolo americano il Senato degli USA ha approvato il progetto di legge il giorno in cui il Presidente lo ha presentato. Ora spetta alla Camera dei rappresentanti agire».

Il vicepresidente ha anche affermato che lascerà in zona il direttore dei programmi americani di aiuti di emergenza all'estero, Daniel Parker, che ha il compito di studiare il migliore impiego dei fondi stanziati, che comunque saranno poi amministrati dal governo italiano («Sono sicuro — ha esclamato — che le assegnazioni e gli impieghi verranno fatti per il meglio»). L'alto rappresentante americano ha voluto ancora ribadire questi concetti prima di salire sull'elicottero che lo ha riportato ad Aviano. Solo in quel momento il servizio d'ordine, imponente, si è fatto meno nervoso.

Al momento dell'arrivo in prefettura, infatti, polizia e carabinieri hanno attuato un sistema di protezione particolarmente rigido, cercando di escludere da ogni contatto con il visitatore anche i numerosi giornalisti, operatori televisivi, cinematografici e fotoreporters che erano ad attenderlo, mentre la folla di curiosi che attendeva Rockefeller non desiderava altro che salutarlo, esprimergli simpatia e ringraziamento e rivolgergli un caldo applauso. Così è avvenuto e il vicepresidente ha risposto commosso e con molta cordialità. E' stato Rockefeller stesso ad aggirare la sorveglianza percorrendo a piedi il tratto di strada tra la prefettura e il palazzo della Provincia.

Prima di raggiungere Campoformido, dopo aver lasciato la provincia, Rockefeller si è recato anche all'ospedale civile di Udine, dove è stato accolto e salutato dal presidente prof. Floramo, e dove ha portato parole di conforto e di augurio ad alcuni dei feriti.

Un'altra visita di una personalità straniera è stata quella compiuta dal sottosegretario alla cancelleria federale austriaca, signora Elfride Karl, la quale ha avuto un incontro con il commissario del governo Zamberletti. La rappresentante del governo austriaco ha esaminato i vari problemi concernenti l'attività assistenziale e di soccorso alle popolazioni terremotate. L'Austria, oltre a inviare tecnici, mezzi meccanici ed esperti per collaborare all'opera di sgombero dei centri abitati sinistrati, disporrà ulteriori contributi per l'opera di ricostruzione nella misura e con le modalità concordate dal governo federale austriaco e il presidente della giunta regionale.

Giorgio Verbi

BIMBA RAPITA



Telefoto Ansa

Roma — Una bambina di 11 anni, Anna Maria Montani, figlia di un appaltatore edile, è stata sequestrata ieri mattina a Roma. La piccola è stata caricata su una macchina da due giovani attesi da un complice. La bimba si stava recando a scuola con un'amichetta. Numerosi i testimoni del criminale episodio. La polizia cerca adesso di ricostruire gli identi-kit e sarebbe sulle tracce di uno di essi. Il servizio in dodicesima pagina

LE FORZE IMPEGNATE nell'opera di soccorso

Udine, 13

Da un comunicato diramato dalla prefettura di Udine si è appreso che nella zona del terremoto sono presenti e operanti attualmente le seguenti forze: vigili del fuoco con 40 ufficiali e 750 uomini; esercito con 212 ufficiali, 296 sottufficiali e 8000 soldati; carabinieri con 32 ufficiali e 1560 uomini; polizia con 10 funzionari, 18 assistenti di polizia, 19 ufficiali e 1126 agenti. Il totale delle forze presenti è quindi di 12.063 uomini.

PRIME AVANCES POLITICHE, POLEMICHE E DURE REPLICHE SULLE CANDIDATURE

Strategie elettorali della vigilia

Il PCI propone ora la «grande coalizione» - Un colloquio di Zaccagnini con Umberto Agnelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La definizione della strategia elettorale impegna ormai i partiti ancor più dei problemi di messa a punto delle liste anche se alcuni «casi» di particolare rilievo, come quello della candidatura di Umberto Agnelli nelle file democristiane, continua a tenere concentrata l'attenzione degli ambienti politici.

Il PCI, che ha già definito le liste dei suoi candidati per l'appuntamento con le urne del 20 giugno, ha oggi impostato la campagna elettorale con una dettagliata quanto politicamente significativa relazione svolta dal segretario del partito Berlinguer in apertura dei lavori del comitato centrale comunista. Occorre dire subito che il PCI ha, almeno per ora e con evidenti finalità elettorali, accantonato la sua strategia del «compromesso storico» per puntare sulla prospettiva di una coalizione di governo che comprenda «tutti i partiti democratici e popolari».

«Un governo formato da questa coalizione sarebbe — ha detto Berlinguer — il fatto realmente nuovo di cui il Paese ha bisogno, dopo aver esperimentato a sue spese l'inadeguatezza e il fallimento di ogni altro tipo di alleanze politiche e governative». Dopo aver rilevato, in risposta a quanti sottolineano i rischi di un ingresso dei comunisti nell'area di governo, che non c'è alcun rischio maggiore di quello del «non cambiare», Berlinguer ha spiegato che il suo partito non abbandona «la strategia fondamentale» del compromesso storico, ma avanza oggi questa proposta alternativa che «vuol essere qualcosa che immediatamente risponda alle necessità del momento».

Rinnovate le consuete critiche al governo, cui ha attribuito la responsabilità primaria del «collasso economico» e dello sbriciolamento del tessuto politico e morale, il segretario del PCI ha ritenuto opportuno, soffermandosi sui temi di politica estera, dare garanzie agli americani e agli europei occidentali. Ha, infatti, sostenuto che non fa parte degli obiettivi comunisti quello di «alterare i rapporti di equilibrio tra i due blocchi e far uscire unilateralmente l'Italia dalla Nato».

Tornando alla politica interna, Berlinguer ha avallato la sua proposta di governo di grande coalizione, esprimendo giudizi positivi sia nei confronti dei socialdemocratici, sia dei liberali e sostenendo che anche nella DC è in atto un cambiamento che, comunque, tarda a esprimersi quando si arriva ai «nodi essenziali».

Meno tenero il segretario comunista è stato nei confronti dei socialisti, pur ribadendo i tradizionali collegamenti tra i due partiti. Commentando il discorso fatto domenica da De Martino, Berlinguer si è chiesto, infatti, cosa significhi l'invito demartiniano a rafforzare il PSI per «qualunque eventualità i risultati elettorali debbano proporre». Per Berlinguer ciò significa che i socialisti non escludono una reincarnazione del centrosinistra.

Molto aspro il segretario del PCI è stato, invece, nei confronti delle formazioni extraparlamentari e della loro unione a fini elettorale con il chiaro intento di togliere voti ai comunisti.

I lavori del comitato centrale del PCI proseguiranno domani, ma già stasera i socialisti hanno replicato aspramente a Berlinguer, non accettandone la paternale.

Labriola, che è uno dei più stretti collaboratori di De Martino, ha rimproverato al segretario comunista di aver mal posto la questione relativa alla posizione assunta dal PSI. «I socialisti — ha detto — chiedono maggiori consensi per la costituzione di un quadro politico adeguato all'emergenza, definito senza alcuna discriminazione pregiudiziale, orientato verso una profonda svolta sociale».

Probabilmente ancora più articolata sarà la risposta socialista domani nella riunione della direzione del partito. L'organo direttivo del PSI doveva riunirsi stasera, ma la seduta è stata aggiornata perché la commissione elettorale non ha ancora risolto molti problemi di candidature.

Sempre in termini di strategia elettorale è da sottolineare l'ormai chiaro fallimento della

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Tanti i fronti della guerra contro il terremoto

PARLANO LE CIFRE

1320 miliardi: i primi danni

Udine, 13

Si è tentato di tracciare un bilancio globale delle perdite che il Friuli ha subito: edilizia privata e demaniale (anche se le perizie continuano ed aggiungono perdite su perdite) 400 miliardi; attività commerciale: 2207 aziende danneggiate su 3491, totale perdite 90 miliardi; attività artigianali: 2807 aziende danneggiate su 4097, totale 120 miliardi; attività industriali: 240 aziende danneggiate, totale 200 miliardi; agricoltura: 410 miliardi. Totale complessivo delle perdite provocate dalla catastrofe: 1320 miliardi. Ma in questo bilancio non si fa cenno ai danni provocati in settori di vitale importanza come le linee elettriche, le strade, le poste, le ferrovie, i telefoni, gli acquedotti ecc., in servizi pubblici cioè di vitale importanza.

Anche quello che vorrebbe essere il consuntivo dei danni del settore dell'agricoltura, sono bastate appena dodici ore per spostare le cifre di centinaia e centinaia di miliardi. La sola associazione degli allevatori friulani fa ammontare le perdite, pur limitate al patrimonio zootecnico e relative strutture, a 600 miliardi. Complessivamente gli animali periti sarebbero appena 200, ma a cura dell'assessorato regionale competente e soprattutto della Friulcarne sarebbero stati raccolti 2500 capi, rimasti senza stalle, e quindi in condizioni di dover essere smerciati.

Che significato possono avere a questo punto i bilanci che si tentano di abbozzare? Nulla più, come si è detto, di semplici indicazioni. Prendiamo ad esempio il settore dell'occupazione; nell'industria si calcola siano andati persi 4300 posti di lavoro; 7500 nel settore artigianato e commercio, con un totale complessivo di quasi 12 mila posti di lavoro.

Per quanto riguarda le vie di comunicazione la situazione è più complessa; molte arterie sono state riaperte, seppure in maniera provvisoria, soprattutto per consentire il flusso dei soccorsi, ma nessuno ancora sa quanti chilometri di strade bisognerà ricostruire. Il discorso vale anche per le linee telefoniche ed elettriche guastate dal terremoto su un centinaio di chilometri quadrati. L'Enel a tutt'oggi ha riattivato con linee di emergenza gran parte dei territori sinistrati; ma si tratta di linee e cabine provvisorie.

Nel settore delle poste e telecomunicazioni, in una riunione presieduta dal sottosegretario Fracassi, si è potuto prendere atto che su 132 uffici distrutti, solo per 25 non si è potuto ancora offrire un servizio sostitutivo di emergenza adeguato. Per le ferrovie, già alle 12.30 di lunedì scorso potevano partire i primi convogli per Tarcento: oggi è stata riattivata la linea per Gemona, anche se il paese non c'è quasi più, e a fine settimana si riuscirà a raggiungere stazione per la Carnia; molto problematica comunque rimane la situazione per molte altre linee, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti internazionali per Tarvisio.

Ben 22 centrali telefoniche risultano messe fuori uso, e tra queste cinque centri settore che sono i nodi di transito delle centrali periferiche. Si è tentato subito di rimediare impiegando gruppi elettrogeni e batterie di emergenza, ma ci vorrà del tempo per riattivare le centrali dislocate nei luoghi più battuti dal terremoto come a Gemona, Osoppo, Venzone, Buia e Forgaria, dove erano installati 4600 numeri e oltre 4000 abbonati.

La tragedia ha messo in crisi anche l'apparato della giustizia; funzionava già in condizioni precarie, e non era una novità, prima di questo fatale 6 maggio. Adesso è stato messo letteralmente in ginocchio non più solo emblematicamente, con la decisione dei tecnici che oggi hanno definito «inagibili» molti degli uffici del palazzo di giustizia di Udine. Uffici importanti come quelli della cancelleria penale, della squadra di polizia giudiziaria, l'elettorale e dello stesso procuratore della repubblica, hanno dovuto trasmigrare sotto tre tende che sono state piazzate nel cortile del palazzo stesso.

E. G.

ARRIVANO ANCHE gli speculatori

In una nota, l'Assessorato regionale dell'istruzione e dei beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia segnala alcuni fatti preoccupanti circa i beni immobili e gli oggetti d'arte.

In questi ultimi giorni — rileva l'assessorato regionale — alcune società immobiliari avrebbero già avanzato, con più o meno cautela e delicatezza, proposte di acquisto di edifici di valore storico e artistico danneggiati dal terremoto, mentre alcuni mercanti d'arte avrebbero inviato, nelle zone colpite dal sisma, anonimi emissari alla caccia di opere e di oggetti d'arte che, nella confusione del momento, possono facilmente venir considerati dispersi.

Pare perciò opportuno — rileva ancora la nota regionale — segnalare tali fatti, e invitare tutti i possessori e i detentori di beni immobili e mobili di valore storico e artistico, a valutare con molta prudenza le offerte di cessione dei beni stessi che potrebbero eventualmente ricevere.

E' L'ESERCITO IL VOLANO DELLA GIGANTESCA MACCHINA DEI SOCCORSI

PRESTO CON I TERREMOTATI RESTERANNO SOLO I MILITARI

Caserme trasformate in «mercati generali» - Alloggi e vitto i primi problemi
I perché delle tendopoli - Con le stellette garanzia allo slancio di solidarietà

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 13

La grande emozione resta, ma per abbrivio. Nel capoluogo friulano il folto gruppo degli inviati ha ammainato molte bandiere e si riduce a una pattuglia di osservatori sulla via della ritirata. Anche la paura di questa città, al confine con la catastrofe e rimasta in bilico per sette giorni sul baratro dell'incertezza, comincia a indietreggiare. Il terremoto cede il passo al dopo-terremoto, che dovrà sostituire allo slancio la costanza, all'abnegazione la razionalità, al volontarismo d'assalto la consapevolezza. Una settimana dopo, la copertina del grande e tragico evento si scolora, anche se le tinte della commozione e del lutto restano intense.

Il momento è delicato. E' il punto di sutura, temuto dai friulani, tra la pietà e la solidarietà concrete e il pietismo e il solidarismo di maniera. L'oblio degli altri non è forse prossimo ma è un sentiero che sarà battuto inevitabilmente. I friulani forse resteranno soli prima di quanto avessero previsto. Non chiedono altro per poter ricostruire a misura della loro civiltà e per uscire, al più presto, dal clima di sopravvivenza che non dev'essere istituzionalizzato. L'identità popolare è la sola cosa a non essere crollata e intorno a essa si può rifare un pezzo di Friuli come una plastica facciale, ma l'operazione chirurgica non cancellerà le cicatrici.

La mobilitazione della gigantesca macchina dei soccorsi ha avuto il suo volano nell'esercito. Terra anche di caserme, cui i friulani hanno prestato molti figli, terra su cui la presenza militare supera, in certi paesi, il numero degli abitanti con le conseguenze restrittive di quelle servitù e limitazioni che solo da poco hanno attenuato la morsa, solo i soldati resteranno qui a vigilare in attesa che la sopravvivenza ceda il passo alla vita. A essi è affidato il compito di contrapporre all'onda sismica di morte, l'onda di ritorno della solidarietà con i suoi viveri, con il suo vestiario, con tutto il magazzino di esigenze che accompagna la vita di una comunità. Alcune caserme di Udine hanno mutato ragione istituzionale trasformandosi, dalla notte al mattino, in una sorta di mercati generali, di silos del corredo materiale della vita. E altre, fino a Treviso, sono diventate i polmoni attraverso i quali il Friuli torna a respirare.

Quando un colonnello dello stato maggiore identifica nei due concetti elementari della logistica (alloggiamento e vettovagliamento) il compito affidato all'esercito, e che lui stesso definisce come azione di supporto al piano di aiuti, in realtà precisa la funzione primaria di questo momento di vuoto tra la fine della distruzione e il prossimo inizio della ricostruzione. Non un supporto, allora, ma le fondamenta stesse della ripresa. Le caserme sono diventate colossali ditte di spedizione e il personale, dai quadri alla truppa, ha dovuto impostare una struttura mutuata dall'organizzazione commerciale in cui le tradizionali attività di magazzino si ampliano in mobilitazione permanente, in cui i registri di carico e scarico perdono ogni confidenza con il glossario militare.

Né si può nascondere il fatto che, affidando la gestione della sopravvivenza all'esercito, si è ottenuta una garanzia anche per quanti hanno risposto agli appelli della solidarietà nazionale e internazionale. Nessuna parte eccedente delle forniture potrà essere riciclata attraverso vie oscure o speculative. La battaglia contro il terremoto si è avvalsa, fin dall'inizio, di tutte quelle cautele che esperienze passate e sfiducia suggerivano. Lo slancio non si è frenato per questo, ma la garanzia può essere offerta dallo Stato solo attraverso l'istituzione militare. Non è un caso, allora, che alla stazione ferroviaria di Udine siano giunti dei vagoni di merce destinati direttamente al generale Rossi, comandante della divisione «Mantova».

Sul doppio binario della collaborazione e di un ampio margine di autonomia, il comando della divisione si è trasferito sulla prima linea della responsabilità collaudando, sul terreno della pratica, una catena logistica che si è dovuta saldare, anello dopo anello e nel giro di 24 ore, a una scala operativa che potrebbe essere paragonata a un'armata abbondante, se è vero com'è vero che le persone attendate sfiorano le centomila unità.

Le tendopoli non sono accampamenti militari, anche se a essi s'ispirano nell'inquadratura, ma rispondono all'esigenza di garantire in un'area limitata la possibilità di servizi per un elevato numero di persone. La dispersione della tenda, la frantumazione della massa degli sfollati in nuclei a sé stanti comportano una dispersione di energie di sostentamento, una miniaturizzazione dei problemi, un inevitabile ritardo d'intervento. Le tendopoli, è vero, non sono state accettate da tutti. Il ritorno vicino alle case distrutte o lesionate ha provocato, inizialmente, una diaspora alla rovescia. Ma la vita di comunità riscopre le sue esigenze spezzate e il punto di riferimento torna a essere la tendopoli. La natura, troppo crudele, ha risospinto parte del popolo friulano a rivivere sotto la tenda un'esperienza primitiva. Proiettati nel profondo passato devono bruciare i tempi per ritornare a quel presente che si è spezzato appena una settimana fa, quando la grande emozione ha cominciato a essere scandita dalle scosse del sisma.

Fulvio Fumis

UN GIGANTE PER LE PROVVISTE



Udine — Da un elicottero gigante i militari scaricano un carico di provviste destinate ai terremotati. Un momento dell'indefessa attività dell'esercito impegnato nel Friuli

Dalla prima pagina

Strategie elettorali

«alleanza laica» e cioè dell'intesa tra PLI, PSDI e PRI a fini elettorali. Il liberale Sam Quilleri è stato oggi molto polemico nei confronti di La Malfa, attribuendogli la responsabilità del fallimento dell'intesa e la sua politica ambigua nei confronti delle sinistre. Comunque un parziale accordo tra i tre partiti sembra ancora possibile.

E vediamo ora la questione delle candidature. Come si è accennato in proposito il problema di maggiore rilievo è quello del cosiddetto «caso Agnelli». Zaccagnini ha avuto stamattina a piazza del Gesù il previsto colloquio con il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli. Questi ha fatto capire molto chiaramente di non essere disposto ad accettare un collegio senatoriale nel Mezzogiorno e in particolare a Vasto. Agnelli ha invece confermato la sua disponibilità per il collegio offertogli dalla direzione regionale piemontese della DC e cioè il collegio di Pinerolo. Zaccagnini avrebbe dirottato volentieri Agnelli verso il Mezzogiorno, anche per non avere grane con Donat Cattin, ma l'amministratore delegato della Fiat è stato molto esplicito.

Più tardi Zaccagnini ha ricevuto Donat Cattin. Nel passare per Piazza del Gesù, interrogato dai giornalisti, il ministro dell'Industria ha dichiarato: «Quello che avevo da dire l'ho già detto nelle mie dichiarazioni di ieri».

Qualche ora più tardi Umberto Agnelli ha fatto una sua dichiarazione di dura replica a Donat Cattin. «Ho incontrato questa mattina l'on. Zaccagnini — ha detto — al quale ho confermato la mia disponibilità per il collegio offertomi dalla direzione regionale piemontese della DC. Ho ritenuto di confermare questa mia disponibilità malgrado la recente presa di posizione contraria espressa da un leader storico della DC torinese. Considero infatti questa presa di posizione come espressione di quei pregiudizi e di quella visione arretrata del ruolo e della dialettica fra le forze sociali che costituiscono una delle ragioni della crisi del nostro Paese e della stessa DC. Proprio per cercare di superarle, credo si giustifichi in un impegno politico del tipo di quello che sono disposto ad assumere».

Il caso continua a determinare reazioni anche da parte repubblicana. La Malfa è molto seccato per il fatto che Gianni Agnelli, Bruno Visentini e Guido Carli non si presenteranno nelle liste repubblicane. Domani la «Voce Repubblicana» pubblicherà un editoriale dell'ex vicepresidente del consiglio dal titolo «Consuntivo di una novità politica mancata». Visentini, scrive La Malfa, era un pilastro ma non lo può più essere come presidente della Confindustria, ed è stato questo il primo colpo inferto al PRI. Il PRI ha aperto le sue liste alla duplice candidatura di Gianni Agnelli e Guido Carli. «Sono note, scrive La Malfa, le ragioni, peraltro a nostro giudizio apprezzabili, ma non rilevanti per le quali Guido Carli, ha, dopo molte esitazioni declinato l'invito; esse riguardano la sua posizione verso i giudici del «caso» Sindona. Non sono altrettanto note le ragioni dell'altro cortese declino di Gianni Agnelli. Senza voler nulla recriminare per quanto riguarda tali vicende, dobbiamo dire, scrive La Malfa che esse toccano piuttosto le personalità coinvolte e non il PRI. Non è quindi il PRI che non ha saputo muoversi, sono gli uomini che volevano operare rinnovamenti che non sono riusciti a portare a buon fine il loro scopo».

E' di oggi la notizia che il dott. Paolo Buitoni, amministratore delegato della società, ha deciso di non accettare l'offerta di presentarsi candidato nelle liste del PRI.

R. P.

Rockefeller a Osoppo



Telefoto Ansa

Osoppo — Rockefeller abbraccia un'anziana donna scampata alla distruzione del paese, durante la visita alla tendopoli

COME POLIZIA E CARABINIERI PROTEGGONO LE POPOLAZIONI PIU' SVENTURATE

Una rete anti-sciacalli stringe tutto il Friuli

Durante la notte è impossibile circolare nelle zone sinistrate senza essere identificati
Movimentati arresti - Voci di «esecuzioni» sommarie di due sorpresi a rubare fra le macerie

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 13

Uno degli aspetti che più ripugnano, nella tragica vicenda del terremoto, è il fenomeno degli sciacalli; disperatamente vorremmo non crederci; dentro, siamo quasi convinti che non possano esistere individui tanto abbietti, tanto criminali, da approfittare di una simile situazione. Eppure, a far da contrasto alla magnifica gara di solidarietà scatenatasi in tutto il mondo dopo la catastrofe, ancora una volta è apparso questo fenomeno per il quale non esistono più aggettivi. E' necessario quindi questo richiamo a una sordida realtà, testimoni come siamo anche di fatti che danno un colpo più duro del terremoto al concetto di uomo, di umano.

Forse meno poeti di noi, ma tanto più generosi e al contempo con i piedi ben posati a terra, poliziotti e carabinieri se ne sono preoccupati fin dai primissimi momenti: il doppio di fatiche per questi uomini impegnati in un duplice lavoro, di soccorso da una parte, e di prevenzione e repressione dello sciacallaggio dall'altra. Una mano sicura per chi è stato costretto dalla realtà o solo dalla paura a lasciare casa, auto e tanti beni. Si è trattato di una risposta immediata al peggior tipo di criminalità, una risposta che ha dato immediatamente i suoi frutti; almeno un po' di tranquillità per tanta, troppa gente così duramente segnata.

In questo particolare tipo di guerra, che si inserisce nel più vasto quadro della guerra che il Friuli sta conducendo contro il terremoto, in prima linea, come truppe di movimento e d'assalto, gli uomini della squadra mobile udinese agli ordini del dott. Ugo Laghi. Di rinforzo un contingente del nucleo celere di Padova. In trincea, giorno e notte, tanti carabinieri.

Queste le funi portanti di una rete stesa da Udine a Moggio, da San Daniele a Gemona, una rete che di notte stringe invisibilmente le sue maglie.

Nelle prime notti i pattugliamenti avvenivano anche all'interno dei centri più disastrati, ora che il pericolo di nuovi crolli è diventato più incombente i controlli sono stati intensificati tutto all'intorno. E' praticamente impossibile transitare nella zona senza essere individuati e identificati. Tutti, indistintamente vengono controllati: nominativo, targa dell'auto e ogni altro particolare vengono comunicati via radio alla centrale operativa nella questura di Udine, a sua volta collegata con il «cervellone» del ministero degli Interni. In qualche minuto giunge la risposta da Roma; al minimo sospetto gli agenti fermano l'incauto passante e i controlli vengono approfonditi.

Con questo sistema gli uomini della mobile udinese stanno lavorando ormai da una settimana, hanno effettuato sette arresti e rispedito nelle terre d'origine almeno una trentina di elementi poco raccomandabili per i quali non c'era una prova accertata di attività criminosa. Il primo arresto è stato compiuto la stessa sera del micidiale terremoto, neanche un'ora dopo la scossa. La notte successiva altri due arresti a Udine, arresti movimentati perché gli agenti hanno dovuto faticare non poco per evitare il linciaggio dei due ladri che avevano tentato di entrare in una casa abbandonata.

Uno sciacallo sorpreso a Gemona e un altro a Osoppo sono invece stati semimassacrati di botte dai detenuti delle carceri udinesi; anche i delinquenti hanno un codice d'onore. Si dice in giro, ma pochi ne parlano, e la polizia sostiene di non saperne nulla, che due sciacalli sarebbero stati «giustiziati» sul posto. Sia a Gemona sia a Osoppo sarebbero stati trovati due cadaveri, più recenti degli altri, ed entrambi con un'analoga orrenda ferita in mezzo alla testa, come di un colpo di piccone. Ci sono ragionevoli motivi per credere che qualcuno si sia fatto giustizia da solo; lasciamo a giuristi e sociologi un commento e un giudizio che noi non ci sentiamo di trarre. Si dice anche, da queste parti, che alcuni austriaci (militari o vigili del fuoco?) avrebbero sparato contro gente sorpresa a rubare fra le macerie di Gemona, ma anche di questo fatto a livello ufficiale nessuno sa nulla.

Al di là delle voci restano i fatti concreti, testimoniati dall'attività della polizia. Per renderci esattamente conto dell'efficacia dell'operazione e del grado di sicurezza offerto alle popolazioni, abbiamo trascorso una notte alla squadra mobile di Udine, girando con loro per le strade della città e proseguendo poi per le zone sinistrate. Sulla Giulia del dott. Laghi, con il brigadiere Cudicio e guidata dall'appuntato Pagnutti, abbiamo percorso in lungo e in largo la periferia udinese, nelle vie buie e deserte, fra le case abbandonate.

Con l'autoradio frattanto seguivamo l'andamento delle operazioni condotte da otto pattuglioni che alternavano perlustramenti a posti di blocco. Abbiamo poi imboccato la Pontebbana, una strada morta a quell'ora, resa ancor più allucinante dalla pioggia e abbiamo raggiunto Gemona. Durante il lungo giro abbiamo avuto modo di constatare la compattezza del servizio di vigilanza con un alternarsi di carabinieri e poliziotti, Giulie, Pantere e jeep, armi in pugno e luci blu: uno schieramento che non può non scoraggiare anche i più incalliti criminali.

Osoppo e Artegna sono state le successive tappe, mentre la radio di bordo continuava a trasmettere richieste di accertamenti e risposte dalla centrale. Improvvisamente un allarme da Maiano: qualcuno ha sentito rumori nel magazzino dei viveri. Dalla Pontebbana, dove ci troviamo, il dottor Laghi coordina l'invio di un pattuglione sul posto. Pochi minuti dopo, sempre via etere, la risposta: «Falso allarme». Comincia ad albeggiare quando rientriamo. In questura l'attività è frenetica: gli uomini hanno gli occhi arrossati, sono stravolti dalla stanchezza e dallo stress (anche loro sono stati toccati duramente dal terremoto, molti non hanno più una casa, devono anche pensare alle loro famiglie). Al primo allarme però, tutti scattano, tutti pronti a ripartire. La guerra agli sciacalli non conosce soste.

Gualberto Niccolini

DUE AEREI SVIZZERI carichi di medicinali

Bolzano, 13

Il governo svizzero ha disposto l'invio nelle zone terremotate del Friuli di due aerei carichi di medicinali e di altri generi di prima necessità. I due velivoli giungeranno domani all'aeroporto di Campoformido. Da Bolzano è partito oggi un autocarro militare pesante carico di materiali per uso casalingo e viveri raccolti dalla CRI.

CHI PORTA I DOLLARI

La visita di Nelson Rockefeller al Friuli ha un significato preciso: ad essa infatti è subordinato l'investimento dei 25 milioni di dollari (21 miliardi di lire) richiesti dal Presidente Ford al Congresso per gli aiuti ai terremotati. La presenza del vicepresidente degli Stati Uniti vuole dunque creare le premesse per la doppia canalizzazione degli aiuti nel senso di stabilire le vie di gestione dei fondi (sintomatiche a tale proposito le parole del presidente di una società italo-americana di Brooklyn: «Raccogliamo soldi per i terremotati ma chiediamo che siano amministrati da banche americane in Italia, non da italiani») e di determinare le scelte degli obiettivi da realizzare.

Dipendono quindi da Rockefeller, «uomo d'oro» del governo statunitense — e da Daniel Parker, capo dell'agenzia per lo sviluppo internazionale (Aid), specialista in simili verifiche — le «strategie» dell'assistenza che verrà fornita direttamente dagli USA al Friuli. In questo senso, al di là dei significati politici della visita (la quale costituisce una «deviazione» rispetto ad un viaggio in Germania già programmato) la persona di Rockefeller garantisce una particolare affidabilità di giudizio specifico, viste le sue precedenti esperienze accumulate in incarichi pubblici nel campo degli aiuti economici, dell'assistenza sociale e della sanità.

Sessantotto anni, ricchissimo, Rockefeller è giunto alla vicepresidenza degli Stati Uniti nell'agosto del '74, pochi giorni dopo le dimissioni di Nixon e la nomina di Ford. Per «Rocky» — come lo chiamano negli States — si è trattato del massimo livello raggiunto nelle cariche politiche del suo paese, nonostante la lunga caccia data alla prima poltrona della Casa Bianca. Repubblicano di spirito «liberale», gradito sia ai suoi colleghi di partito che ai «liberali» democratici, Rockefeller ha tentato tre volte di ottenere la «nomination» del suo partito alla presidenza. Nel '60 e nel '68 gli fu preferito Nixon, nel '64 prevalse Goldwater.

Si dice che gli umori dell'elettorato americano, nonostante la simpatia e la credibilità acquistatesi quale governatore dello stato di New York dal 1958 al 1970 con quattro elezioni consecutive, siano sempre stati negativamente influenzati dall'immensa, leggendaria ricchezza accumulata dalla sua famiglia nell'arco di quattro generazioni. Nelson Aldrich Rockefeller — nato l'8 luglio 1908 a Bar Harbor, nel Maine — ed i suoi fratelli «valgono», stando ad una stima tentata nel 1908 dalla rivista «Fortune», 300 milioni di dollari ciascuno. Capitali vertiginosi acquisiti attraverso la proprietà di grosse fette azionarie di società operanti nel campo immobiliare (si ricordi il Rockefeller Center, vasto complesso che occupa la maggior parte di un grande isolato nel cuore di Manhattan), in quello petrolifero (buona parte del pacchetto della «Exxon Corporation»), bancario (la «Chase Manhattan Bank» terzo istituto di credito degli Stati Uniti), e finanziario in genere.

Quali siano stati i motivi del «rifiuto» da parte dell'elettorato di un personaggio di simile caratura è difficile dirlo. Si parlava di umori, identificando nell'instabilità di giudizio degli americani la causa dei mancati successi nelle convenzioni. Si dice anche che a Rockefeller, di religione battista, non sia stato perdonato il divorzio dalla prima moglie per sposare un'altra divorziata.

Resta comunque il fatto che la presenza spesso discreta di Rockefeller nella vita politica americana si sia spesso sentita. Come uomo politico l'attuale vicepresidente — dottore in scienze economiche a Dartmouth, New Hampshire — fece la prima apparizione nel 1940 entrando nell'amministrazione federale come capo dell'ufficio coordinamento degli affari interamericani, sotto la presidenza di Roosevelt. Segretario di stato aggiunto con Truman, partecipò nel 1945 ai lavori costitutivi dell'ONU a San Francisco. Successivamente ricoprì altri incarichi pubblici, in particolare quale sottosegretario nel dipartimento della sanità, istruzione, assistenza sociale e come assistente speciale di Eisenhower per gli affari esteri.

A questa persona spetta ora il compito di fungere da tramite tra il popolo americano e le popolazioni straziate del nostro Friuli: un significativo collegamento in un momento di grande bisogno.

Bruno Cesca

PREZZI BLOCCATI a Udine e Pordenone

Udine, 13

Il prefetto della provincia di Udine, in conformità alle direttive impartite dal commissario del governo, per il blocco dei prezzi dei generi di largo consumo, ha disposto oggi che i prezzi di tali generi degli esercizi della provincia di Udine siano bloccati e ancorati a quelli del 5 maggio scorso.

IL NUBIFRAGIO

Dalla prima pagina

Ruspe e bulldozer abbattono l'una dopo l'altra le case pericolanti che sono sui bordi delle strade, le occhiaie vuote come ferite, ragnatele di lesioni sui muri, il piccolo pubblico silenzioso di coloro che le abitavano fino a una settimana fa. «Adesso dobbiamo buttare giù tutto, poi penseremo a ricostruire. E allora avremo bisogno di geometri, di architetti, di ingegneri, che restino qui per un po' di giorni per consigliarci. Ma che non vengano adesso, per favore, non sapremmo dove metterli».

A una settimana dalla catastrofe, il clima che circonda la valle del Tagliamento ha ormai un che di irreale. Atmosfera di morte, di distruzione, certamente, ma anche qualcosa che ricora certi romanzi e film di fantascienza, in cui si racconta la riorganizzazione di una struttura sociale dopo una guerra atomica o una tremenda epidemia. Solo che qui tutto è terribile e tangibile realtà.

F. P.

Dal Canada 850 milioni

Ottawa, 13

Il primo ministro canadese Pierre Trudeau ha annunciato oggi lo stanziamento di un milione di dollari (circa 850 milioni di lire) a favore dei terremotati del Friuli. Intanto da Bucarest si apprende che il governo rumeno ha stanziato 125 mila dollari (circa 100 milioni di lire), in derrate alimentari, latte in polvere e coperte. (Ap)

LE TESTIMONIANZE DEL PASSAGGIO DEL SISMA NELL'ALTA VALLE DELL'ISONZO

Tanti danni oltre confine Si ritrova la stessa paura

I primi segni a Tolmino - Caporetto e Plezzo sono i centri più gravemente colpiti

DAL NOSTRO INVIATO
Tolmino, 13

Il terremoto ha superato lo spartiacque formato dal Matajur, dal Monte Maggiore e dal Canin, e si è ripercosso oltreconfine, nell'alta valle d'Isonzo. Secondo le fonti ufficiali non ci sono state vittime, ma la scossa ha causato considerevoli danni al patrimonio edilizio in una zona non ricca, neppure secondo gli standard della Slovenia.

Appena si imbocca la valle, oltre confine, ci si rende conto che l'atmosfera è la stessa di Gorizia e di Udine: chi ha la tenda l'ha piantata in giardino; le automobili sono parcheggiate ben lontano dalle case e dai muri. Risalire la vecchia statale dell'Isonzo non rivela, tuttavia, per un bel po', nessuno di quei segni che il cronista ha imparato a cercare, sui tetti, attorno alle finestre delle case. I solidi edifici di stampo imperiale di Canale d'Isonzo sono intatti, e così i villini costruiti a schiera in collina. Bisogna percorrere tutta la stretta valle ed affacciarsi sulla piana di Tolmino per trovare il sapore amaro e ormai noto delle prime ferite alle case.

A Tolmino si trova un'autorità dipartimentale che, ha un quadro abbastanza aggiornato dei danni. Vittime niente, ci viene ripetuto, i feriti sono una quindicina, i senzatetto tremila, o perché la casa è venuta giù, o perché inabitabile. La situazione è considerata buona in tutti i centri, tranne che a Plezzo, il punto più colpito, che presenta problemi logistici seri. Preoccupa anche la situazione delle strutture pubbliche; le scuole in particolare, che da Tolmino in su sono, quasi tutte danneggiate.

Risalendo da Tolmino l'aria è strana, già di montagna, anche se si è appena a 200 metri. A Idresca d'Isonzo la chiesa è spaccata a metà da una fenditura lungo la facciata. Le tende sono molto più numerose. Sono tutte canadesine piccole e coloratissime. A Idresca troviamo il primo centro in qualche maniera pubblico, una tenda e due agenti della milizia con la radio. Stupisce tuttavia, per chi ha girato per tutti questi giorni il Friuli, una certa «privatizzazione del terremoto». La gente sembra badare da sé alle proprie case, c'è chi stende teli di plastica sul tetto e che porta via materiale con la carriola. Non si vedono volontari, né militari.

A Caporetto, la prima deviazione. Il centro storico è chiuso: un crollo e qualche casa pericolante. I vecchi edifici asburgici anche qui hanno retto: danni lievi anche agli edifici pubblici costruiti in questi ultimi anni. Le più colpite sono le vecchie case di architettura spontanea, costruite in uno stile che è a metà tra il carsolino ed il carnico. Ternova d'Isonzo, Serpenizza: le poche e povere case mostrano danni che qui sono seri. Ancora canadesine (vien da pensare, con una punta di curiosità, che ciascuno ne avesse una in cantina), ancora l'aria di piccolo dramma privato.

Il dramma non è privato, invece, a Plezzo, dove ritroviamo il sapore brutto del disastro. Plezzo è giù per un terzo. C'è una piccola tendopoli, passano camion. La gente è preoccupata, si teme la pioggia, qui fa freddo. Tutto comunque sembra abbastanza ordinato. La tragedia ha solo sfiorato questa gente. La paura è però molta. Il sisma è imprevedibile, giovedì scorso aveva fatto solo qualche danno, mentre sabato è passato più violento.

Al ritorno l'ultima sorpresa: il valico di Stupizza è chiuso, si temono altre frane, in territorio italiano, lungo il Natisone. Bisogna percorrere un budello strettissimo lungo il monte, superare un valico di seconda categoria, temporaneamente «promosso».

F. A.

LETTURE ERETICHE

Magie del linguaggio

MAI L'ASSUNZIONE della droga da parte dei «poeti maledetti» dell'Ottocento e del Novecento — da De Quincey e Baudelaire a Benn, Hesse, Artaud, Michaux, Burroughs — ha corrisposto ad una propensione all'evasione, alla fuga dal reale, alla demissione del loro impegno creativo. La tentazione dei «paradisi artificiali» non è stata (non è) solo una protesta, un'impazienza verso certi limiti mutilanti, ma soprattutto un approfondimento, un itinerario conoscitivo: un balzo verso un'«altra» dimensione, dimenticata e soffocata, dell'essere, del pensare, del comunicare. «La vera vita è assente» — dice Rimbaud; «Giù nell'ignoto per trovarvi del nuovo» — dice Baudelaire: per questi esploratori del sottosuolo, per questi lavoratori della notte, la verità della storia risiede nei misconosciuti bassifondi della psiche dove una verità incredibile, innominabile preme, quella stessa che si fa breccia attraverso gli oscuri lacerti del sogno, le strane sfasature del comportamento, gl'inciampi del discorso, il sordo affiorare del sintomo inciso nel corpo. E' perciò ad un allargamento di questi territori, perturbanti e scandalosi, che mira l'esperienza della droga presso quegli intellettuali che troppo sveltamente sono stati definiti come disperati cercatori d'oblio.

Ora, se l'esperienza degli allucinogeni si presenta in Michaux come «svelamento del normale» attraverso l'«anormale», mondo marginale che illumina il cuore del quotidiano e i suoi meccanismi, e in Artaud come calata «alla sorgente d'un mistero», reperimento di «una storia di genesi e di caos», esasperata, fisiologica messa in crisi delle griglie logico-razionali dell'Occidente, in Baudelaire essa non è soltanto il conseguimento di un'apoteosi della percezione sinestetica, di una gloriosa intensità plurale: entra in diretta connessione con la materialità linguistica, ridesta la sopita autonomia dei poteri della parola («La grammatica, l'arida grammatica, diventa una sorta di stregoneria evocatrice, le parole risuscitano rivestite di carne e d'ossa... il poema entra nella nostra testa come un dizionario dotato di vita»). Ed è proprio entro questo solco baudelairiano che si dispongono le ricerche di Walter Benjamin, il geniale critico berlinese morto suicida nel 1940, a proposito degli stupefacenti, i cui materiali di ricerca (relazioni, protocolli, verbali di sedute collettive risalenti agli anni 1928-34), mai del resto fusi in quel «libro estremamente importante» vagheggiato dall'autore, vengono ora presentati da Einaudi col titolo: «Sull'Hascisch».

In che senso questo interessantissimo libro di frammenti può essere considerato come l'illustrazione di un'affermazione di Benjamin secondo cui «certe forze dell'ebbrezza possono sostenere profondamente la ragione e la sua lotta per la libertà» (a Horkheimer, 7 febbraio 1938)? Nel senso, precisamente, che un certo «lavoro liberatorio del linguaggio» corrisponde ad una modificazione della realtà, se è vero — come insegnano le più avanzate scuole linguistiche e psicanalitiche — che il soggetto altro non è che un «effetto di parola», essere preso in un reticolo significante che lo sovrasta e lo determina (dimensione del simbolico). L'interesse di Benjamin per l'esperienza degli allucinogeni va tutto, allora, proprio a quelle decostruzioni-ricostituzioni del reale che il linguaggio mette in atto non appena il soggetto, sotto l'effetto di queste abbaglianti ebbrezze, si abbandoni interamente all'attività della parola, si consegni senza riserve a quella «felicità d'amore» che «ci butta a piene mani nelle braccia dell'esserci».

Il «sesamo dei nomi» si dischiude, si rivela una «forza magica» per cui «le cose e i nomi non hanno più segreti», «le cose prendono la parola senza chiedere permesso»: un'omonimia reduplica il reale, meglio, lo sconnette e lo reinventa («pâté de Lyon» = «pâté di leone»); una matrice etimologica ridestata coniuga realtà disparate («torche» (torcia) = «torchon» (strofinaccio) attraverso «torquere»); un'incoerenza grammaticale «potenzia il significato delle cose»; si fa luce un linguaggio originario, anteriore alle lingue istituite (i marsigliesi che parlano un linguaggio «strano»); un segno, destituito dal suo significato convenzionale, ne istituisce uno nuovo («alla parola zenzero, al posto dello scrittoio compare improvvisamente un negozio di frutta»); la parola, nella sua materialità fonica, fa tutt'uno con la «cosa» («le parole che pronunciavo si trasmutavano immediatamente nella percezione di lustrini metallici colorati»), fino a conseguire «un'identità originaria» («quod in imaginibus, est in lingua»), per cui la traccia sonora è traccia scavata, inseguita, ritrovata nella materia stessa («nell'ebbrezza... quando parla ad esempio dei gradini di pietra di una scala, recepisce ricostruendole nella propria sonorità le cavità della pietra porosa»).

Scrive Benjamin che, al termine dell'ebbrezza — questo «enigma della felicità», questo «mistero della peregrinazione» —, «annegarono anche i volti più innominabili»: la voce rincorre il suono, lo sguardo interiore rincorre le cose: al culmine, una frase, una magia. L'esperienza nel profondo ha confermato che «il problema originario della lingua è la sua magia». Verità che Freud aveva già colto, e che Heidegger non cesserà di proclamare: «L'uomo si comporta come se fosse lui il creatore e il padrone del linguaggio, mentre è quest'ultimo che lo governa».

Giovanni Cacciavillani

A Todi antologica di Renato Guttuso

Todi, 13

Dal 16 maggio al 13 giugno si terrà a Todi (Perugia) una mostra antologica del pittore Renato Guttuso.

Nella Grande Sala del Popolo, nel Palazzo del Capitano del Popolo, saranno esposte 44 opere del maestro che coprono tutta l'attività dell'artista dell'ultimo decennio. Saranno esposti quadri della serie autobiografica, della serie «Ricordo di Picasso» e dipinti vari.

Guttuso presenterà nell'occasione anche il suo ultimo lavoro: l'«Atelier». *(Italia)*

SCOPERTE MENTRE DUE SCIENZIATI INDAGAVANO SUI «QUASARS»

ENORMI NUVOLE DI GAS AL POSTO DEL VUOTO ASSOLUTO

Riproposto il problema dell'evoluzione dell'universo: si espande o si concentra? Molti risultati sorprendenti - La tremenda attrazione a milioni di anni luce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

La scoperta di vaste masse di gas invisibile nello spazio più lontano potrebbe dare un contributo alla soluzione di uno dei più grossi misteri scientifici. L'universo è definito o è in continua espansione?

Da uno studio pubblicato dalla «National science foundation» americana (NSF), risulta che enormi nuvole di gas sono state individuate in vasti tratti di spazio compresi fra diverse galassie, là dove fino a poco tempo fa si riteneva vi fosse il vuoto assoluto.

La scoperta è stata fatta da due astronomi che stavano studiando i «quasars» (Quasi Stellar Radio Sources), sorgenti radio, dette «quasi stellari» che producono quantità enormi di energia e la cui natura non è stata ancora spiegata.

Il rapporto della NSF afferma che «la scoperta può rappresentare la più concreta prova dell'esistenza di consistenti quantità di materia fra le galassie, e può avere un profondo effetto sulle attuali teorie in merito all'evoluzione delle galassie». Inoltre può essere d'aiuto per fare chiarezza sul problema dell'eventuale costante espansione dell'universo.

Per comprendere il significato della scoperta, è necessario avere un'idea della composizione delle galassie, queste immense aggregazioni di stelle, mantenute vicine dalla forza di gravità. Il nostro sistema solare è una minuscola porzione della Via Lattea, la quale non è che una delle innumerevoli galassie dell'universo.

Tredici anni fa si scoprì che alcune galassie contenevano anche piccoli punti luminosi, generatori di elevata energia: questi punti vennero definiti «mezze stelle» o «quasi stelle» («quasars» secondo il termine anglosassone). Gli scienziati sono generalmente concordi nel ritenere che dal loro studio sarà forse possibile risolvere il problema delle origini e dell'evoluzione dell'universo.

Molte questioni intorno ai «quasars» sono ancora senza risposta. Una di queste concerne la presenza di nuvole di gas, invisibili all'occhio umano, tra lontani «quasars» e il sistema solare. La loro esistenza è stata scoperta attraverso apparecchiature che spezzano i raggi luce permettendone l'esame.

Per anni si è creduto che queste nuvole di gas fossero direttamente connesse ai «quasars», e fossero influenzate dai loro campi gravitazionali. Il recente rapporto della NSF indica invece che l'ipotesi potrebbe essere errata. Robert Williams e Ray Weymann, due astronomi dell'università dell'Arizona, hanno condotto ricerche con un telescopio da 2,3 metri sul Kitt Peak in Arizona. Dalle ricerche è risultato che, se non tutti, alcuni ammassi gassosi intergalattici non hanno a che vedere con i «quasars» e le loro proprietà.

Lo scorso anno i due scienziati hanno esaminato i mutamenti nei raggi luminosi di un unico «quasars», il PHL 1222; i raggi di luce, nel loro viaggio verso la terra, passavano attraverso numerose nuvole di gas nello spazio.

Gli studi effettuati hanno stabilito che una di queste nuvole dev'essere distante almeno un milione di anni luce dal «quasars» preso in esame. La luce viaggia alla velocità di 300 mila chilometri al secondo: si tratta quindi di una distanza impressionante. I calcoli hanno inoltre dimostrato che la nuvola è in viaggio verso il «quasar» a grande velocità, circa 80 volte più veloce della terra nel suo movimento di rivoluzione attorno al sole.

Questi risultati sono stati sorprendenti, a giudizio dei due astronomi. Essi infatti hanno concluso che, poiché la forza di gravità di un «quasar» non è tale da esercitare una così tremenda attrazione a milioni di anni luce di distanza, non c'è connessione tra il «quasar» stesso e la nuvola di gas. La nuvola, secondo gli scienziati, non può essere attratta dalla «quasi stella» PHL 1222. «Piuttosto — affermano i due astronomi — la nuvola si muove sotto l'influenza di un ammasso di galassie che contiene il "quasar". Poiché la nuvola presa in esame sembra essere tipica di molti "quasars", se ne deduce che molte altre nuvole possono trovare analoga spiegazione al loro movimento».

Se le scoperte fatte sinora verranno confermate da ulteriori studi che dimostreranno che le nuvole gassose si muovono tra le galassie e non hanno legami con i «quasars» all'interno di una galassia, la scienza avrà fatto un importante passo avanti nella determinazione dell'evoluzione dell'universo. La presenza di vaste nuvole composte di particelle di materia in quello che un tempo si riteneva fosse spazio vuoto potrebbe dare credito alla teoria di alcuni, secondo cui l'espansione universale sta rallentando e alla fine si bloccherà.

Più materia è presente nell'universo, maggiori sono le forze gravitazionali che la tengono unita. Maggiori sono queste forze, maggiore la probabilità che la gravità faccia rallentare l'espansione dell'universo, determinando alla fine un arresto o forse un processo contrario.

Walter Battigelli

(Foto Mottola)

E' stata presentata a Milano, galleria «Toninelli», la monografia «I fiori di Marcello Mascherini» con testo critico di Alessandro Mozzambani e introduzione di Vanni Scheiwiller. L'opera illustra la produzione del più recente periodo creativo del maestro, quelle sculture dei «fiori», appunto, realizzate fra il 1971 e il 1974

FALCHI SUL COLOSSEO



Telefoto Ansa

Roma — «Gli uomini falco» sono giunti al Colosseo. Il campione di deltaplano Guido Gioviale ha compiuto un «volo» intorno al Colosseo per reclamizzare il film che verrà proiettato in Italia

QUINDICI ANNI FA VI SBARCARONO I PROFUGHI CUBANI ANTICOMUNISTI

Nella storica Baia dei Porci oggi è proprio tutto turismo

Sulle carte è indicato il teatro della «prima disfatta dell'imperialismo in America» - Il Museo dell'Invasione e l'imitazione di un villaggio indio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, maggio

Le paludi intorno alla Baia dei Porci, dove uno sbarco di profughi cubani anticomunisti appoggiati dagli Stati Uniti fallì esattamente 15 anni fa, sono diventate una delle principali attrattive turistiche di Cuba.

I soldati e i miliziani di Fidel Castro impiegarono meno di tre giorni, perdendo 151 uomini secondo le cifre fornite dal governo dell'Avana, per respingere l'invasione. Circa 200 invasori vennero uccisi e quasi 1200 furono catturati. I prigionieri vennero in seguito processati sotto l'occhio delle telecamere, e più tardi vennero ceduti agli Stati Uniti in cambio di forniture di prodotti farmaceutici. Lo scambio di uomini contro denaro o contro merci non è una novità per i paesi del blocco comunista, e questo sistema è stato impiegato in alcuni casi anche dalla Germania Est nei confronti della Germania di Bonn.

Playa Giron, la spiaggia in cui sbarcò il nerbo delle forze nemiche, è ora citata nelle carte geografiche cubane come la località della «prima disfatta dell'imperialismo in America». Autobus di lusso trasportano i turisti cubani e stranieri attraverso gli acquitrini, una volta infestati dai coccodrilli, dove il 17 aprile 1961 si infranse il sogno degli invasori di creare un governo provvisorio in una testa di ponte, e di rovesciare in seguito il regime di Fidel Castro.

Accanto a Santiago de Cuba, la città in cui Fidel Castro iniziò la guerriglia contro il regime del dittatore Fulgencio Batista, e alla Sierra Maestra, la zona montagnosa nell'Est dell'isola dove Castro logorò le forze avversarie guidando all'attacco i suoi guerriglieri, Playa Giron è così diventata una delle maggiori località storiche del paese. Essa è situata a soli 200 km a Sud-Est dell'Avana, e ciò facilita le visite turistiche organizzate. Ogni anno molti giovani cubani e molti veterani della guerriglia celebrano l'anniversario della vittoria della Baia dei Porci percorrendo a piedi i 60 km che separano Playa Giron dallo zuccherificio «Australia» dove Castro aveva stabilito il suo quartier generale durante l'insurrezione. Alcuni cartelli lungo la strada indicano il punto in cui i «mercenari» furono fermati.

L'elica di un aereo abbattuto è stata collocata all'ingresso del Museo dell'Invasione a Playa Giron, nel quale sono esposti un carro armato, alcune armi e qualche carta geografica catturata agli invasori.

Il turismo è ora la principale risorsa economica di questa zona desolata. Sono stati aperti alcuni alberghi sia a Playa Giron che nella vicina Playa Larga. Nelle vicinanze non mancano altre attrattive non di carattere politico-rivoluzionario. Nella laguna del tesoro, situata a circa 20 km dal mare, esiste un grande allevamento di coccodrilli, dove i turisti possono contemplare senza pericolo alcune decine di migliaia di rettili dall'aspetto spaventevole, rinchiusi in stagni recintati.

I coccodrilli, alcuni dei quali sono lunghi fino a quattro metri e mezzo, vengono nutriti a spese dello stato per essere poi convertiti in scarpe e borse di lusso, fonte di valuta pregiata. Ogni anno, quando la popolazione dell'allevamento raggiunge il numero di 80.000, i coccodrilli vengono cacciati e decimati. I turisti passeggiano sui ponti costruiti in stile giapponese sopra gli stagni stipati di coccodrilli che offrono un impressionante spettacolo di se stessi facendo balenare i loro denti aguzzi e chiudendo di scatto le loro mandibole non appena i custodi gettano loro in pasto pesci e granchi. Finora non è mai successo che un turista sia caduto di sotto.

Poi il programma dell'escursione prevede una crociera di mezz'ora a bordo di una lancia fino a Guanma, un centro turistico costruito imitando lo stile di un villaggio indiano. Gli ospiti, come gli indiani di quattro secoli fa (ora sono totalmente scomparsi a Cuba), remano fino alle loro capanne con il tetto di foglie di palma o ad una capanna più grande dove si trova la sala da pranzo della comunità. I pomeriggi vengono dedicati alla pesca nel lago dove i coccodrilli sono del tutto assenti.

Francesco Raltberger

La rassegna dei libri

Francesco Racanelli: «Il dolore e la sua medicina» (Vallecchi editore, Firenze 1976, «I Millepiedi» Guide mediche - pagg. 220, L. 2700).

«L'altra medicina» (Vallecchi editore, Firenze 1973, TV Tascabili Vallecchi II ed. pagg. 178, L. 900).

Ken Welsh: «Europa autostop» (Vallecchi editore, Firenze 1976, «I Millepiedi» Guide pratiche - pagg. 296, L. 3000).

Parlare di parapsicologia e di manifestazioni terapeutiche istintive significa senza dubbio affrontare un discorso attuale e stimolante, ma equivale anche ad addentrarsi in una strada dove le difficoltà, le inquietudini, le sorprese si addensano numerose ed affascinanti.

Leggendo i due libri di Francesco Racanelli, «Il dolore e la sua medicina» e «L'altra medicina», s'imbocca proprio quella strada di cui sopra si diceva e la suggestione che ne deriva è piuttosto intensa, tanto più che l'autore, nato nel 1904 in provincia di Bari, di professione medico, ha manifestato sin dall'infanzia quelle facoltà terapeutiche e parapsicologiche che sono divenute poi argomento di vari suoi scritti, tra cui questi che presentiamo. Per quanto riguarda «Il dolore e la sua medicina», esso è una sorta di densa «ricetta psichica» intrisa di fatti autobiografici, ricetta nella quale la sofferenza viene intesa come mezzo terapeutico di «comprensione e compassione verso se stessi e gli altri». In questo libro insomma è concentrata la ricca problematica dell'autore secondo il quale l'uomo è come una stazione trasmittente e ricevente e quindi è un elemento irradiante e irradiato. Il volumetto comprende tre capitoli: «Fede (il dolore)», «Speranza (il cammino)», «Carità (la medicina)» ed è una lettura avvincente e profonda che consigliamo a tutti i lettori, così come il secondo scritto di Racanelli che è appunto «L'altra medicina», giudicato il libro più organico e scientifico del medico «guaritore», là dove la sua teoria cioè raggiunge «l'espressione più precisa e sistematica». La materia si snoda in nove capitoli («Cenni storici sulla medicina legale e abusiva», «Medici e guaritori», «Sulla medicina della persona e della comunità», «Nozioni ed esperienze sulle radiazioni umane», «Medicina bioradiante», «Suggestione», «L'Acquario, casa-comunità terapeutica», «Problemi dell'individuo e della comunità», «Sessualità») di cui il quinto, «Medicina bioradiante», è la trattazione fondamentale del libro, mentre gli ultimi capitoli riguardano l'esperienza quotidiana dell'autore e contengono parte della preziosa casistica di un altro volume del Racanelli «Il dono della guarigione». Pagine eccezionali, lo ripetiamo, queste delle due pubblicazioni Vallecchi, pagine che aiuteranno forse a penetrare con maggior chiarezza dentro di noi, rischiarando le oscure zone della psiche e indirizzandoci a delineare quelle racchiuse nel nostro prossimo.

Sempre pubblicato dalla Vallecchi, «Europa autostop» di Ken Welsh, la cui prima edizione risale al 1971. E' questa una lettura simpatica e dinamica, una guida esauriente per gli autostoppisti e i giramondo (ma le notizie e le informazioni qui raccolte possono rivelarsi utili anche agli automobilisti e ai motociclisti), un quadro generale, insomma, dell'Europa, di alcuni paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, quadro indicativo su quel che c'è da vedere, con indirizzi e indicazioni di quanto si può spendere.

Quindici capitoli nutrono un contenuto vivace e interessante, ricco di precisazioni e consigli, scarno eppur efficace ed invitante nella sua particolare motivazione.

G. P.

○

«Il grande libro della scienza» - Mondadori, 1976 - Pagg. 336, L. 7000.

Un eccellente sussidiario scientifico per la scuola media — consigliabile sia all'insegnante di osservazioni scientifiche, sia allo studente particolarmente interessato alla materia — questo volume edito da Mondadori, nato da un lavoro d'équipe e firmato da Armando Todeschini e Ilario Piccoli. Diviso in cinque parti — la scienza, movimento, materia, energia, energia e materia — esso riesce infatti a fornire un quadro d'insieme omogeneo e sufficientemente originale del mondo fisico e — in parte — biologico in cui viviamo, dall'atomo alle stelle.

E' anche un libro ambizioso, che insegna al giovane lettore il metodo induttivo della scienza attraverso un gran numero di suggerimenti per compiere esperimenti da cui derivare le nozioni fondamentali della fisica e della chimica. Illustratissimo con fotografie e disegni a colori, esso invita quindi a una continua riflessione sui fenomeni che ci stanno sotto gli occhi tutti i giorni e dei quali proprio per questo ci sfugge l'importanza. Ma è anche estremamente aggiornato: non mancano nelle sue pagine accenni alla bomba all'idrogeno e ai transistor, all'agopuntura, alle imprese spaziali, al Concorde. Né mancano elementi di storia della scienza e dei suoi rapporti con la società. Valga per tutti questo capoverso sulla preistoria della scienza:

«Le scoperte dell'uomo preistorico non scaturiscono da un'organica ricerca scientifica e da una sistematica e logica concezione del mondo: esse furono dovute alla necessità di agevolare la vita quotidiana e di superare le difficoltà che la crescente organizzazione civile veniva via via presentando. I primi tentativi per scoprire come si compone l'universo si ebbero presso quelle civiltà che fiorirono attorno ai grandi fiumi: il Nilo, il Tigri, l'Eufrate e il Fiume Giallo. Ciò che di concreto nacque da questi tentativi venne poi raccolto dai greci, presso i quali, a partire dal VI-V secolo a.C., si sviluppò una notevole attività di ricerca scientifica».

Fa. P.

○

Josip Broz Tito: «Autogestione e socialismo» - Editori Riuniti - Pagine 298 - Lire 1500.



Telefoto Ansa

Milano — M. Ciccia, ex campionessa di pattinaggio artistico sul ghiaccio, e il cantante Bullen si esibiscono nel «Reggae», un ballo giamaicano che dovrebbe andare di moda la prossima estate

Novità in libreria

NARRATIVA

Joffo J. — *Un sacchetto di biglie* — 210 pp., Lit. 3500 (Una storia che ha commosso il mondo).

Campanile A. — *L'eroe* — 174 pp., Lit. 3500 (Un romanzo tutto da ridere).

CRITICA LETTERARIA

Montano R. — *Comprendere Dante* — 514 pp., Lit. 4900 (Analisi storico-critica; canti scelti e commentati).

Binni W. — *Classicismo e neoclassicismo* — 388 pp., Lit. 2400 (Nella letteratura italiana del '700).

Machiavelli N. — *Discorso o dialogo intorno alla nostra lingua* — 132 pp., Lit. 2400 (Edizione critica a cura di B. T. Sozzi).

STORIA - POLITICA

Golda Meir — *La mia vita* — 436 pp., Lit. 6500 (Autobiografia di una delle grandi donne del nostro secolo).

Cohen F. — *I sovietici* — 464 pp., Lit. 3500 (Classi e società nell'URSS).

Spadolini G. — *L'opposizione cattolica* — 524 pp., Lit. 3800 (Da Porta Pia al '98).

Piggott S. — *Europa antica* — 532 pp., Lit. 15.000 (Dagli inizi dell'agricoltura all'antichità classica).

Gorresio V. — *Berlinguer* — 202 pp., Lit. 2500 (Un personaggio di rilevanza internazionale, inventore dell'eurocomunismo).

Galli G. — *Storia del Partito comunista italiano* — 392 pp., Lit. 5500 (Un punto di riferimento per la nuova sinistra).

Dinelli U. — *La guerra partigiana nel Veneto* — 228 pp., Lit. 1500 (La lunga lotta di liberazione di un popolo).

De Sanctis G. — *La guerra sociale* — 144 pp., Lit. 4000 (Opera inedita del grande storico che avrebbe dovuto costituire un capitolo del vol. V della grande «Storia dei romani»).

Spriano P. — *Storia del Partito comunista italiano, 5 vol.* — 2024 pp., Lit. 20.000 (La monumentale opera di Paolo Spriano in edizione integrale ed economica).

ARTE

Tempesti F. — *Arte dell'Italia fascista* — 262 pp., Lit. 5000 (Il legame fra il fascismo e l'arte dello stesso periodo).

Mozzambani A. — *I fiori di Marcello Mascherini* — 106 pp., Lit. 3000 (Le ultime sculture di Mascherini, «I fiori», in un'analisi estetico-critica).

AA. VV. — *Urne volterrane I: I complessi tombali* — 222 pp., Lit. 24.000 («Corpus delle urne etrusche dietà ellenistica», vol. I).

Bologna G. — *Musei del Risorgimento e di storia contemporanea* — 362 pp., Lit. 25.000 (Catalogo dei musei di Milano).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Raimbault G. — *Pediatri e psicoanalisti* — 270 pp., Lit. 5000 (Il problema della relazione pediatra - bambino - genitori).

GEOGRAFIA

Sereno P. — *L'etno-geografia* — 132 pp., Lit. 1600 (I rapporti tra geografia ed etnografia).

LINGUISTICA

Zamboni A. — *L'etimologia* — 218 pp., Lit. 2200 (L'etimologia come scienza).

Berruto G. — *La semantica* — 190 pp., Lit. 2200 (Lo studio del significato).

SOCIOLOGIA

Cappelletto M. — *Carcere e società* — 486 pp., Lit. 7800 (Crisi di una ideologia, analisi di una riforma).

PROBLEMI DEL LAVORO

Campiglio L. — *Lavoro, salariato e nocività* — 338 pp., Lit. 4500 (Infortuni e malattie del lavoro nello sviluppo economico italiano).

MILITARIA

Sgarlato N. — *Missili* — 168 pp., Lit. 5800 (Tutti i tipi di missili militari).

MUSICA - TEATRO

Chiaromonte N. — *Scritti sul teatro* — 300 pp., Lit. 8000 (Opera postuma).

Stefani G. — *Musica e religione nell'Italia barocca* — 262 pp., Lit. 7500 (Saggio critico).

Bernardi G. — *Armonia* — 384 pp., Lit. 4300 (Un manuale chiaro, conciso, di alto interesse didattico).

SPORT

Paalman A. — *Il libro dell'equitazione* — 342 pp., Lit. 10.000 (Addestramento del cavallo e del cavaliere alle tecniche di salto).

VARIA

Cattelain G. — *Obiezione di coscienza* — 204 pp., Lit. 2800 (All'esercito e allo stato).

Nones G. — *Storia di una ferrovia* — 144 pp., Lit. 3500 (La Mori Arco - Riva del Garda).

Meeropol R. — *Siamo vostri figli* — 488 pp., Lit. 5800 (La tragedia dei Rosenberg nell'interpretazione dei figli).

Peri J. — *Michele Amari* — 214 pp., Lit. 3500 (Un saggio sull'autore della «Storia dei musulmani di Sicilia»).

Volcher R. — *Dizionario di sessuologia* — 718 pp., Lit. 15.000 (Un'enciclopedia redatta da esperti internazionali).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRASCORSA UNA SETTIMANA DALLA TERRIBILE NOTTE

Chiesti agli scienziati suggerimenti per il futuro

I maggiori esperti visiteranno le zone terremotate per indagare sulla catastrofe - Ieri solo lievi scosse

Che la terra abbia finalmente smesso di tremare? Ieri, comunque, soltanto due scosse, entrambe molto leggere, sono state avvertite dalle apparecchiature dell'Osservatorio geofisico di borgo Grotta. L'ultima, con una magnitudo di 3,7 punti della scala Richter corrispondenti a 5,5 gradi di quella Mercalli, è stata registrata alle ore 14, 5 primi e 7 secondi. E' stata la 65.a scossa dalla tragica sera di giovedì 6 maggio. La 64.a era stata avvertita l'altra notte, esattamente alle ore 4, 15 primi e 36 secondi, con una magnitudo di 3,1 punti della scala Richter corrispondenti a 4,5 gradi della scala Mercalli. Fino alle 24 di questa notte nessun'altra scossa è stata avvertita. Ciò lascia pensare — in via del tutto ipotetica comunque — che sia in corso un definitivo assestamento.

Si apprende intanto che lunedì, alle ore 9, si riunirà a Trieste presso l'Osservatorio geofisico, l'intero gruppo operativo per il progetto finalizzato «geodinamica» del Consiglio nazionale delle ricerche. Il gruppo è stato convocato allo scopo di studiare a fondo le caratteristiche del sisma che ha colpito il Friuli, e ciò sia dal punto di vista sismologico sia da quello della geodinamica. Il gruppo operativo del CNR emetterà un giudizio collegiale sull'evento catastrofico e formulerà suggerimenti in merito, in modo che sia le autorità regionali sia le popolazioni interessate possano essere informate più obiettivamente su quanto è avvenuto e su ciò che si dovrà fare nel prossimo futuro.

L'équipe di scienziati opererà in collaborazione con la Regione e disporrà di tutti i mezzi necessari, tra cui un elicottero per effettuare i rilievi del caso. Al termine dei sopralluoghi il gruppo farà ritorno a Trieste per formulare i giudizi ed i suggerimenti.

Il gruppo operativo del CNR sarà composto: dal prof. Paolo Gasparini, coordinatore, direttore dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli; dal prof. Icilio Finetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste; dal prof. Carlo Grandoni, titolare della cattedra d'ingegneria sismica del Politecnico di Milano ed esperto in costruzioni antisismiche; dal prof. Roberto Cassinis, direttore dell'Istituto per la geofisica della litosfera del CNR di Milano; dal prof. Michele Caputo, direttore dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma; dal prof. Bruno Martinis, titolare della cattedra di geologia dell'Università di Milano ed esperto di geodinamica; dal prof. Franco Barberi, titolare della cattedra di mineralogia dell'Università di Pisa ed esperto di moderna geodinamica; dal prof. Paolo Scandone, titolare della cattedra di geologia dell'Università di Napoli ed esperto di geodinamica; dal prof. Carlo Cercignani, titolare della cattedra di matematica del Politecnico di Milano ed esperto di matematica applicata alla geodinamica.

Incessante slancio dei soccorsi

Si moltiplicano intanto senza sosta le iniziative e gli interventi volti ad aiutare le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. E' una gara di solidarietà alla quale l'intera città sta partecipando con grande slancio e che vede impegnati, nei vari settori, enti pubblici, aziende, associazioni, sindacati, gruppi giovanili e tanti, tantissimi cittadini.

La giunta della Camera di commercio, riunitasi in seduta straordinaria, ha deciso di aderire all'iniziativa promossa dalle Unioni regionali della Cciaa stanziando la somma di 15 milioni da destinare alle esigenze della ricostruzione delle aziende devastate o distrutte. E' stata anche avanzata la proposta di convocare il consiglio dell'Unione regionale per coordinare le misure più opportune per la ripresa economica delle aziende minori, soprattutto nel settore commerciale e terziario. L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, dal canto suo, si è messo a completa disposizione degli artigiani sinistrati. Nei comuni colpiti dal sisma saranno presenti i tecnici dell'Esa per una prima, sommaria rilevazione delle necessità e dei danni subìti dalle aziende artigiane. I tecnici faranno capo agli uffici comunali in ogni caso e tenteranno altresì di prendere contatto, ove possibile, con i singoli artigiani per una specifica assistenza tecnica e finanziaria.

Nella giornata di oggi sarà nella nostra Regione il ministro della pubblica istruzione on. Malfatti, che si incontrerà con il presidente della giunta Comelli per l'attuazione delle norme relative al settore scolastico contenute nel decreto legge a favore del Friuli-Venezia Giulia.

Ieri mattina, intanto, nel corso di un incontro di esperti svoltosi alla presidenza del Consiglio regionale, si è parlato delle misure da adottare nelle costruzioni, con garanzie contro i movimenti sismici. Nel corso della riunione è stato poi sottolineato che si deve arrivare, anche attraverso la collaborazione degli istituti di architettura e di scienza delle costruzioni e dei geologi dell'Università, a una serie di norme chiare e precise che consentano la ricostruzione in modo da evitare altre sciagure.

Sono proseguite anche ieri, le raccolte di fondi organizzate a livello di gruppi ed enti. E' da segnalare innanzitutto l'iniziativa della Banca nazionale delle telecomunicazioni, che ha messo a disposizione cento milioni di lire da distribuire alle famiglie dei ferrovieri delle zone colpite. L'erogazione dei fondi avverrà direttamente, in collaborazione con il compartimento delle Ferrovie. I dipendenti della «Iret Spa», dal canto loro, hanno rinunciato al pagamento della festività del 1.o maggio, devolvendo la somma di 3 milioni e 300 mila lire.

Gli studenti del liceo scientifico «Oberdan», che si erano fatti promotori di una raccolta di vestiario, coperte e generi di conforto, hanno anche raccolto una somma di denaro (1.226.000 lire) con la quale è stato acquistato altro materiale; il tutto diviso in una sessantina di colli, è stato fatto pervenire nelle zone terremotate in parte tramite alcuni studenti e in parte tramite l'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Prosegue anche la raccolta di fondi promossa dalla Federazione delle cooperative e mutue di via Rossini 16, che ha rinnovato l'invito ai propri associati a versare gli importi al fondo del nostro giornale o alla segreteria della federazione (ore 8.30-12; 16-19; tel. 64698).

La Galleria d'arte «Sant'Elena» di Pino Russo (via degli Artisti 2) ha invece messo a disposizione la sala per tutti gli artisti triestini che vorranno aderire all'iniziativa con una o due opere che saranno considerate fuori catalogo e il cui ricavato sarà devoluto a favore dei terremotati del Friuli. Gli artisti che vogliono dare la propria adesione a questa iniziativa sono pregati di consegnare le loro opere prima del 27 maggio.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto, per gli ingenti quantitativi di materiale inviato, dal comitato regionale della Croce Rossa alle ditte «Princeps», «B 20», «Giovanni», «Calze Bloch» e «Drioli».

Inquinato il Rosandra

Il torrente Rosandra è andato nuovamente soggetto, nei giorni scorsi, a un forte inquinamento da idrocarburi; l'accertamento è stato compiuto alle ore 13 di martedì, e il Comune di S. Dorligo della Valle ha disposto un'immediata ispezione. Presente l'assessore comunale alla sanità, sono intervenuti anche il ten. Nencini e il maresciallo Nasti della Guardia di Finanza, i quali hanno effettuato un prelievo delle acque inquinate e, insieme all'assessore hanno quindi effettuato un sopralluogo alla G.M.T.

E' risultato che l'inquinamento era dovuto a una probabile rottura di una condotta d'olio combustibile, che attraverso gli scarichi delle acque meteorologiche sgorgava nel torrente. Tre ore dopo, la fuga risultava circoscritta. Secondo l'azienda, questo e un precedente inquinamento (di cui sono stati raccolti tempestivamente i campioni) erano dovuti a incidenti, e quindi non ripetibili. Ma il Comune di San Dorligo oppone, allarmato, che in ogni caso nella parte bassa del torrente ogni forma di vita animale è praticamente scomparsa.

L'aiuto austriaco

Il segretario di Stato per l'assistenza presso la cancelleria della Repubblica austriaca, dottoressa Elfride Karl, inviata nel Friuli-Venezia Giulia dal cancelliere Kreisky per studiare assieme alle autorità italiane le modalità dell'aiuto che il Governo austriaco intende assicurare per la ricostruzione delle zone terremotate, ha avuto ieri una serie di incontri a Trieste e a Udine con le autorità. Nella foto, la signora Karl, accompagnata dal console d'Austria nella nostra città, Blechner, durante l'incontro con il Commissario del Governo prefetto Molinari. L'esponente del governo austriaco era accompagnata nella visita dal nostro console a Vienna, dott. Rosso Cicogna.

OGGI ALLE ORE 18 L'ASTA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Anche nel segno dell'arte l'affettuoso abbraccio al Friuli

Firme prestigiose in un catalogo di oltre duecento opere - Il ricavato affluirà nella sottoscrizione per i terremotati

Significativa testimonianza della piena mobilitazione della città in soccorso dei terremotati, è l'unanime adesione degli artisti all'iniziativa del Circolo della cultura, del Circolo della Stampa e dei sindacati e sodalizi artistici per un'asta il cui ricavato confluirà nella sottoscrizione del «Piccolo» per gli aiuti al Friuli.

Oltre duecento opere sono da ieri raccolte al Circolo della Stampa e rappresentano la totale risposta degli artisti all'appello: tutte le «firme» più prestigiose, Mascherini, Righi, Sormani, Spacal, Rosignano, Devetta, Perizi, Guacci, Orlando, Daneo, Cerà e decine e decine che conferiscono all'iniziativa un eccezionale valore artistico. Importanti le adesioni delle gallerie d'arte, le cui offerte hanno aggiunto altri nomi di fama al ricco «catalogo» dell'asta: basterà fare quelli di Generalic, caposcuola del naïf, Monachesi, Insaudo, Sambo e tanti ancora.

Ora la mano passa dagli artisti agli amatori d'arte, ai collezionisti, ai generosi che vorranno cogliere questa singolare occasione per legare al possesso di un'opera d'arte la consapevolezza di aver ingrossato il fiume di generosità che sta portando l'aiuto di Trieste ai fratelli friulani.

L'asta sarà aperta, nelle sale di Corso Italia 12, oggi alle 18; banditori il nostro Direttore e presidente del Circolo della Stampa, Chino Alessi e gli artisti Mascherini e Devetta.

Ricordiamo che oggi si procederà alla vendita di una parte delle opere offerte dagli artisti e che una seconda asta sarà indetta, nei prossimi giorni, dal Circolo della cultura e delle arti.

Ecco un altro elenco di artisti partecipanti all'iniziativa: Paolo Pestelli, Appollonio Areti, Tullio Gombac, Traverso, Bruno Natti, Mario Lo Bianco, Gianni Roma, Corbidge, Maria Punzo, Galleria Lanterna (opera di Quri), Dolores Sella, Federico Righi, Ossi Czinner, Vittorio Cossutta, Demetrio Cei, Mariano Cerne, Marino Cassetti, Iolanda Comar, Antonio Penzo, Vinicio Muser, Mario Padovan, Galleria Forum (opere di Camilian Demetrescu, Carlo Ciussi, Iginio Balderi, Andrei Jemez, Maria Anto), Enzo Corsi, Angelo Renar, Galleria Torbandena (Ivan Generalic), Aldo Cecchetti, Giuliano Kremayer, Toni Pellay, Claudio Sivini, Gaetano Lesa, Galleria d'arte Stadion (Pino Reggiani), Folco Iacobbi, Alice Psacaropulo, Ottavio Bomben, Roberto D'Ambrosio, Marina Flego, Claudio Semacchi, Giacomo Steimberg, Fulvio Monai, Claudio Cerni-Goi, Bruno Riva, Bruna Frausin, Saletta d'Arte Cortina d'Ampezzo (un olio su vetro di Josip Generalic), Aldo Scaramella, Agnese Ruzzier Pecorari, Areano Magnago, Luciano Trivellari, Glauco Dimini, Ferruccio Da Pieve, Lidia Polla, Jose Kollman, Renzo Kollman, Marcello Maletti, Ondina Brunetti, Antonio Guacci, Ottone Griselli, Ines Zelesnich, Tiziana Fantini, Sergio Cernecca, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Sergio Altieri, Mauro Mauri, Dante Pisani, Galleria Planetario (Bozzolini, Arnan, Boni), Claudio Moretti, Lucio Giordani, Federica De Reya.

Si fanno sentire i «santi de jazo»

Improvviso abbassamenno della temperatura, ieri sera, in coincidenza con il violento acquazzone abbatutosi sulla città, ai margini dell'ondata di maltempo che ha colpito le vicine zone disastrate dal terremoto. L'occhio al calendario ed ecco puntuale la spiegazione: ieri S. Servazio, che il giorno prima era preceduto da S. Pancrazio e che oggi sarà seguito da S. Bonifazio. I famosi «santi de jazo» della tradizione popolare, che annualmente fanno temere quella che la scienza meteorologica definisce come una «coda», in piena primavera, della stagione invernale. Un puntuale ritorno del maltempo, e del freddo, secondo un fenomeno ampiamente testimoniato dagli annali della meteorologia locale. Fino a martedì prossimo, festa di S. Venanzio, la promessa è di tempo assai perturbato.

Riunione dei Consigli comunale e provinciale

Al Comune e alla Provincia si accelerano i tempi d'approvazione dei bilanci di previsione 1976 (in grave ritardo a causa delle prolungate crisi politiche che hanno investito entrambe le amministrazioni) prima che i Consigli entrino in vacanza in coincidenza con l'apertura della campagna elettorale. Al Consiglio comunale — al quale il bilancio è stato illustrato martedì sera — inizierà oggi il dibattito, che proseguirà giovedì e venerdì prossimi. Al Consiglio provinciale il preventivo '76 verrà presentato lunedì sera.

QUESTA SERA LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE DI PALAZZO DIANA

ALLA DC MANCANO ANCORA DUE CANDIDATI PER LA CAMERA

Dovranno affiancare Belci e Tombesi - «Caso Bologna»: si dimette il prof. Italo Gabrielli Pronta la lista del PSI mentre i tre partiti laici sono in alto mare - Il MSI quasi in porto

La commissione elettorale della DC si riunirà questa sera per affrontare la scelta dei candidati per la Camera (quella per il Senato è stata già fatta l'altra sera: concorreranno l'industriale dott. Roberto Hausbrandt, già presidente della CRI e dell'Unione commercianti e console onorario della Repubblica federale di Germania a Trieste, nel collegio I, e l'ex consigliere comunale prof. Anita Slatti, del movimento istriano, nel collegio II). Alla vigilia di tale scelta, due uniche candidature sembrano sicure: quelle dell'on. Belci, che si appresta così ad affrontare la quarta legislatura, e del presidente dell'Azienda di soggiorno, ing. Tombesi, che è il «numero due» dei fanfaniani triestini; le altre due scelte dovranno essere operate nell'ambito di una «rosa» di sei-sette nominativi, che comprende anche alcune donne. Non si porrà l'ipotesi di una candidatura dello stesso segretario provinciale del partito, Rinaldi, in quanto egli fa parte della commissione elettorale, ed una precisa norma vieta ai componenti di tale commissione di entrare direttamente in lizza.

Ha destato intanto opposte reazioni negli ambienti della DC la notizia della rinuncia dell'on. Bologna, fanfaniano, a ripresentarsi candidato, a conclusione della sua quarta legislatura. Ad esempio il prof. Italo Gabrielli ne ha tratto spunto per informare lo stesso on. Bologna, nonché l'ing. Tombesi ed anche l'avv. Vinciguerra delle proprie dimissioni dal partito. «Per doverosa informazione diretta — ha scritto loro il prof. Gabrielli — vi trasmetto copia delle mie dimissioni dalla DC, rassegnate ieri, sapendo delle pressioni sul deputato uscente non ancora dell'esito delle stesse, che apprendo dal giornale ma, conoscendo certi metodi, prevedevo. Nell'ora in cui tornano al vaglio degli elettori anche gli spinosi problemi che hanno determinato la fine anticipata della legislatura, confermo — scrive Gabrielli — agli amici che lascio (quelli lontani dalla fallace illusione di salvare la società italiana con troppo facili compromessi con la propria coscienza) che resterò vicino a loro nella difesa della linea cattolica e democratica che ho scelto, assieme alle libertà, quando trent'anni fa ho abbandonato la mia terra, preda, speravo provvisoria, della dittatura. Spero di poter un giorno riconoscermi ancora, su tutto lo spettro dei problemi del momento, nel partito di don Sturzo, di De Gasperi e di Gianni Bartoli».

Nel dare comunicazione delle proprie dimissioni dal partito al segretario nazionale Zaccagnini e alla segreteria provinciale della DC, il prof. Gabrielli rileva che «l'approssimarsi delle elezioni impone alla mia coscienza di dare il massimo della mia attività affinché gli elettori si rendano conto del grave danno che deriverebbe a Trieste, all'Italia e al buon vicinato con la Repubblica confinante dalla ratifica da partedel Parlamento del Trattato di Osimo. La DC rimane sorda a ogni dialogo su basi obiettive sull'argomento con gli iscritti e con gli elettori locali direttamente interessati; mi trovo perciò nella necessità di dare le dimissioni dal partito per poter svolgere proficuamente la mia opera contro la ratifica dell'accordo di Osimo assieme ai concittadini che, ascoltando i giudizi degli esperti e mantenendo il dialogo col popolo intravvedono la cruda realtà preparataci dal trattato e ritengono loro dovere non chiudere gli occhi davanti a essa con fatalistica rassegnazione».

Facendo riferimento alla nostra nota di ieri, sempre a proposito delle candidature per la Camera, da parte della segreteria provinciale democristiana, si è voluto precisare in un comunicato «che risulta priva di qualsiasi fondamento la notizia relativa a presunte iniziative della commissione elettorale della DC presso il prof. De Bernard e presso la singora Camerini ai fini di una loro candidatura alle imminenti elezioni politiche, ancorché si tratti di persone che godono di vasto apprezzamento in molti ambienti cittadini». D'altro canto, la nostra nota non aveva attribuito alcuna iniziativa del genere alla «commissione elettorale» vera e propria.

Ed ecco si vanno completando le designazioni dei candidati da parte dei vari partiti. Il PSI ha reso noto ufficialmente ieri che per la Camera concorreranno — tramontata la candidatura dell'on. Loris Fortuna quale capolista — l'ex segretario regionale del partito, Gioacchino Tringale, Sabina Benedetti, Dusan Kosuta e l'architetto Luciano Semerani; per il Senato sono stati indicati il prof. Ferdinando Gobbato (collegio I) e il capogruppo al Comune, Roberto Kervin (collegio II).

Anche il MSI ha completato la scelta dei candidati per la Camera: al capolista Renzo de' Vidovich, deputato uscente, seguono il segretario provinciale del partito, Sergio Giacomelli, il generale Paolo Sabatini, medaglia d'oro, vicepresidente della Costituente di destra, e il prof. Enrico Tagliaferro.

Sempre in alto mare le candidature dei partiti laici (PSDI, PRI e PLI) che tuttora attendono l'esito dell'accordo perseguito in campo nazionale per la presentazione di candidature comuni per il Senato. Proprio ieri il segretario nazionale del PRI, Biasini, ha trasmesso una lettera ai segretari del PLI e del PSDI, informandoli che egli proporrà oggi stesso alla direzione del proprio partito un'intesa, da concordare con le organizzazioni locali dei tre partiti, per candidature comuni al Senato in sei regioni, con l'intento di candidare accanto ad esponenti politici anche personalità indipendenti di alta qualificazione.

Il Partito radicale, intanto, è impegnato nella raccolta di firme di presentazione di candidati sia alla Camera che al Senato (in particolare per il Senato mancherebbero al P.R. ancora 200 firme di elettori maggiori di 25 anni); le firme si raccolgono oggi presso il notaio Carreri (piazza S. Antonio 6, dalle 17 alle 19), presso il notaio Gargano (via S. Nicolò 16, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19), presso il Tribunale (stanza 143, pianoterra, dalle 9 alle 13) e nella stessa sede del partito (via S. Michele 9, dalle 19 alle 21).

Per la presentazione della lista di «Democrazia proletaria» (che viene presentata in tutta Italia dal PDUP e da Avanguardia operaia con la partecipazione di candidati della nuova sinistra, d'indipendenti e di Lotta continua) le firme si raccolgono oggi, lunedì e martedì presso i seguenti notai: Clarich (via XXX Ottobre 19, dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 19), Giordano (Galleria Protti 4, dalle 18 alle 20), Dei Rossi (via S. Nicolò 33, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30) e Modugno (via Cassa di Risparmio 11, dalle 17 alle 19).

ALTRI TERREMOTATI ACCOLTI ALL'OSPEDALE

Da Gemona a Trieste con il bimbo in grembo

Tre fanciulli tra i feriti giunti ieri

Quattro terremotati friulani sono stati ricoverati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Si tratta di una signora di Gemona, che è in attesa di un bambino, di un piccino di tre anni e mezzo e di due fanciulle.

La signora Santina Pittina, residente a Gemona, è stata accolta nel reparto maternità. Il bambino, che si trova nella divisione di puericoltura, è Andrea Coppetti, anch'egli residente a Gemona. Le due ragazze sono: Donatella Londero, di 15 anni, che proviene dal campo n. 1 di Artegna (è ricoverata in ortopedica), ed Eliana Ganzetti, di 12 anni, da Buia.

Un altro terremotato di Gemona, lo studente Denis Tomadini, di 17 anni, è stato, invece, trasferito dall'ospedale di Cormons al nostro Ospedale maggiore. Egli era rimasto coinvolto nel crollo della sua casa di Gemona, riportando lesioni guaribili in una quarantina di giorni. Ieri, poco prima di mezzogiorno, il Tomadini è giunto a Trieste, con un'autolettiga del nosocomio cormonese ed è stato ricoverato nella divisione stomatologica dell'ospedale. Presentava una ferita da taglio (suturata) alla parte sinistra della faccia: la tumefazione del labbro superiore e asimmetria del naso per appiattimento della protuberanza zigomatica sinistra. Come s'è detto, la prognosi è di 40 giorni.

Infortunio sul lavoro

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri, nel primo pomeriggio, all'operaio Pietro Di Tinto, di 66 anni, domiciliato in via Cologna 50. Mentre stava lavorando al raddrizzamento di una punta metallica nello stabilimento dell'Italsider, a Servola, egli ha riportato lo schiacciamento e tranciamento dell'apice delle falangette delle dita medio e anulare della mano sinistra. Trasportato all'ospedale, il Di Tinto è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni.

L'ANFAA di Trieste annuncia per domenica 16, alle ore 10 presso il cinema «Vittorio Veneto» (via Fabio Filzi) l'incontro-dibattito sul tema «Il bambino abbandonato di oggi è l'uomo solo di domani», che sarà introdotto dall'avv. Ezio Adami del direttivo nazionale dell'ANFAA.

UN' INFERMIERA SINGOLARE «CERVELLO» DELLA GANG

Rubavano negli appartamenti incustoditi: dodici arrestati

Grossa operazione di polizia ieri mattina nella zona di Aurisina: dodici persone, tra cui due donne e alcuni minori, sono stati arrestati su mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, per una lunghissima serie di furti nelle case. Si tratta, quindi, di una vera e propria banda, che agiva da parecchi mesi e che ha realizzato bottini in denaro liquido, preziosi e altri oggetti, per svariati milioni di lire.

Delle due donne, una è un'infermiera che era occupata in una clinica privata, e l'altra faceva la chiromante. In particolare, l'infermiera agiva da «informatrice» degli «operatori del furto». Il suo sistema era molto semplice: essendo in contatto con i malati, quando uno di questi si faceva ricoverare, se la sua abitazione rimaneva incustodita, l'infermiera ne dava comunicazione ai ladri, mettendoli così in condizione di agire quasi a colpo sicuro.

Come s'è detto, da mesi venivano svoligiate ville e appartamenti, non solo in quel di Aurisina, ma anche a Trieste e in altre località. La circostanza che le vittime dei furti erano degenti all'ospedale o in qualche casa di cura, aveva infine dato nell'occhio agli inquirenti. Nelle complesse indagini erano impegnati i carabinieri della tenenza di Aurisina, quelli delle stazioni di Prosecco e di Opicina, i carabinieri del nucleo investigativo e la nostra squadra mobile.

Ieri mattina, finalmente, è scattata l'operazione. Carabinieri e agenti della squadra mobile, con il dirigente dott. Sergio Petrosino, hanno effettuato gli arresti.

Sui particolari dei fatti viene mantenuto uno stretto riserbo, anche perché le indagini sono tuttora in corso. Si tratta di vagliare la posizione di ogni singolo appartenente alla banda.

Per il momento, i nomi dei componenti la «banda dell'infermiera» vengono tenuti segreti.

STATO CIVILE

MORTI: Lussich ved. Zamara Emilia, anni 93; Ranocchi Letizia, 14; Luch ved. Vidali Angelina, 69; Del Conte Pietro, 72; Rovner ved. Sommermann Amalia, 83; Costantini Luigi, 71; Tonchella Elio, 74; Bartole Giuseppe, 64; Morelli ved. Nassutti Anna, 81; Arbore Giuseppe, 73.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonifazio — Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.28; la luna nasce alle 20.24 e cala alle 5.01.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 16,8; pressione mb. 1007,4 stazionaria; umidità 63 per cento; vento kmh 8 da E.S.E.; temperatura del mare 17,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

NELLA SESTA GIORNATA DI SOTTOSCRIZIONI RAGGIUNTA LA SOMMA DI 35.238.200 LIRE

Una generosità che ogni giorno rinasce

Ancora pochi milioni e raggiungeremo la quota del quarto di miliardo. Anche questo, comunque, è un traguardo che pare destinato ad essere ampiamente superato dallo slancio di generosità dei triestini. Tutti offrono il loro contributo e continuano a offrire.

Ieri, in città, sono stati raccolti quasi 32 milioni e mezzo che, sommati agli importi consegnati alle nostre redazioni periferiche, hanno portato il totale raccolto nella giornata a 33.802.200 lire. Con gli oltre 207 milioni precedenti, il totale complessivo di ieri è stato di 241.515.899.

Chiamati ad essere solidali con chi cercava aiuto, i triestini avevano sempre risposto con prontezza e generosità, ma questa volta, indubbiamente, stanno superando ogni aspettativa.

Le offerte — è il caso di sottolinearlo una volta di più — sono grandi e piccole, tutte però altrettanto generose e spesso frutto, anche se gli importi non lo dicono, di sacrifici e privazioni. E' una lezione di bontà e altruismo che viene data con vera modestia, senza clamori, nella convinzione per tutti di compiere un dovere.

Accanto alla rinuncia delle ragazze del collegio delle Orsoline a fare la tradizionale «cena della matura», si colloca la bellissima iniziativa dei bambini dell'asilo di Villa Carsia, mentre i lavoratori del Consorzio agrario hanno deciso di soprassedere ai festeggiamenti in programma per il 50.o anniversario di fondazione del consorzio devolendo il relativo importo ai terremotati del Friuli.

Una bella iniziativa è stata anche quella della Casa di cura «Pineta del Carso». Nello scorrere il lungo elenco delle offerte, sarebbero da citare tutti, come la nostra corrispondente da Cortina signora Giovanna Orzes Costa, la società «Tripcovich», che ha dato 5 milioni, e i suoi dipendenti, che hanno offerto 630 mila lire, e ancora la «Parisi», che ha contribuito con 3 milioni, e tanti, tantissimi altri.

Laura Bertulin 10.000; Scuola elementare Morpurgo 40.000; Baitz Casadei 10.000; un bambino 12.000; Carlo Micheli 3000; D. e G. e V.I. 10.000; Anna e Bruno Chmet 10.000; Bruna e Vito Loseri 10.000; Ada Loser 110.000; comm. Augusto Gei 50.000; Sergio Giacomini 20.000; Liliana e Monica 10.000; Parovel e Degrassi 25.000; Aquilia ed Ernesto Carlovatti 10.000; Dario Rossi 50.000; Carmen Scaiamera 5000; Antonia Frezza 5.000; fam. Montabone e Mend 10.000; M.V. 10 mila; Emma Fabris 10.000; Rosa Macciacchini 10.000; M.G. 10.000; Gaetano Leonardi 10.000; Vellam 15.000; Valeria e Mario 20.000; Armando Coccolo 10.000; N.N. 10.000; fam. Dalfovo-Malusà 20.000; Jole Attilio Leeb 10.000; Luciano e Sabina 10.000; Carlo Fabian e figlio Attilio 15.000; Ida 10.000; Sbaiz 10.000; Vittoria Biziak 10.000; Bruna 2000; pensionato 10.000; fam. Michele Damiani 10.000; Giordano e Mariuccia 10.000; Marsi 10.000; N.N. 10.000; Maria Rovis 10.000; famiglia Edoardo Gasser 100.000; Bate Rosa Michelazzi 10.000; Ita e Gino 10.000; fam. Minnucci 10.000; Umer 10.000; Carmen, Eva e Marco 10.000; N.N. 5000; Maria e Amalia Rigo 20.000; Paola 5000; Antonia Cerne ved. Morina 10.000; Novel - Stock 20.000; personale U.T.I.F. 205.000; Reale Mutua di Assicurazioni - Agenzia di Trieste 75.000; B.B. 50.000; F.B. 40.000; Luciano 8000; Anita De Martini 50.000; Antonio Palese 10.000; fam. Morgera 20.000; Carlo Muha 70.000; Regina Consiglia Alceo 15.000; C.G. 5000.

Francesco Pugliese 50.000; Aurora Debeni e Piero 10.000; N.N. 10.000; Nella e Rocco 10.000; N. Marchesan 10.000; Mario Beltrame 10.000; Adriana e Walter Stebel 10.000; Claudia e Fulvio Micheli 10.000; fam. Antonio e Giulia Sferco 30.000; Maria Benedetti 10.000; Paola e Costanzo Tomatis 25.000; Domenico Villio 20.000; G.B. 10.000; Italia 5000; Giacomo Claretti 5000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; dott. Remo Degrassi 100.000; Pierina e Pina Cassotta 10.000; famiglie Osimani e Nello Poropat 10.000; Giorgio e Stella de Laszlo 10.000; Umberto Zocchi 20.000; Penco 10.000; Amalia Alberti 10.000; Maria Nadizar 5000; Grazia Carone 2000; Fanny e Adalberto 10.000; Giuseppe Piciga 10.000; Antonio Cerqueni 5000; Mario Sestani 30.000; Gemma e Livio Chersi 30.000; M. e G. Gregori 10.000; N.N. 25.000; Iole e Pietro Schiozzi 10.000; Canottieri Società Ginnastica Triestina 50 mila; Rosetta e Ferruccio Marin 10 mila; Luciano e Germana Del Bello 10.000; Francesco Blasina 10.000; Collinassi 10.000; E.P. 10.000; Antoni G. 10.000; Italia Tiberio 5000; Anonimi 182.000; Mario Skabar 10.000; B.V. 100.000; campeggio S. Bartolomeo - Muggia 150.000; Pia Furlanetto 10.000; R.N. e R.C. 40.000; N.N. 20.000; III Corso allieve M.M. Orsoline - Gorizia ed educande (al posto della cena di matura) 356.000; Amelia Valdemarin 25.000; Dante Fiorencis 5000; Antonietta Gavinel 5000; N.N. 20.000; Corso lavoratori Scuola media I. Svevo 104.000; R. Giassi 20.000; Pietro Rossi 10.000; famiglie Tonelli Mauri 10.000; C.I. 10.000; Marisa e Giancarlo 10.000; Enrico Oberti 5000; Fernanda e Tina 30.000.

N.N. 10.000; fam. De Giorgi 5000; macelleria Luciano Genzo 50.000; Genni e Francesco 10.000; Gruppo ANLA Dreher 50.000; Arduino e Renata Lussi 10.000; Arturo e Rosetta Poli 100 mila; B.R. 4000; Maria Torossi 5000; Eleonora e Vittorio Sinigo 20.000; R. R. Degasperi 20.000; una casalinga 5000; B.G. 10.000; II reparto C.N. Giovani Esploratori Italiani 6000; Rosina S. 5000; Anna e Maria Vecchiotti 10.000; Gino e Liliana Pastrovicchio 10.000; Cosetta Celli 10.000; Maria Mazzucchin 10.000; fam. Livio Bartoli 10.000; fam. Mario Maranzana 5000; Ufficio Sanitario Comp.le F.S. Trieste: Baiocco, Belli, Cingulin, Magazzin, Mirabile, Rugo, Scheidler, Sossa, Mazzarella e Viezzoli 48.000; A. Cantia 20.000; Silvio Benelli 10.000; dipendenti Caffè Ristorante Stazione C.le 105.000; Beinat Vittorio 20.000; Nives e Silvano Rigotti 50.000; fam. Marinaz 50.000; L.S. 20.000; dipendenti ATEC-IUG Trieste 60.000; fam. Storici 20.000; Bardelli - Pastori 50.000; fam. dott. Fabio Matussi 200.000; Bruno e Giuseppina Matussi 50.000; Carlo e Irma Callin 20.000; N.N. 2000; «La Vigile» di P. Fogazzaro 100.000; Ugo Beltramini 50.000; Trevisan 5000; Rudy e Angela Kos 20.000; B.M. e V. Volpi 5000; Ireneo Pasqualini 5000; Ruggero Valent 10.000; Andrea e Barbara per il nonno 10.000; Pietro Udovich 30.000; Roberta e Stefano Gasperini 20.000; Roberto Lazzeretti 30 mila; Ferruccio Lipot 5000; Tullio e Anna Sain 100.000; Anonimo 10.000; Carlo e Pio Prelz 30.000; Giuditta e Romana 10.000; Carmen Kuntze 30 mila; C.D.B. 10.000; Wanda Cabas 10.000; collaboratori Tamos e Tamos Data 90.000; Medizza Pecenko 10.000; Ermando Zorat 10.000; Dante Trevisin 10.000; Rina e Carlo Cossutta 10 mila; Balestra 20.000; Bruno e Graziella Carboni 15.000; Marcello e Giustina Krizman 10.000.

Fam. Danelon 30.000; Minio, Bruno e Tina 10.000; Gianolla Ottone, Marisa e Renzo 50.000; Valeria Zamarin 10.000; R.R. 10.000; N.N. 20.000; Caterina Brattich ved. Guglia 10.000; M.C. 5000; Anna Giordano Creglia - Trieste (100 dollari) 82.500; fam. Minotti 20.000; Ottavio Vegliach 15.000; fam. Bresciani 10.000; fam. Arturo Guilli 10.000; Bortolo e Aurelia Tamburini 50.000; N.N. 20.000; Mario Stampalia 10.000; Antonio Pinesi 10 mila; Giuseppe Cirinà 10.000; N.N. 10.000; Jarry 500.000; N.N. 10.000; Osvaldo Savagno 5000; Elida Pitacco 10.000; Sacat Autoricambi 500.000; dipendenti Sacat 35.000; Iole e Oliviero 10.000; Enrico Rocchini 10.000; Marina e Diego Barnabà 25.000; N. N. 10.000; Basanisi 10.000; Emma e Angelo 5000; Maria Pacor-Privileggi 5000; fam. Maier 10.000; Marcella S. 10.000; pensionata Maria Pescatori 5000; fam. Picech 20.000; B.M. 10.000; autisti Sipula - Trieste 30.000; Maria Zoch 20.000; A. Scolz 5000; Carlo De Cesco 5000; Anita e Giorgio Marchetti 10.000; Emanuela 5000; Ezio Trampus 10.000; Giusto Russo 10.000; Bruno Zocco 10.000; Claudio 10.000; Lidia 10.000; Bianca ved. De Zio 10 mila; una vecchia farmacista 100.000; Nefina Coassin 10.000; Annamaria e Luigi Fersini 5000; pensionato statale 1000; Adele Leani 50.000; classe III C scuola media Campi Elisi 28.700; Egone e Nerina Bradaschia 20.000; N.N. 5000; Mario Genzo 10.000; Aurelio Tullio 5000; Ervino Teker 20.000; Ida e Francesco 20.000; Assemblea del Sindacato prov. lavoratori del

Consorzio Agrario di Trieste 300.000; Michela Tarantino 20.000; pensionata N.N. 10.000.

M.N. Avanzini 10.000; dott. Luigi Cuizza 50.000; N.N. 10.000; fam. Gino Viscovich 100.000; T.B. 5000; Salone «Lady» 25.000; fratelli Diviacco 10.000; S. 5000; Nicolò e Gianni Caluzzi 10 mila; Lena Robba 10.000; Eler Bruno - Postino 10.000; N.N. 15.000; una pensionata 10.000; Anna Cernaz 10.000; D.M. 5000; Eugenia, Esperia e Edera 50.000; Mario ed Edera 20.000; Norma e Willy Grimani 10.000; Elsa Chianese e Clara Simeoni 10.000; un vigile del fuoco in pensione 5000; Carolina Bacicchi 30.000; N.N. 5000; Mara e Leo 10.000; Maria Gladi 5000; Giuliani e Fonda 10.000; Elisabetta Pollitzer 3000; N.N. 40.000; Enrico e Rita 20.000; Arduino Comici e famiglia 50.000; Enrico Cos 10.000; Bruno Zei 5000; Adele e Tullio Riva 10.000; Roberto Rua 10.000; N.N. 20.000; Giovanna Costa Orzes (Cortina d'Ampezzo) 15.000; Mary e Fausto 5000; F.A. 15.000; Bruno Doz 8000; N.N. 60.000; N.N. 10.000; Mario e Patrizia 10.000; Tiziana Marciano 10.000; Cinzia Fiorini 5000; Noemi Gianolla 10.000; Paola Rimari 5000; Germana Disiot 10.000; N.N. 2000; E.G. 10.000; Giuseppina Sav 10.000; fam. Brandolisio 15.000;

N.P. 10.000; E.M. 100.000; Giuseppe Santacroce 10.000; V-A-MS-Ferruccio Dardi 72.000; classe I B Scuola media D. Alighieri 45.500; Pier Valentina Andrea 3000; Mosetti Florit Scodellaro 50.000; Rimorchiatore «Audax» C.P. 305 10.000; Otello e Maria Zorzutti 15.000; Anna Cella 100.000; Sofia Lucchetti 10.000; D.D.C. 20.000; SpA Silio Tamaro & Figli 150.000; Lucio Chersi 200.000; N.N. 20.000.

Gregorio Crisman 5000; Marion Giuseppe 5000; Armanda Ghio 5000; Fiorella Zaina 30.000; L.R. 5000; Anita e Anteo 10.000; Marcella e Luciano 20.000; Skarlavai 5000; piccola Sabina 10.000; Sergio Martinelli 10.000; il Consiglio direttivo dell'Ordine dottori commercialisti di Trieste 100.000; Marcello 5000; Antonio Fiorencis 5000; Francesco Millo 5000; Nino Foti 5000; Bruna Rudi Slunyski 10.000; Fernanda Marin 10.000; Edda Esposito 10.000; Manussa Nerina e Armando 15.000; S.V.P. 10.000; Angelo Stocca pensionato 5000; Maria e Enrico Bronzatto 10.000; L.V. 5000; Marinai della Capitaneria di Porto di Trieste 54.300; bar Barriera Vecchia e i dipendenti: Salvatore Pusole e Giovanni Lazzari 25.000; Edoardo Rötl 100.000; N.N. 5000; Pasquale Iannello 10.000; classe II E Scuola media D. Alighieri 67.500; Paolo Titti e Alda 30.000; Gilda Bertetich 20.000; Edy e Emma Holzner 10.000; Cristina, Mario e Nerina 30.000; Marcella e Giorgio Bartoli 5000; Ines e Giampaolo 10.000; N.N. 5000; Giuliana Calafiore 5000; classe III A Scuola elem. S. Giusto 100.000; classe II I Scuola media D. Alighieri 56.700; Laura, Giovanna, Monica, Sandra, Luisa e Paola 10.000; Luigi Miot pensionato 5000; pensionata 5000; S. Romano pensionato 10.000; fam. Guglielmo Martini 10.000; Bruna Gombazh 20.000; Ucci e Carlo Grusovin 50.000; Bruno Fonda 10.000; Enzo, Nucci, Corrado ed Enrico 40.000; nipotina Erica Pisano 10.000; Silvano Monica e Vanda 20.000; Albino Cossetto 5000; bambini, personale docente e non docente della Scuola materna di Roiano-Villa Carsia 424.000; R.S. 10.000; Iolanda e Giordano Lampi 20.000; Ghisa Giacomelli 10.000; A.V., M.P., G. G. 15.000; Vito Chiepna 10.000; Germana Brecciaroli 10.000; Severina Milocco 50.000; dipendenti della ditta Monti 153.000.

Fam. Novaro 10.000, Pia Gentilli 2000, Sergio Petrovich 5000, Anna e Pino 20.000, C.I.Z. 10.000, Edoardo Lampe (Muggia) 5000, Giacomina Stirn 5000, Luigi Bellemo 5000, Wilma e Daniela 10.000, N.N. 10.000, N.N. 3000, N.N. 10.000, I.O. e P. 5000, Maria e Guido Grambassi 10.000, Impresa Federico Marsich 100.000, dipendenti Impresa Federico Marsich 100.000, Margherita Pitacco 10.000, Maria Gherlani 10.000, Mario Granata 10.000, E.S. 10.000, Marco Zappelli 100.000, S.S. 200.000, Vittoria Dubini 5000, MOT 105.000, Mauro Olivieri 5000, Serena e Uccio Dreossi 50.000, Sara, Elsa, Renata, Rosy, Emi e Gianna 35.000, Candini Roveri 10.000, Enrico Colli 10.000, F.C. 5000, Antonio Babuder 20.000, Delia Canciani 10.000, Anna Valle 20.000, Lidia Pino Lorenzi 10.000, Gabriella e Stefano 10.000, La cena del ramino 40.000, Arnoldo 10.000, i dipendenti della Ditta Burgher & C. S.p.A. Trieste-Milano 313 mila; Stella Guido 10.000, Santina e Matteo Devescovi 10.000, Giacomo e Mario Fiorentin 50.000, Nefer 10.000, Vittorio Poldini 10.000, Danilo Lisiani 5000, Eugenia Terzetta 15.000, Noretta Delco 15.000, N.N. 20.000, Vanni e Donatella 10.000, Toselli e Aurelia 10.000, Nirvana Zori 10.000, Licia 10.000, nonna Gigetta 10.000, Luigi Bon 10.000, Luigi Rusin 25.000, Romildo Guglielmoni 30.000, Valentino Pellizzola 10.000, fam. Muciaccia 10.000, N.N. 10.000, Pagano Assunta Maria 20.000, M.F. Vecchiet 100.000, direzione della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina 100.000, dipendenti della Casa di cura «Pineta del Carso» Aurisina (personale medico e non medico) 810.000, Olga Rinaldi Ercolessi 100.000, Gianna e Mario Caracciolo Roma 50.000, Nerina Benvenuti 50.000, Lorenzo e Alessandra Fragiacomo 100.000, fam. A. Milocco 10.000, N.N. 5000, Rugliano Anna Rosa 30.000, Sutorini e Giordani 10 mila, Lucia Giadrossi 5000, N.N. 10.000, fam. Preti 50.000, N.N. 20.000, Negrino 20.000, sezione Racc. P.T. Centro 82.500, Mitty Cavallar 30.000, famiglie Petretto-Marchesi 15.000, Fernanda e Renata 20.000, Roberta 10.000, Aldo e Adriana 10.000, Cester L'Erario 10.000, Godnig Colussi 10.000, Miozzo-Bellotto 5000, ragazzi dell'A.N. F.Fa.S. 10.000, Iole Francesco 10.000, Anna de Walderstein 5000, Bruno Perini 10.000, Giuliana Feriancich 10.000, E.L. 10.000, Camocino Morin 10.000, fam. Zacchigna (pensionato) 5000, Iti Pitacco 5000, Laura Lazzari 5000, Anna e Ruggero Nasazio 10.000, N.N. 5000, Irma Giannini 10.000, Maria Arcioni 100.000, Ugo e Graziella 10.000, fam. Francesco Rizzian 10.000, S.D.S. 10.000, Luciano Radoicovich 10.000, Ada e Nestore Hauser 50.000, Eleonora Fonda 50.000, Rita e Plinio Stuparich 30.000, fam. Patrignani 10.000, Doria 20.000, Zuba 10.000, fam. Giorgio e Pietro Riservato 25.000, N.N. 5000, N.N. 3000, R. e P. Fonda 10.000, Editta e Piero 15.000, Romilda Osele 10.000, S.M. 5000, R.G.T. 20.000, M.S. Manuelli 20.000, dipendenti Pelliccería Alberti 30.000, N.N. 10.000, N.N. 5000, Attilio 5000, Giovanni Volli 2000, N.N. 5000, Mario Giovannini 20.000, Umberto Krauss 10.000, Giulio Frandoli 30.000, Mancinelli 5000, Anna Bucchi Novelli 10.000, Cooperativa tra spazzacamini 50.000, P.L. 5000, N.N. 30.000, un napoletano con la moglie 20.000, Elenonora D'Este (Roma) 50.000, i dirigenti e impiegati delle società del gruppo aziendale «D. Tripcovich & C. - Società di navigazione, rimorchi e salvataggi per azioni»; «D. Tripcovich - Agenzia marittima» e «Adriatic Container Service S.a r.l.» 630.000.

Linda e Lucia Marta 10.000; N.N. 50.000; N.N. 100.000; prof. Mario Frascinelli 10.000; Enrico e Teo Ballis 10 mila; Bressan Lucia 5000; Degrassi Vanina 50.000; Gruppo armatoriale Tripcovich 5.000.000; Circolo aziendale RAS 200.000; Cesare Auberti 10.000; Maria Fiocca Slaico 15.000; Lydia Bremitz 20.000; fam. Alberto Amadei 50 mila; Gianni e Norma Antoni 10.000; Ines e Noemi Angelin 20.000; Caterina Pizzinato 10.000; Maria Rossi Guerrera 25.000; Fegitz Ida e Tina 10.000; ditta F.lli Bauer 100.000; Maria Grazia Pagnini 20.000; Banelli Fiorella 10.000; N.N. 10.000; fam. Baissero Benedetto e fam. Postogna Iginio 150.000; dipendenti Cassa di Risparmio dell'Istria 140.000; fam. Lutherer Mussinano 80.000; Musicali S. Rossoni 250.000; N.N. 20.000; Gregori Elisabetta 30.000; fam. Sevieri 20.000; Renato Riboli 30.000; Cesare Fabris 20.000; Paterniti Lucia Federico 10 mila; Beacco Silvio 10.000; N.N. 55 mila; N.N. 5000; N.N. 10.000; Cerna Giovanni 10.000; Roberta, Mariuccia e Giorgio 15.000; N.N. 10.000; Brunner Germano 5000; L.B. 5000; Vinzo 10.000; prof. Luciano Lovisato 50.000; Alzetta Cesare 10.000; Alzetta Aldo 10 mila; N.N. 10.000; N.T. 10.000; Furlan Rosa 10.000; Nino Dumini e Valnera 50.000; Paris Erminio 10.000; B.L. 10.000; Vittorio e Carmen Focardi 40.000; Beatrice Focardi 10.000; Maria Bolaffio 10.000; Ubaldo, Lidia e Baldovino Ulcigrai 100 000; un profugo 10.000; Pilot Maria 15.000; Poli Giovanni 5000; Gomisel Silvo 10.000; Antonini Mario 10.000.

C.E.D. Soc. in n.c. 50.000; Maria Vattovani 10.000; Pierina Holzmann Flaiban 30.000; Steiner Carlo 5000; M.B. 10.000; neonato Stefano Toncich a un coetaneo terremotato 15.000; Loredana 10.000; Germana Bassanese 5 mila; Emilio e mamma 10.000; fam. Marolla 10.000; Anna e Bruno Rossa 10.000; N.N. 5000; Claudio Negrisin 50.000; N.N. 20.000; N.B. 100.000; G. B.F. 500.000; N.N. 30.000; fam. A. Tauri 50.000; Frigeria Maria 50.000; C.E.C. 30.000; Piera Vaglio 30.000; Santo e Anna 5000; Bucci 30.000; Alma e Carlo 10.000; dipendenti della ditta Zanetti e Porfiri 220.000; titolari della ditta Zanetti e Porfiri 220 mila; Dodi 10.000; N.N. 50.000; Giampiccoli Mario 10.000; A.E. 10.000; Amalia e Leopoldo Cervo 100.000; N.N. 15.000; Stefania 10.000; N.N. 10.000; fam. Bonifacio 10.000.

Nicoletta Kmezich 50.000; Furio, Caterina, Argea e Vinicio 20.000; fam. Vsttovani 11.500; N.N. 10.000; ditta Annichiarico 500.000; dipendenti ditta Annichiarico 80.000; Tognan Bruno 10.000; Antonio e Bianca Pacor 20 mila; N.N. 100.000; Giudici Maria 5 mila; Bearzotto Isolina 5000; Fuchs Margherita 10.000; Allegretto Elvina 5000; Dora e Oreste Inchiostri 10.000; Nando e Xenia 10.000; Rina e Romano 10.000; N.N. 3000; N.N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 10.000; ufficio di Trieste Lloyd's Register 300.000; Ravalico 50.000; Biby e Renato Rostirolla 500.000; Delise Ubaldo 10.000; Mario Renzi 10.000; Poiani Ernesto 10 mila; Elena Stevens Pittalis 50.000; fam. Tizianel Leone 50.000; Dell'Agnolo 5000; Paola e Maria Samengo 50 mila; fam. Canciani 20.000; alcuni dipendenti della Rip. V Polizia e Annona 40.000; fam. Maroder 10.000; A.N. 20.000; C.D. 20.000; fam. Gerbec 5000; dottor Nello Filzi 20.000; Bonetti Filomena 20.000; Fulvia Galante 10.000; T.B. 5000; Benedetta Gasperini 10.000; N.N. 20.000; Radivo 5000; Teresa Martinich 20.000; N.N. 10.000; fam. Burian 20.000; Ant. Bischoff S.r.l. 50.000; fam. Stuck Wenberg 50 mila; N.N. 5000; N.N. 10.000.

N.N. 10.000; I.P.S.U. di Zonta Marziano 60.000; Tagliapietra 10.000; Lidia P. 10.000; Lola e Marcella 10.000; N.N. 20.000; Beatrice Torriano 100 mila; N.N. 50.000; Visintin 20.000; Massimo 50.000; fam. Santin 15.000; Germana Brochi 5000; A.F. Buda 50 mila; dipendenti ditta Alberi 200.000; Soc. Premuda di Navigazione 500.000; N.N. 10.000; dipendenti deposito Duckeyich SpA 75.000; Lina e Tino 10 mila; Corporazione Piloti del Porto 250.000; Emilio e Giovanna 6000; Fabio Oselladore 10.000; N.N. 20.000; Aldo Modugno 300.000; Zanon Dario 10.000; il direttore generale e i dirigenti Ente Autonomo Porto di Trieste 370.000; Mario e Lucio Cervani 20.000; N.N. 20.000; Antonio e Xenia 40.000; L.P. e G.G. 10.000; Annamaria e Alberto Stebel 10.000; Navigazione Carlo Martinolich SpA 3.000.000; Mauro 5000; Semeraro Franco 10.000; N.N. 15.000; N.N. 30.000; N.N. 50.000; fam. Benco Gruber Spitz 60.000; Maurizio e Giovanna 5000; un friulano 15.000; Corrado e Paolo Guardiani 20 mila; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Piero 10.000; Paolo e Maria 10.000; Marga 10.000; N.N. 10.000; N.N. 5000; Ennio Bergagna 30.000; N.N. 5000.

Repich 15.000; Greco 15.000; Montagna Visintin e Gallo 45.000; Rossetti Arban e Pobega 45.000; Daprile Cedi Petrocelli 45.000; Flora Mosetti e Sau 45.000; G.M.N. 35.000; Adriana Perisich 55.000; N.N. 5000; E.V. 10 mila; Noemi Bellini 10.000; N.N. 10 mila; Brassetti Dellamartina 50.000; N.N. 5000; M.C. 15.000; Valentina Grazia e Giampaolo Nadi 30.000; Torcello Ludovico 6000; Teresita Dario e Andrea 10.000; N.N. 5000.

Il versamento pro terremotati di lire 67.500 apparso sul «Piccolo» del 13 maggio 1976 al nome di Raffaella Cespa, doveva apparire come fatto dall'Avvocatura Comunale.

Redazioni periferiche	L. 1.436.000
Totale della giornata	L. 33.802.200
Elenco precedente	L. 207.713.699
TOTALE	L. 241.515.899

Tante «tele» per fare case



Oltre ducento opere sono affluite al Circolo della Stampa per l'asta d'arte che avrà inizio oggi e con la quale gli artisti offrono il loro generoso e significativo aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto (Italfoto)

Con i soci del «T Club» verso la ricostruzione

Una validissima iniziativa a favore delle zone del Friuli devastate dal terremoto ha preso avvio a Trieste e se, come si spera, riuscirà a concretarsi, rappresenterà un contributo estremamente prezioso nell'opera di ricostruzione dei luoghi colpiti. Promotore dell'iniziativa si è fatto il «T Club», che proprio ieri sera ha raccolto attorno ad un tavolo i rappresentanti dei vari ordini e albi professionali della nostra provincia.

Nel corso della riunione è stata presa in esame la possibilità di offrire, in primo luogo, l'indispensabile supporto tecnico per la ricostruzione di una località colpita attraverso l'opera dei vari ordini e albi (ingegneri, architetti, notai, avvocati, geometri, ecc.). In un secondo momento, l'iniziativa dovrebbe concretarsi con il reperimento dei materiali, dei tecnici e della manodopera necessari per la ricostruzione.

Sportelli sempre aperti al «Piccolo», alla «PK» e alla Banca Commerciale

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

La RAF al Friuli

La Royal Air Force (RAF) ha inviato d'urgenza ai sinistrati del Friuli tende, letti da campo, materassi, lenzuola, coperte, attrezzature per la purificazione dell'acqua e rifornimenti medici.

L'aiuto è stato inviato su richiesta del governo italiano il quale ha anche chiesto assistenza per effettuare un volo di fotoricognizione delle cinque zone maggiormente colpite. Un aereo della RAF, proveniente da Malta, viene impiegato per questo scopo.

Aiuti britannici alle zone terremotate

Un convoglio di autotreni con rifornimenti di soccorso per un valore di 20.000 sterline è partito da Londra per il Friuli.

Il grosso dei rifornimenti è stato offerto dall'organizzazione britannica «Save the Children Fund» e dovrebbe arrivare al centro di raccolta di Udine oggi. Gli autotreni portano 20 tonnellate di alimenti dietetici per bambini, 6.000 dosi di latte in bottiglia per neonati, migliaia di coperte, pannolini, siringhe a perdere, aghi per vaccinazione nonché una grande quantità di vestiario, materassi lenzuola e coperte.

Sono inoltre partiti per aereo da Londra 20.000 dosi di vaccino antitetanico e 25.000 dosi di vaccino antitifoideo, quest'ultimo offerto dal «Save the Children Fund» norvegese.

Questo contributo segue dappresso il volo di un Hercules della Royal Air Force che è partito la notte scorsa dalla base della RAF di Lynehm, diretto a Rivolto e carico di 90 «Unità Familiari», ciascuna delle quali consiste di una grande tenda, 4 letti da campo, 4 teli da terra e 8 coperte, il tutto proveniente dai magazzini dell'esercito britannico.

TERREMOTATI ALL'OBELISCO

(Italfoto)

Le donne e i bambini di Trasaghis ospiti dell'hotel «Obelisco» e del vicino campeggio che ha messo a loro disposizione roulotte e tende necessitano di biancheria intima (magliette, mutande, calze, fazzoletti, ecc.). L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione, rivolge vivo appello ai commercianti di tali articoli affinché diano il loro aiuto a chi ha perduto la casa convogliando le offerte al centro di raccolta istituito presso la sede, in v. S. Nicolò 7

RILEVAMENTO DEI DANNI PROVOCATI DAL TERREMOTO

Si è incominciato a fare un bilancio

A partire da oggi squadre operative, costituite a cura dell'assessorato industria e commercio con la collaborazione della Camera di commercio di Udine e delle associazioni di categoria, si recheranno nei Comuni colpiti dal terremoto per un primo rilevamento dei danni riportati dalle attività industriali e artigianali.

In particolare tale rilevamento interesserà tutti i negozi al dettaglio, pubblici esercizi, bar, ristoranti, alberghi, tabaccherie, distributori di carburante, stazioni di servizio, rivendite di giornali, mulini, forni e le annesse rivendite di pane, nonché tutti i depositi adibiti al commercio all'ingrosso. Altre squadre opereranno parallelamente nel settore industriale.

Di detta iniziativa sono già stati informati i centri operativi della provincia di Udine, costituiti nelle varie zone. Si invitano quindi tutti gli operatori economici interessati a voler segnalare presso i predetti centri o ai rispettivi municipi se le loro aziende siano state danneggiate e dove siano reperibili.

Stasera riunione dei Centri giovanili

I seguenti gruppi: Ensiss, Udi, Casa dello studente, Coordinamento studenti di medicina, Coordinamento studenti di lettere, Coordinamento organizzazioni slovene, F.U.C.I., C.B., Radio Sound Trieste, Gruppo volontari triestini, Comitato autonomo soccorso volontario di Udine rivolgono un appello a tutti quanti operano per portare soccorso nelle zone terremotate, invitandoli alla riunione di tutti i gruppi che si terrà oggi, venerdì 14 maggio, alle ore 18, in via Vasari 22. Ritengono inoltre di dover sottolineare quanto segue:

1) è necessario che gli aiuti alle zone terremotate siano coordinati a livello cittadino in modo da evitare sprechi e sovrapposizioni e creare così a Trieste un punto di riferimento comune;

2) è indispensabile il ripristino immediato nelle zone terremotate degli Enti locali e dei Comuni. A questo proposito i gruppi che operano nelle zone terremotate devono fare riferimento ad essi;

3) bisogna puntare a mantenere intatto il patrimonio etnico del Friuli ed evitare iniziative che tendano ad un qualsiasi sradicamento della popolazione del luogo;

4) per tutto quello che riguarda la consegna di materiali vari e dei generi alimentari, bisogna rivolgersi alla Casa dello studente (tel. 53223). I medicinali, invece, e tutto il materiale igienico devono essere consegnati in via Vasari n. 22 al Centro Coordinamento di medicina (tel. 727363 - 734209).

LA PREVIDENTE INIZIATIVA DI UNA SIGNORA TRIESTINA

L'«Operazione San Giusto» pensa già al duro inverno

Il freddo non deve mettere in difficoltà chi tutto ha perduto Appello alle donne - Offerta del lanificio Mössmer di Brunico

Una simpatica e previdente iniziativa, alla quale è stato dato il nome di «Operazione San Giusto», è stata presa da una signora triestina a favore dei terremotati del Friuli.

In questi giorni, sulla scia dello slancio di generosità di cui tutti stanno dando prova, si moltiplicano i soccorsi per le popolazioni colpite ed essi sono tali e tanti da permettere di far fronte almeno alle necessità del momento. L'«Operazione San Giusto», invece, si proietta nel futuro ed è stata pensata in vista della prossima stagione invernale, quando il freddo, che in quelle zone arriva prima, metterà certamente in difficoltà tante famiglie che tutto hanno perduto.

Ed ecco di che cosa si tratta. L'ideatrice dell'iniziativa, che preferisce mantenere l'anonimo (tutti possono comunque telefonarle dalle 16 alle 22 al numero 35884), rivolge un invito a tutte le donne triestine a confezionare maglioncini pesanti per bambini dai 3 ai 10 anni, nonché calzettoni di lana. L'«Operazione San Giusto» può già contare su una partita di 50 chili di lana spediti dal titolare, Antonio Walter, della ditta «Mössmer» di Brunico.

Lanifici, grandi magazzini e negozi di lana sono invitati a seguirne l'esempio o quantomeno a praticare facilitazioni di prezzo per l'acquisto della lana che servirà alla confezione dei capi. I negozi sono stati anche invitati a raccogliere dalle loro clienti quadrati confezionati con rimasugli di 20 centimetri per 20, che serviranno a formare scialli e coperte.

Tutto il materiale, con l'aiuto del Cai, sarà trasferito nelle zone di montagna nella giornata del 3 novembre, festa di San Giusto. Un'occasione dunque, per tutte le donne triestine, di riempire un po' delle loro ore libere d'estate con un impegno di solidarietà umana.

Radio Sound per il Friuli

Radio Sound ha raggiunto e superato le 200 ore consecutive di trasmissione, nel quadro dei programmi speciali riservati all'organizzazione di aiuti da inviare ai terremotati friulani.

L'emittente privata triestina, che continua nel frattempo (con la sempre più proficua collaborazione dei volontari dell'Ente porto) ad inviare mezzi di sostentamento al campo installato nelle vicinanze di Artegna, comunica inoltre che da domani riprenderanno i normali programmi musicali e sportivi, con notiziari di aggiornamento sulla situazione nella nostra città (per quel che riguarda l'invio di soccorsi) e nei centri friulani.

Radio Sound è sempre a disposizione di chiunque voglia prestare soccorsi ai terremotati friulani: fino alle 24 di domenica continueranno le trasmissioni ininterrottamente. Così pure funzioneranno i telefoni (61373 e 35333) per tutte le richieste da parte degli ascoltatori.

Richiesta di esperti

Il Collegio e l'associazione dei periti industriali di Trieste, come d'accordo con il Collegio periti industriali di Udine, invita gli iscritti all'Albo professionale a segnalare i loro nominativi per eventuali collaborazioni nei settori di loro competenza telefonando al Collegio, via Roma 3 n. telefono 35556 dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 ed al perito Lucev n. telefono 35933 orario d'ufficio.

Concorsi delle Ferrovie

I concorsi ad assistente di stazione e a operaio dell'armamento delle Ferrovie dello Stato, previsti per i giorni 16 e 23 maggio saranno regolarmente effettuati. I candidati, provenienti dalle zone del Friuli recentemente colpite dal terremoto e che risulteranno assenti alle suddette prove di esame, saranno nuovamente invitati per le previste prove scritte che saranno tenute il 5 settembre per il concorso ad assistente di stazione e il 12 settembre per il concorso a operaio dell'armamento.

INTERVENTI ATTUATI NEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

DAL CAOS DELLE ROVINE SI PROGRAMMA IL DOMANI

Un primo bilancio degli interventi attuati finora dall'Assessorato regionale ai lavori pubblici a seguito del sisma che ha colpito gran parte della zona pedemontana del Friuli è stato fatto dall'assessore Rigutto alla competente commissione del Consiglio regionale.

Nella sua relazione Rigutto ha detto che l'assessorato regionale ai lavori pubblici ha ritenuto necessario per prima cosa provvedere al pronto intervento per la difesa della pubblica incolumità e per la salvaguardia dell'igiene pubblica. Funzionari regionali forniscono continua assistenza tecnica alle autorità comunali per le demolizioni ed i lavori conseguenti, al cui finanziamento si provvede attraverso l'apposita legge regionale del '66.

Sempre con procedura d'urgenza si è provveduto al rifornimento di acqua potabile alle varie tendopoli mediante la posa in opera di condotte volanti o interrate di polietilene.

Dopo aver ricordato che gli interventi per demolizioni, puntellamenti ed il ripristino della viabilità sono stati finora oltre 300, l'assessore ha trattato degli acquedotti danneggiati, per i quali si stanno costruendo le adduttrici principali (per quanto riguarda l'acquedotto del Friuli-Centrale sono già in arrivo le tubature). La Regione intende dare ampia libertà nell'opera di ricostruzione ai Comuni; saranno questi ultimi infatti, che approveranno, in via definitiva, i piani particolareggiati di lottizzazione.

L'assessore ha infine detto che un gruppo di studio è già al lavoro per programmare la ricostruzione ed ha preannunciato la predisposizione di un disegno di legge apposito per il ripristino dei centri storici e l'opera di riedificazione in generale.

Infine l'ass. Rigutto ha dichiarato che la seconda fase degli interventi regionali si articolerà nelle seguenti attività: accertamento delle condizioni di sicurezza statica degli edifici lesionati o danneggiati dal sisma; disciplina urbanistica di emergenza per la costruzione da parte di privati; normativa per i finanziamenti ai privati per riparazioni, ripristini nonché per le ricostruzioni.

PER GLI AIUTI AI TERREMOTATI DEL FRIULI

Stanziato un miliardo dalla Cassa di Risparmio

A Udine una commissione ristretta per concretare l'utilizzo di tutti i fondi offerti dalle varie Casse

Un miliardo sarà stanziato dalla Cassa di Risparmio di Trieste a favore dei terremotati del Friuli: esso andrà ad aggiungersi agli importi che saranno messi a disposizione, allo stesso titolo, dalle Casse di Risparmio italiane, perché, anche su suggerimento del presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, l'Associazione delle Casse di Risparmio d'Italia, nel corso dell'assemblea che ha avuto luogo mercoledì a Roma, ha deciso il coordinamento di tutte le iniziative degli istituti ad essa associati.

Nel corso della stessa assemblea, alla quale l'avv. Terpin ha partecipato assieme al direttore generale dott. Giordano Delise, è stata nominata una commissione ristretta che si riunirà a Udine lunedì prossimo per concretare le proposte per il miglior utilizzo dell'importo raccolto fra le Casse. Sono stati chiamati a far parte di tale commissione, con il presidente della Cassa di Trieste, Terpin, e di Udine, Tonutti, assistiti rispettivamente dai direttori generali dott. Delise e dott. Longo, il presidente dela Cassa di Padova e Rovigo, prof. Riondato, che è anche presidente della Federazione Triveneta, il presidente della Cassa di Reggio Emilia, avv. Ferrari, i direttori generali delle Casse di Bologna, dott. Perini, e di Cosenza, dott. Sapio, nonché il direttore generale dell'ACRI, dott. De Mattia. La commissione metterà allo studio anche forme di intervento da parte degli istituti speciali di credito, rivolte soprattutto alla ricostruzione edilizia, mentre le erogazioni delle varie Casse — compreso il miliardo stanziato da quella di Trieste — saranno rivolte in particolare ad aiutare la ricostruzione delle imprese minori.

La CRT ha così inteso — insieme alle Casse consorelle — dimostrare la propria solidarietà verso le popolazioni del Friuli con un intervento meditato, che possa inserirsi efficacemente nel quadro delle provvidenze allo studio per la ricostruzione.

I nuovi orari per la dichiarazione dei redditi

Con riferimento al recente slittamento al 24 maggio dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e dei certificati sostitutivi modelli 101, il direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Trieste informa che, a modifica dell'attuale orario gli sportelli per la ricezione delle suddette denunce, giornalmente in funzione dalle ore 8.30 alle ore 12.30, rimarranno pure aperti al pubblico nel pomeriggio di giovedì 20, venerdì 21 e lunedì 24 dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

Il servizio informazioni sarà giornalmente garantito dai funzionari dell'amministrazione dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

SEGNALAZIONI

Scoprire in Friuli i valori della vita

Riceviamo da uno studente: «Amici lettori, sono rimasto veramente commosso nel leggere che la popolazione colpita dal terremoto non permetterà che i loro bambini vengano portati via. Ed ho capito che è giusto così. E' giusto anche se può sembrare crudele.

«E' giusto perché siamo noi che dobbiamo andare da loro, non loro da noi.

«E dobbiamo andare non per pietà, per curiosità o, peggio, per fare l'elemosina; ma per condividere. O forse dovremmo andare solo con umiltà, per imparare, per scoprire quei valori della vita, quei sentimenti che la nostra ricchezza, il nostro egoismo hanno ucciso».

Ospitalità

«La mia famiglia (composta da due adulti ed una bambina di 4 anni) si dichiara disponibile ad ospitare vedova o signora con bimbo; siamo disposti ad andare a prenderli nella località che ci sarà indicata.

«Si prega di telefonare durante l'orario di ufficio dalle 8 alle 14 al n. 763391, oppure rivolgersi dopo le 17.30 presso l'abitazione in via Piccardi 64. Per tutti gli altri sinistrati del Friuli, aggiungo la mia offerta di sangue alla locale sezione di Trieste. E il mio cuore, fraternamente. Stelio Pranzo».

«Care "Segnalazioni", ci associamo alle due famiglie che vi hanno scritto per ospitare uno o più bambini. Siamo in quattro: papà, mamma, due maschi di 5 e 8 anni. Abbiamo spazio sufficiente e siamo disposti ad ospitare un bambino o bambina o due fratelli. Dalla fine di giugno ci troveremo in Friuli in zona non terremotata. Per qualsiasi informazione siamo a vostra disposizione. Dott. Antonio Rossetti, viale Miramare 31, tel. 410074».

Non si trattava del terremoto

«Care "Segnalazioni", vorrei rubare un piccolo spazio per raccontare un episodio forse marginale ma significativo. Due giorni dopo la tragedia del Friuli, suona il campanello di casa mia, apro e mi trovo di fronte una ragazza che, con un blocchetto in mano, mi dice: «Vuol dare un contributo al nostro comitato operaio?" Domando se per caso si tratti di un collegamento con le popolazioni del Friuli. Risponde: "No, non si tratta del terremoto: si tratta del nostro comitato operaio che ha bisogno di fondi per sopravvivere". Ora — idee politiche a parte — chiedo: nemmeno le tragedie riescono a far rientrare certa gente nella logica comune della solidarietà umana? Si possono chiedere soldi per un qualsiasi comitato quando a pochi chilometri la gente soffre e muore?». Lettera firmata.

Difficoltà in Dogana per una ditta friulana

«Siamo una casa di spedizioni di Trieste che opera nell'ambito portuale e doganale e vorremmo, tramite le "Segnalazioni", porre una domanda al direttore superiore delle Dogane di Trieste.

«In data 10 maggio ca ricato in porto per una piccola industria dell'Udinese, un camion con del materiale atto a far sì che questa piccola industria continui, malgrado tutto, a far lavorare i suoi operai.

«Orbene, questo camion, caricato nella mattina, non ha potuto uscire dagli spazi doganali in quanto, per mancanza di personale doganale preposto, non è stato possibile finalizzare la pratica d'importazione.

«In considerazione di quanto sopra la ditta ricevitrice andrà incontro a delle spese di sosta camion, che dovrà pagare alla consegna della merce stessa.

«Ora, senza voler sindacare, e dando anzi atto che il personale doganale attualmente preposto, causa ferie, malattie o altro, è assolutamente insufficiente, chiediamo se è questo il contributo che la Dogana intende dare per l'iniziale ripresa di quello che è rimasto della piccola e media industria friulana.

«Grazie per l'ospitalità, nella speranza di leggere una risposta, Giuseppe Baragona».

Luce che disturba

«In valle di Rozzol è stata recentemente installata un'enorme insegna luminosa sul tetto di un palazzo di nuova costruzione, in via Scomparini. Tale insegna luminosa resta accesa per tutta la notte, spandendo luce intensa sulla zona circostante e recando in tal modo disturbo a quanti riposano nelle case vicine, aventi finestre prospicienti la suddetta insegna.

«Il disturbo è tale che si è costretti a chiudere le imposte delle finestre, onde poter dormire senza esserne abbagliati, dovendo così rinunciare a una sana aerazione degli ambienti.

«I titolari della suddetta insegna luminosa, a parte il palese spreco di energia elettrica in tempi di grave crisi energetica, abbiano il riguardo di limitare lo sfarzo di luce alle sole ore serali, per non disturbare il riposo notturno a cui i cittadini hanno buon diritto.

«Una lettera di protesta in tale senso era già stata inviata in data 8 ottobre 1975 all'ufficio competente del Comune di Trieste, ma è rimasta finora senza effetto. Ci rivolgiamo pertanto alle benemerite "Segnalazioni" per esprimere ancora le nostre vive rimostranze contro questa noiosa luminaria sprecona, invitando quanti altri si sentono disturbati, a unirsi alla nostra lagnanza, allo scopo di indurre l'autorità comunale a intervenire per imporre una limitazione della pubblicità luminosa in oggetto, alle sole ore serali, comunque non oltre le ore 21». Seguono otto firme di condomini e inquilini dello stabile di via Cumano 20/2.

In troppi alla «Manzoni»

«Chi provvede alla scuola media «Manzoni»? Quale presidente del comitato dei genitori della citata scuola, mi si permetta chiedere pubblicamente all'assessore comunale alla Pubblica istruzione e al Provveditore agli studi che cosa si vuole veramente fare per risolvere il più che decennale problema del sovraffollamento. Lo stato di disagio in cui versano 750 alunni, i rispettivi insegnanti e le famiglie non richiede molte parole per spiegarlo. A causa dei doppi turni e dei conseguenti orari complicati, viene compromessa, è inutile negarlo, la già labile volontà di applicazione allo studio di molti alunni ed inoltre molti di essi sono costretti a rinunciare ad attività parascolastiche, tanto caldeggiate dalla riforma della scuola, quali corsi di lingue, ginnastica, attività culturali e ricreative varie.

«In questi ultimi tempi sembrava che il problema, inutilmente segnalato a chi di competenza dalla presidenza dell'istituto e organi collegiali, avesse qualche prospettiva di soluzione, conseguente allo sgombero di un certo numero di aule nella scuola elementare «Carniel» da parte dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» e alla successiva chiusura del semi convitto gestito dall'ECA nell'edificio di via Conti. Tale chiusura avrebbe consentito di avere a disposizione locali sufficienti per accogliere un'altra scuola. Ora invece il Comune ha deciso di assumere a proprio carico le spese di gestione del semi convitto, che, pertanto continuerà la sua attività. Resteranno però in ogni caso locali liberi. E fin qui nulla è da eccepire. Ma quello che è veramente scandaloso è che, sotto la spinta di forze politiche più o meno occulte e che fanno della demagogia la loro bandiera, il Comune si sia riservata la disponibilità di una dozzina di aule (quelle appunto restate libere) per istituire nello stesso edificio una scuola elementare a tempo pieno. Insomma, per favorire un esperimento di scuola a tempo pieno nel centro cittadino, di cui beneficeranno poche decine di alunni, con un costo enorme e risultati dubbi (come hanno dovuto ammettere persino alcuni dei più accesi fautori, e sono pronto a fornire la documentazione di parte non sospetta) si sacrificano altri 750, senza tener conto che questi si trovano in un'età delicatissima sotto tutti gli aspetti, proprio per la formazione della personalità giovanile.

«Considerato che una precedente mozione da me inviata alle summenzionate autorità (recante la firma di numerosi rappresentanti di classe) è rimasta senza risposta, segno che si vuole evadere il problema, sono costretto a chiedere pubblicamente che cosa intendono fare il Comune (in particolare) e il Provveditorato agli Studi per l'inizio del prossimo anno scolastico, tenuto conto che nel rione non è neppure prevista la costruzione di altri edifici destinati ad uso scolastico.

«In attesa di una sollecita e concreta risposta che valga a tranquillizzare tante famiglie, resto a disposizione per ogni forma di collaborazione. Nicola Lockmer».

Aiutare l'uomo

«Care "Segnalazioni", non sono un medico, né un'infermiera, né un'assistente sociale. Sono semplicemente una persona che frequenta e lavora volontariamente al Centro di igiene mentale di Barcola (uno dei centri esterni dell'Ospedale psichiatrico). Vorrei dire le impressioni che ho riportato dopo alcuni mesi di esperienza vissuta al centro, insieme ai medici, agli utenti e agli infermieri.

«La prima impressione, profonda, è stata di urto: in un mondo dove imperano più che mai gli interessi personali, dominato da egoismi e sopraffazioni, qui ho trovato una dimensione diversa, nuova, fatta a misura d'uomo. L'utente che frequenta questo centro, vi entra per sua spontanea volontà, spintovi da una sofferenza e da uno stato di ansia e di malessere che nasce da svariate cause: disagi familiari (sia nel campo affettivo che finanziario), disagi nel campo del lavoro (o assenza di questo), talvolta una fragilità nervosa dovuta all'emarginazione di un ambiente troppo stretto e stressante, in cui questo essere è costretto a vivere.

«Tra gli utenti vi sono anche alcuni che hanno già alle spalle molti anni vissuti nell'Ospedale psichiatrico. Tutti hanno trovato comprensione e aiuto nell'ambito dell'équipe, che è composta da medici, infermieri e assistenti sociali. Equipe che è sempre disponibile a fare propri i problemi degli altri, a aiutare a superare questo stato di sofferenza.

«Le assemblee che giornalmente si tengono al centro, e a cui partecipano utenti (solo chi lo desidera) ed équipe, danno ai malati la possibilità di parlare di sé, dei propri disagi, delle proprie sofferenze, della propria disperazione, di uscire da sé stessi, ed è già questo un primo passo verso il vivere una vita che non sia più una non-vita.

«Sono spesso i malati stessi ad aiutare, consciamente e non, gli altri con cui vivono e parlano, a prendere coscienza di sé e dei motivi che li hanno resi fragili e infelici. L'angoscia dell'uno si placa, trovando nel vivere e nel soffrire insieme, un perché alla propria sofferenza.

«Esistono tuttavia ancora molte difficoltà e tensioni nel vivere di queste persone, quando escono liberamente dal centro, e incontrano l'uomo della strada, il quale, non essendo preparato ad accettarle, oppone un netto rifiuto interiore alla loro presenza, sentita come disturbante, forse perché non vuole riconoscersi in loro. Ed è proprio a causa di questo rifiuto alla tolleranza e all'accettazione di chi è uomo come noi, solamente in quel particolare momento più debole, più fragile e più sofferente, che ho voluto scrivere queste poche righe. Iolanda de Vonderweid».

Trovato un cane lupo

«Ho rinvenuto un bellissimo esemplare di cane lupo maschio nella zona di via Economo. Il mantello del cane è grigio scuro, il pelo è ricciuto, è un animale molto mansueto, io ne possiedo un altro e benché questo sia giovane è molto invadente lo sopporta con molta pazienza. Chi l'ha perduto può telefonare dalle 10 alle 22 al 790685. G. Felluga».

TS 133540: è rubata

«La mia 500 L targata TS 133540 colore bianco-sabbia mi è stata rubata due settimane fa nella zona di San Giacomo. Chi l'avesse vista, è pregato vivamente di telefonare al 793031: ricompenserò adeguatamente chi mi potrà dare un'indicazione utile e ringrazio in anticipo per la collaborazione. S.B.».

Esami e tasse all'Università

L'Università degli studi comunica che gli studenti residenti nelle zone terremotate possono presentare la domanda per gli esami di profitto e per gli esami di laurea per l'anno accademico 1975-'76 oltre il termine ufficiale fissato per il 24 corr., anche in difetto del pagamento delle tasse scolastiche, che dovranno comunque essere regolate al più tardi al momento del rilascio del relativo certificato.

Tentato furto notturno: due giovani fuggono ma cadono in trappola

La sagacia di un metronotte ha fatto fallire il furto di un'automobile, portando all'arresto di due giovani: lo studente Mauro Volli, di 18 anni, domiciliato in via Commerciale 124, e il pizzaiolo Renato Filippi, di 19 anni, abitante in via Slataper 26. Il fatto è avvenuto di notte. Verso le 2, il metronotte Guerrino Pregara, di 59 anni, domiciliato a Kozzol, stava scendendo lungo la via Donota durante il suo servizio di vigilanza, allorché notava da una certa distanza, un giovane che stava armeggiando attorno a una vettura parcheggiata in via degli Artisti, davanti allo stabile 9; a qualche passo di distanza c'era un altro giovane, nell'evidente atteggiamento del «palo».

Il Pregara si nascondeva, per poter sorprendere i due sul fatto. Dal suo posto di osservazione ha potuto così vedere che il tizio che era indaffarato con la macchina (il Filippi), riusciva infine ad aprire una delle portiere; l'altro (cioè il Volli), lo raggiungeva, entrando a sua volta nell'automobile. Prima però che questa si mettesse in moto, il metronotte saltava fuori dal nascondiglio, nel tentativo di acciuffare i due ladruncoli.

Vistisi scoperti, questi sono stati lesti a uscire dalla vettura, dandosela a gambe lungo il corso Italia, ma hanno incrociato un'autoradio della polizia, con il maresciallo Steffé, l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello: gli agenti hanno individuato nel Volli una loro vecchia conoscenza; per di più la corsa precipitosa dei due era sospetta. La pattuglia si metteva alle loro calcagna e in breve i due sono stati acciuffati.

La vettura, un'«Autobianchi Primula», di colore grigio, targata TS 108300, presentava i cavi elettrici del congegno di avviamento sfilati e pronti per il contatto fuori quadro (il classico sistema dei ladri d'auto per avviare il motore). Proprietario della macchina è risultato essere il pensionato Mario Ierman, di 62 anni.

Intanto, il metronotte Pregara spiegava ai poliziotti come aveva sorpreso i due. Così il Volli e il Filippi sono stati dichiarati in arresto sotto l'accusa di concorso in tentato furto pluriaggravato. I due sono stati trasferiti al Coroneo.

Rinvio dei saggi al Tartini

La direzione del Conservatorio Tartini e della scuola media annessa ha ravvisato l'opportunità di rinviare i saggi all'inizio del prossimo anno scolastico.

Domani, sabato, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale del Carso, alle ore 20 presso il ristorante Furlan di Monrupino.

TESTIMONIANZA DI UN GIOVANE TRIESTINO

QUATTRO GIORNI SOFFERTI A MAIANO

«Dopo quattro giorni ho il primo avviso del mio crollo fisico. Dopo aver sotterrato a Maiano le salme dei miei parenti sono qui a Trieste a riposare di un sonno strano e sussultorio. Dopo un paio d'ore il letto scotta e volo per la città a cercare di leggere i giornali di questi giorni per sapere cosa si è detto e scopro che lo spazio riservato al "caso Lockheed", a Pannella e ad argomenti del genere è diminuito notevolmente. E' naturale che le pagine del giornale siano piene delle fotografie delle zone sinistrate e degli articoli di coloro che sono stati in quei luoghi. Ma allora perché anche queste mie righe? Per dire forse che il Belice non si ripeterà in Friuli? E chi può pensarlo? Che ormai la situazione sanitaria è sotto controllo e si "escludono" epidemie? Non questo volevo dire adesso con gli occhi pieni di quelle visioni e con il corpo stanco, ma voglio dire grazie a tutti quelli che hanno operato e stanno operando, a tutti i gruppi e a tutti gli enti che hanno fornito mezzi.

«Adesso la situazione anche nella sua estrema disgrazia si "normalizza", è sotto controllo, ma quattro giorni fa non era così e quelli che per primi sono arrivati in quei luoghi lo sanno. Adesso manca l'acqua, manca il tetto, ad esempio, ma arriverà l'acqua, la tenda e poi si rifaranno le case, ma al primo momento mancava il piccone per scavare, mancava il disinfettante, mancava tutto. E al calar della sera mancava la luce per poter continuare il lavoro e la ricerca di un sempre probabile sopravvissuto. La macchina dello Stato e degli interventi si stava mettendo in moto, il fatto aveva preso tutti alla sprovvista e le notizie arrivavano solo grazie ai radioamatori e a quelle poche linee telefoniche rimaste intatte. Qualcuno comunque sotto le macerie aspettava. E mentre già c'erano i picconi, mentre già c'era da mangiare e quelli senza casa trovavano già una prima sistemazione, si aspettava ancora la luce delle fotoelettriche per continuare il lavoro notturno, si aspettava un intervento d'ordine per sgomberare il traffico e allontanare le centinaia di curiosi. Si aspettava e si aspettò così la notte tra venerdì e sabato, ma anche sotto le macerie c'era ancora qualcuno che aspettava.

«All'alba di sabato i molti intervenuti tra civili e militari tornavano di nuovo al lavoro con un fazzoletto sulla bocca contro la polvere e contro l'odore che già serpeggiava. Via così con una grande volontà e con l'aiuto dei mezzi meccanici già arrivati, via avanti con la volontà di civili, di organizzazioni, di militari, di pompieri giunti da ogni parte. Via, dicevo, con la volontà, ma senza una guida, un tecnico competente, una organizzazione responsabile pronta a guidare e a coordinare. Sui ruderi dei tristemente famosi condomini di Maiano la gente brulicava e ogni corpo, ogni pezzo di casa veniva mosso dalla volontà disorganizzata e a chi era lassù non importava niente delle infezioni, importava solo arrivare alle cantine, estrarre tutti i morti, estrarre con la speranza di trovare qualcuno vivo. Continuare con le scavatrici, la gru e le proprie forze, continuare al recupero di tutto ciò che poteva essere un segno delle famiglie distrutte o almeno un ricordo. Attimi di grande attesa sopravvenivano quando sembrava di sentire una voce oltre a una fessura, rapido l'inoltro di ossigeno mentre taceva il compressore e su tutto calava il silenzio. Ma non c'era voce di vivo a rispondere ai richiami, non c'era nessun sopravvissuto e allora via avanti.

«Intanto qualcosa si era mosso: un cordone d'ordine e un cordone sanitario cominciavano a funzionare, esistevano i permessi per potersi recare sui luoghi del sinistro, i militari indossavano le maschere antigas, il fazzoletto veniva sostituito dalle mascherine ed il disinfettante cominciava ad agire. Alla sera finalmente le lampade, il gruppo elettrogeno militare per permettere l'inoltro del lavoro, ma la gru era ferma perché l'operatore dopo tante ore era crollato e non c'era chi lo sostituisse. Le forze d'ordine mantenevano le distanze per la prevenzione del contagio e di eventuali atti di sciacalli (che se colti sul fatto al massimo vengono denunciati per furto aggravato) e di continuo arrivavano squadre di volontari che volevano prestare la propria opera. Il lavoro continuava basato sulla volontà di ogni singolo individuo, ma nella organizzazione regnava ancora il caos e tutto, quasi tutto, bisognava improvvisarlo grazie a delle persone tecnicamente valide che c'erano tra i volontari.

«I lavori lunedì erano quasi terminati. L'apparato dei soccorsi era ormai installato con tutte le sue forze e i civili lasciavano posto per recarsi in altre zone, in altri recuperi, ed il cimitero cominciava già a riempirsi. Le cucine da campo lavoravano, la distribuzione di cibo e altro materiale è attiva, le tendopoli sono sorte con tutte le loro strutture igieniche e di generi di conforto e sopravvivenza. La popolazione è vaccinata, la disinfezione è attiva, l'opera di controllo delle case danneggiate ed il recupero degli oggetti personali è in atto, tutto è in moto.

«Le cose sono chiare, il Belice non si ripeterà. Il friulano ricostruirà entro pochi anni tutto di nuovo con enorme forza di volontà e capacità, senza sperpero di denaro e mezzi. Lo si vede da come sopporta il dolore, da come procede nel lavoro, dallo sguardo che oltre allo sgomento della tragedia già vede oltre. Lo si vide anche quando rifiuta un qualsiasi alimento che a lui per il momento è superfluo: lo si dia ad un altro che ne ha bisogno, non lo si sprechi, si ripensi a riaprire le fabbriche, a riprendere il lavoro e la ricostruzione. Ed in merito a questo voglio riportare quanto mi è stato detto da un medico del posto: che non ci si sogni di mettersi a costruire baracche provvisorie, la gente lo avrebbe impedito con qualsiasi mezzo. Loro vogliono case permanenti, non alloggi provvisori che si sa quando vengono installati ma non si sa quando verranno tolti.

«Però, vicino alla forza del friulano che conforta e dà speranza, un conforto è venuto ai miei occhi anche da tutti i volontari, in gran parte giovani, appartenenti a gruppi, centri ed anche singoli che sono giunti per primi e pur stroncati dalla scoperta dell'enormità della tragedia che ci ha colpiti giovedì sera, hanno dato prova di quanto sia ancora sana e valida la gioventù.

«Ho il cuore gonfio, ma una grande certezza: il Friuli risorgerà, e spero che la gioventù sia sempre in prima fila, sanamente, anche quando altri fatti riempiranno le pagine dei nostri giornali. Marino de Forheger».

LE ORE DELLA CITTÀ

Alpini di Trieste

Per l'immane sciagura che ha colpito i nostri fratelli Alpini e tutte le genti friulane e carniche, la cerimonia che si doveva tenere domenica 16 maggio a Strassoldo è stata sospesa in segno di lutto.

Seminario oncologico

Questa sera dalle 19 alle 21 nell'aula del Centro tumori, in via della Pietà 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana contro i tumori e dalla facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste. Parleranno il prof. Monti e Bragadin sui «Virus oncogeni».

All'Istituto Germanico

All'Istituto Germanico questa sera, con inizio alle 19.15, ultima proiezione del ciclo «Il cinema espressionista tedesco»: «Der blaue Engel» («L'angelo azzurro») chiude anche l'attività dell'Istituto della stagione 1975-76. Il famoso film è stato girato nel 1930 per la regia di Josef von Sternberg e tratto dal romanzo «Professor Unrat» di Heinrich Mann. Si colloca stilisticamente fra il Kammerspiel espressionistico e la «Neue Sachlichkeit». Protagonisti Marlene Dietrich e Emil Jannings.

Cecchetti a Gorizia

A Gorizia, alla Galleria del Corso, della Pro Loco, in corso Verdi 100, esporrà dal 17 al 31 maggio il pittore concittadino Aldo Cecchetti. L'orario della mostra: 9-13 e 15-19, esclusi i giorni festivi.

Conferenza medica

Oggi, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo la seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, rinviata venerdì scorso in segno di lutto per il sisma che ha colpito la nostra regione. Parlerà il prof. S. Rocca Rossetti (direttore della Clinica urologica dell'Università di Trieste) sul tema: «La patologia prostatica: attualità medico chirurgiche». Seguirà la proiezione di un breve film sul tema.

Assemblea della Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai soci che martedì 18 maggio alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci. Avrà luogo anche l'elezione per il rinnovo parziale del direttivo. Il comitato elettorale e il consiglio direttivo invitano tutti i consoci a presenziare alla riunione annuale.

Lunedì assemblea artiglieri

Lunedì (e non oggi, come erroneamente pubblicato) alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione gli artiglieri della sezione autonoma «M. O. Aldo Brandolin» terrà l'assemblea ordinaria per discutere la relazione morale e quella economica e procedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il triennio '76-'79.

Insegnamenti su roccia

L'Escai XXX Ottobre organizza, da domenica 16 maggio a domenica 30 maggio, tre uscite in Val Rosandra con «insegnamenti su roccia» per i giovani appartenenti al Gruppo. Tutti coloro che desiderano aderire all'iniziativa devono trovarsi oggi alle ore 19 presso la sede di via Pellico 1, dove sarà illustrata l'iniziativa e l'attrezzature necessarie per partecipare alle uscite. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 18 alle 21.

Bagni

Da sabato 15 sono aperti gli stabilimenti balneari Grignano Sirena e il Bungalow, con servizio di bar e tavola calda.

La Mostra Primo Maggio

Domani, sabato, alle 18, ci sarà la premiazione degli artisti che hanno partecipato alla mostra di pittura, scultura e grafica Primo Maggio 1976, organizzata dal Sindacato regionale belle arti Cgil-Uil nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 11 avrà luogo alla Casa delle Beatitudini la giornata di meditazione, con la quale padre Aurelio Andreoli chiuderà l'annuale attività dei Convegni Maria Cristina. La giornata terminerà alle ore 17.30 con la messa. Per la Casa delle Beatitudini l'autobus 3 parte alle ore 10 da via Cicerone, angolo via Giustiniano.

Club cinematografico

Il consiglio direttivo informa che a causa dell'indisponibilità della sala del CAR Aquila, le riunioni del 14, 21 e 28 corrente sono state sospese; tuttavia i consiglieri saranno presenti nella suddetta sede la sera del 28 corrente per la raccolta dei film dei soci partecipanti al «Mini-test '76» riservato a lavori di durata non superiore a 7 minuti.

«Italia Nostra»

E' indetta per il 24 maggio, alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala minore del CCA, piazza Verdi 1, l'assemblea annuale ordinaria dei soci della sezione di Trieste di «Italia Nostra», con all'ordine del giorno le relazioni della presidenza e finanziaria, e l'elezione del nuovo consiglio direttivo. I soci sono pregati di intervenire e di voler cortesemente versare il canone sociale prima dell'assemblea sul c/c 13749/3 presso la Cassa di Risparmio, ovvero direttamente alla segreteria in sede d'assemblea. Al socio che fosse impedito di intervenire, si raccomanda vivamente di farsi rappresentare da un altro socio usando la delega.

Il bagno «Excelsior»

di Barcola (tel. 410420) riapre domani, sabato, i suoi battenti alla clientela vecchia e nuova.

Mancia Lire 300.000

a chi ritroverà piccolo Levriero inglese (9 mesi), pelo raso, media taglia, bianco pezzato grigio-avana, collare nero, smarrito strada Napoleonica - Obelisco - Prosecco mercoledì 12 aprile. Telefonare 755021 ore ufficio.

TEMPESTIVO ALLARME DI UNA SIGNORA AL 113

Furto notturno sventato

Arrestato un giovane che nega malgrado alcune testimonianze

Un furto con scasso è stato sventato ieri notte nello spaccio delle Cooperative Operaie di viale Raffaello Sanzio 19/2, e il ladro mancato è stato tratto in arresto.

Il fatto è avvenuto poco prima dell'una. Una signora che stava alla finestra di uno stabile, nell'adiacente via Beato Angelico, notava un giovane che si avvicinava con fare sospetto a una delle porte dello spaccio, che dà sul versante di via Beato Angelico. La porta a vetri era protetta dall'esterno da una saracinesca del tipo «a giorno», cioè a maglie larghe. Poco dopo la donna sentiva un fracasso di vetri: la lastra della porta era stata infranta. Dal suo posto di osservazione, la signora vedeva il giovane allontanarsi e tornare con un martinetto.

La donna telefonava subito al 113, dando anche qualche ragguaglio sulla figura somatica del malintenzionato, il quale, tra l'altro, vestiva un paio blue-jeans e maglia a disegni.

Dalla centrale radio della questura, l'appuntato Deceglia segnalava il fatto alla pattuglia automontata, formata dal maresciallo Dellia, dall'appuntato Zonch e dalla guardia scelta Iachetta, che in quel momento si trovavano in viale Ippodromo, a Montebello. Costoro si recavano subito nel posto indicato, e in via Beato Angelico, all'angolo di viale Raffaele Sanzio, gli agenti scorgevano un giovanotto, il quale, dalla descrizione che ne avevano ricevuta, sembrava proprio quello «giusto». Era senza documenti, ma ha detto di chiamarsi Claudio de Franceschi, di avere 34 anni e di abitare in strada vecchia per l'Istria 21: sul posto era in attesa di una donna, che non era venuta.

Davanti alla porta con il vetro rotto, s'era intanto formata una piccola folla di gente, in gran parte inquilini delle case vicine. Alcuni di costoro, che avevano notato il giovane mentre armeggiava davanti a quella porta, lo hanno riconosciuto subito. Il giovane ha insistito nel protestarsi innocente.

Intanto gli agenti procedevano a ulteriori accertamenti. Accanto a una vettura «Fiat 850», targata TS 80111 e parcheggiata nella stessa via Beato Angelico, a pochi passi dallo spaccio delle Cooperative Operaie, c'era un martinetto. Evidentemente il ladro voleva servirsene per forzare le maglie della saracinesca e aprirsi un varco, per entrare nel negozio (quella porta immette nel reparto per la preconfezione delle carni). Comunque il martinetto non era stato rubato in quella vettura: il maresciallo Dellia ha accertato sul momento che la «500» (risultata poi di proprietà di Fulvio Vatta, di 22 anni, domiciliato in viale Raffaello Sanzio 17), era provvista di un tale apparecchio. Veniva poi assodato che il giovane era stato disturbato nella sua «operazione» dall'arrivo di un addetto dell'Acegat: così aveva deposto il martinetto accanto alla «850»; allontanandosi fino all'angolo di viale Raffaello Sanzio, nell'attesa di poter riprendere il suo «lavoro».

Mentre veniva portato in questura, dopo aver tentato ancora di convicere gli uomini della pattuglia di essere estraneo al tentato furto, il de Franceschi è passato alle minacce. Con ciò non ha fatto altro che peggiorare la sua posizione, tirandosi addosso, oltre alla denuncia per tentato furto aggravato, quella di minacce a pubblici ufficiali.

Il de Franceschi è stato trasferito al Coroneo.

SARA' INAUGURATA DOMANI MATTINA

NUOVA AGENZIA CRT IN PIAZZA PERUGINO

Domani, sabato, alle ore 11 la Cassa di Risparmio di Trieste inaugura in piazza del Perugino una nuova agenzia. Sarà l'agenzia numero 16 e servirà una zona alacre e popolosa, da Barriera Vecchia a Chiadino, a Montebello e a Rozzol, con tutte le operazioni ed i servizi bancari svolti nelle agenzie consorelle, compresi quelli delle cassette di sicurezza e di cassa rapida continua.

Ancora una volta la Cassa di Risparmio — come ha sottolineato il presidente avv. Terpin — ha inteso accogliere le sollecitazioni provenienti dalle categorie interessate e dai privati, così come è avvenuto per la zona che ha nella piazza del Perugino un suo punto di riferimento preciso, aumentando il più possibile, nei vari rioni, il decentramento dei servizi.

Con la nuova agenzia la Cassa di Risparmio potenzia la propria estensione capillare nel tessuto urbano, aggiungendo il nuovo «sportello» a quelli esistenti — oltre alla sede centrale — in corso Italia, via Carducci, Ginnastica, Battisti, piazzale Valmaura, via Stock, piazza Cavana, via di Servola, viale Miramare e Villa Opicina, nonché nei Comuni di Duino-Aurisina, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Grado e Monfalcone; e in questa rete si inseriscono — come è noto — anche i centri-servizi di via Genova e di via Giulia, di via Nordio, di Sistiana e di Muggia, oltre alla tesoreria regionale di via Carducci. La agenzia di piazza Perugino inizierà la propria attività lunedì prossimo.

RIUNIONE AL ROTARY CLUB DEDICATA AL FRIULI

Le menti e i cuori dominati dal dramma

Benefico impegno a favore dei colpiti dal terremoto
Tre inviati del Piccolo riferiscono sulla catastrofe

(L. C.) Menti e cuori rivolti al Friuli ieri alla riunione del Rotary Club Trieste che è stata presieduta da Chino Alessi e nel cui ambito s'è tenuta l'assemblea straordinaria convocata con lo scopo di decidere i provvedimenti da adottare per soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto.

Nella breve discussione, avviata dopo la lettura d'un nobile messaggio del Governatore del 186.o distretto rotariano, Antonio De Giacomi, sono intervenuti fra gli altri, con proposte concrete, i soci Cecovini, Gioseffi, Mascherini, Moffa e Paschi. Ciascuno di essi ha contribuito a convogliare i generosi slanci di tutti verso il preciso obiettivo di un'opera di solidarietà coordinata con quella degli altri Rotary, sia italiani, sia stranieri, fra i quali fanno spicco, per sollecitudine e larghezza d'impegni, quelli della vicina Austria.

Dopo il voto, che è stato unanime, sulle iniziative benefiche da prendere, tre degli otto inviati del «Piccolo» nelle zone della catastrofe, Fulvio Fumis, Alberto Castagna e Gualberto Niccolini, hanno fornito le loro dirette testimonianze sulla tragedia.

A detta di Fumis, il flagello che si è abbattuto sul Friuli è paragonabile per le sue tremende conseguenze a un episodio di guerra nucleare: infatti le devastazioni sono, purtroppo, ancor più crudeli di quelle che nei due grandi conflitti di questo secolo furono provocate in tante parti del mondo dalle armi convenzionali. Il racconto, molto circostanziato del primo dei tre oratori si è soffermato sul meraviglioso coraggio dei Friulani (per trecento chilometri non un grido, non un'invocazione, non un singhiozzo, ma dignità, fermezza d'animo e occhi lucidi di pianto trattenuto); sull'organizzazione dei soccorsi e sulle prospettive di ricostruzione.

Nel resoconto di Alberto Castagna molto spazio hanno avuto le impressioni personali: sul luogo del cataclisma — egli ha detto — ci si accorge come parecchie critiche, sin troppo facilmente formulate da chi segue gli altrui drammi da lontano, non trovino giustificazione. Agli inviati del «Piccolo» le operazioni di soccorso sono parse razionalmente impostate ed efficienti, tanto più che esse sono potute scattare solo quando — con comprensibile ritardo — ci si è resi conto dell'entità della sciagura. E' stato ricordato, a questo proposito, che il terremoto ha fatto anzitutto «saltare» il sistema delle informazioni: mentre le telescriventi continuavano a fornire notizie inesatte e contraddittorie (epicentro a Zagabria, a Vienna, a Sud-Est di Genova...) solo attraverso la voce dei radioamatori giungeva l'eco spaventosa dei crolli di Artegna, di Buia, di Gemona e di Osoppo.

Le parole, a un tempo commosse e calibrate, di Gualberto Nicolini sono state il consuntivo di un'esperienza umana, prima che professionale maturata in questi giorni nei luoghi segnati dalla distruzione e dalla morte. L'oratore che, per capacità di sintesi e senso della misura, è stato — al pari dei suoi due colleghi — attentamente seguito e sinceramente apprezzato dall'uditorio, ha, fra l'altro, riferito sull'operazione di salvataggio d'una donna alla quale egli stesso s'è trovato a partecipare. Ci sono momenti in cui la penna e il taccuino vengono ricacciati in tasca, perché le mani servono solo a rimuovere le macerie.

Agli inviati del «Piccolo» gli intervenuti alla riunione rotariana hanno espresso vivi consensi.

VIGILANZA SULL'ARTE NELLE ZONE DEL SISMA

In una nota l'assessorato regionale dell'istruzione e dei beni culturali e ambientali segnala alcuni fatti preoccupanti circa i beni immobili e gli oggetti d'arte.

In questi ultimi giorni — rileva l'assessorato regionale — alcune società immobiliari avrebbero già avanzato, con più o meno cautela e delicatezza, proposte di acquisto di edifici di valore storico e artistico danneggiati dal terremoto, mentre alcuni mercanti d'arte avrebbero inviato, nelle zone colpite dal sisma, anonimi emissari alla caccia di opere e di oggetti d'arte che, nella confusione del momento, possono facilmente venir considerati dispersi.

Pare perciò opportuno — rileva ancora la nota regionale — segnalare tali fatti, sia pur nella speranza che non si siano verificati, e invitare tutti i possessori e i detentori di beni immobili e mobili di valore storico e artistico a valutare con molta prudenza le offerte di cessione dei beni stessi che potrebbero eventualmente ricevere. A tale proposito si rammenta che, ai sensi della legge nazionale n. 1089 del 1.6.1939, deve essere denunciato al Ministero dei beni culturali «ogni atto che trasmetta, in tutto o in parte, a titolo oneroso o gratuito, la proprietà o la detenzione» di beni riconosciuti d'interesse particolarmente importante e notificati come tali.

L'assessorato regionale invita, inoltre, tutti coloro che fossero a conoscenza di fatti pregiudiziali per il patrimonio storico e artistico del Friuli, a darne sollecita notizia alla direzione del Centro regionale per la catalogazione del patrimonio storico e artistico (Udine, via Manzini, tel. 27186, prefisso per la teleselezione 0432), che ne informerà, al caso, lo speciale nucleo dei carabinieri, o la Soprintendenza ai monumenti del Friuli-Venezia Giulia a Trieste, piazza Libertà 7 (tel. 43254 prefisso 040).

Piloti dell'Aero Club in gara di generosità

Di fronte alla tragedia che ha colpito il Friuli, gli aviatori sportivi della regione non sono rimasti insensibili. L'Aero Club Friulano, per delega dell'Aero Club Italiano ha istituito un ponte fra le aviosuperfici di Povoletto e di Osoppo per il trasporto urgente di medicinali, viveri e altro materiale di prima necessità. Assolvono a tale servizio i piloti dell'Aero Club Friulano, con alla testa Lino Cogolo, presidente del sodalizio e coordinatore; gli istruttori Giusberti e Capponi. Partecipano all'opera benemerita i piloti triestini Luciano Olivieri e Luciano Ruppel.

Per tale importante servizio vengono usati i velivoli in dotazione all'Aero Club Friuli. Fanno scalo sulle piste delle due citate località anche aeromobili provenienti da varie parti d'Europa con medicinali e altro materiale.

Assistenze ECA nel mese di aprile

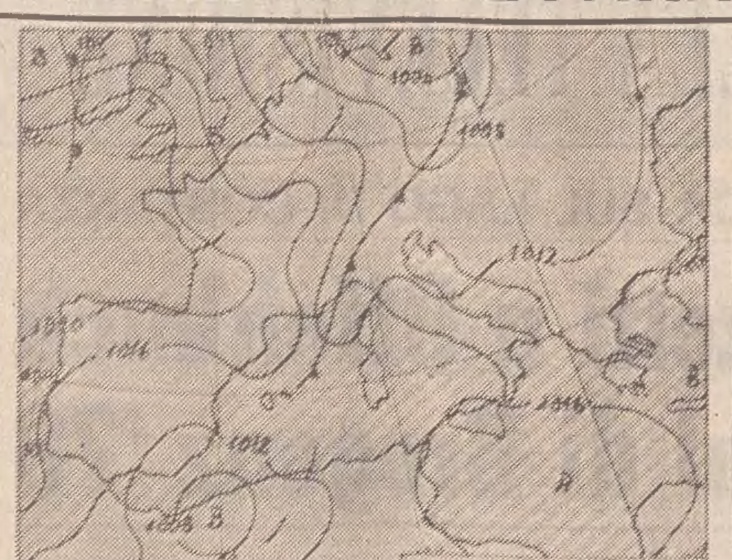
Nello scorso mese di aprile l'ECA con l'Istituto dei Poveri e le altre istituzioni dipendenti ha erogato assistenza per complessive Lire 97.167.075 così ripartite: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: 617 persone, di cui 486 adulti e 131 minori, per la spesa complessiva di Lire 70.169.560; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 1497 provvedimenti per una spesa di Lire 11.915.150; vitto giornaliero a 206 famiglie con n. 10686 razioni per la spesa di Lire 6.331.248 compreso il pane; buoni viveri a 166 famiglie per Lire 1.121.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 166 persone con 4585 presenze per complessive Lire 5.456.150; ricoveri in alloggi collettivi di 26 persone con 780 presenze per Lire 591.666; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 86 famiglie per Lire 1.108.801; sussidi e mensa a ex t.b.c. (assistenza delegata) a 16 persone per Lire 473.500.

Posto a concorso al Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di applicato di carriera esecutiva con scadenza 31 maggio 1976 ore 12. Il titolo di studio richiesto è la licenza media inferiore. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio personale del Comune.

Circolo Che Guevara. Questa sera con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 parlerà lo scrittore Gianni Rodari.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali locali. Tendenza a schiarite sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche. I temporali si intensificheranno nelle ore pomeridiane sulle regioni Nord-orientali, sull'Emilia-Romagna, sulle Marche e sull'Umbria. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso tendente a nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 11, 19; Verona 11, 22; Venezia 14, 22; Milano 13, 19; Torino 10, 20; Cuneo 12, 21; Genova 16, 17; Bologna 11, 23; Firenze 14, 23; Pisa 9, 22; Ancona 15, 21; Perugia 12, 18; Pescara 10, 23; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 16, 21; Roma Fiumicino 15, 20; Roma Eur 15, 20; Campobasso 10, 18; Bari 12, 24; Napoli 15, 20; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 14, 19; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 21; Palermo 15, 19; Catania 10, 23; Cagliari 12, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 14; Atene 19, 26; Beirut 19, 27; Belgrado 12, 26; Berlino 11, 17; Buenos Aires 14, 20; Copenaghen 10, 15; Ginevra 7, 15; Helsinki 8, 20; Hongkong 23, 27; Johannesburg 6, 17; Lisbona 13, 26; Londra 8, 16; Madrid 9, 25; Mosca 9, 17; New York 13, 17; Parigi 7, 17; Rio de Janeiro 18, 28; Singapore 23, 30; Stoccolma 10, 16; Taipei 18, 24; Tel Aviv 14, 24; Tokio 16, 28; Toronto 2, 13; Vancouver 10, 16; Vienna 13, 31.

TORNA DI SCENA IN APPELLO IL CLAMOROSO FURTO DEL NOVEMBRE 1972

LA CASSAZIONE RIMANDA L'ECO DEL «COLPO» AL MUSEO SARTORIO

Presente uno solo dei protagonisti - Notizia di un decesso in terre lontane
Una riduzione della condanna a parziale riforma del verdetto del Tribunale

Tribunale, Corte d'Appello, Cassazione e nuovamente Corte d'Appello: questo, il lungo e complesso iter giudiziario del clamoroso furto al Museo Sartorio, impresa per la quale furono originariamente rinviate a giudizio cinque persone. Gli imputati erano Gianfranco Caselli, 29 anni, Aurisina Cave, Walter Calderulo, 27 anni, Monfalcone, via Romana 112, Giuliano Marchese, 31 anni, Monfalcone, Lucio Cristin, 30 anni, Vermegliano di Ronchi dei Legionari, e Isidoro Turchetti, 36 anni, Monfalcone, via don Fanin 54.

Di essi, uno soltanto. Caselli, compare in stato di detenzione (è in carcere per altro fatto) davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Lugnani, dott. Del Conte e dott. Petris, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

In apertura di udienza, il consigliere relatore dott. Bugnani legge una missiva del sindaco di San Pier d'Isonzo, il quale informa i magistrati che il Cristin è morto a Goa, in India, il 15 febbraio scorso. Egli si riserva di presentare un regolare certificato di morte ma nel contempo precisa che sono state già iniziate le pratiche per la traslazione della salma e Vermegliano. Preso atto della notizia, il Presidente ordina lo stralcio della parte inerente al Cristin.

Il difensore degli altri due, prof. Sergio Kostoris, consegna quindi alla Corte un certificato medico attestante che Caldarulo non può raggiungere Trieste in quanto ha un arto ingessato per una recente frattura, e chiede uno stralcio, ma la Corte si riserva ogni decisione.

L'impresa ladresca, sulla quale si incentra il processo, è ormai lontana nel tempo: nelle primissime ore dell'11 novembre del 1972 — riferisce il consigliere dott. Lugnani — Caselli e Caldarulo arrivarono in macchina dalle parti del Museo. Scavalcato il muro di cinta, l'attuale detenuto sarebbe riuscito ad approdare nel parco e arrampicandosi lungo la parete di un portico, avrebbe raggiunto una terrazza, sulla quale si apre la porta di una sala.

Dopo avere rotto un vetro, Caselli avrebbe infilato una mano nello squarcio, riuscendo così a girare la chiave, infilata nella toppa, e attraverso lo squarcio stesso egli avrebbe passato al complice nove quadri d'autore.

La refurtiva venne precipitosamente caricata sulla macchina, che partì subito dopo alla volta di Monfalcone. In un primo tempo, i due avevano pensato di occultare i dipinti in una grotta ma avendola trovata ostruita, decisero di alleggerire il carico, e tra Sistiana e Aurisina buttarono le cornici dei quadri. Erano all'incirca le quattro e mezzo quando Caselli e Caldarulo arrivarono a Monfalcone dove, secondo le loro dichiarazioni, avrebbero casualmente incontrato Marchese, il quale li accompagnò sino all'abitazione del Cristin, che allora, si trovava a Mestre. Marchese aprì la porta con le chiavi in suo possesso, e i due nascosero il bottino sotto il letto.

Ritornato a casa, Cristin scoprì la refurtiva ma terrorizzato dal grande rilievo dato dalla stampa al fatto, preferì non fiatare e, meno che mai, pensò di avvertire la polizia. Il cerchio si strinse rapidamente intorno agli indiziati: i carabinieri incominciarono col fermare Caselli e Caldarulo, e il 23 novembre fecero una «visita» al Cristin, nel cui alloggio ricuperarono le preziose tele. I militari rintracciarono anche Marchese, il quale avrebbe ammesso di essersi limitato ad aiutare i due ad occultare la refurtiva ma di essere assolutamente estraneo al colpo. Turchetti avallò le sue dichiarazioni, sostenendo che nella fatale notte Marchese lo aveva portato in macchina a Bibione per visitare sua moglie.

Al termine dell'inchiesta, Caselli, Marchesi e Caldarulo furono incriminati, in concorso con persona rimasta sconosciuta, per furto pluriaggravato, Cristin per ricettazione e Turchetti per favoreggiamento personale.

Il 31 ottobre del 1973, essi furono processati dal Tribunale penale, che dichiarò Caselli e Caldarulo colpevoli di furto aggravato e, esclusa l'aggravante del numero delle persone, condannò il primo a quattro anni e sei mesi di reclusione e 135 mila lire di multa, e Caldarulo a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa. Il Collegio riconobbe Cristin e Marchese colpevoli di ricettazione aggravata (così qualificata l'originale imputazione di furto contestata al secondo) e condannò Cristin a un anno di reclusione e 300 mila lire di multa, e Marchese a un anno, nove mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, lo dichiarò delinquente abituale, ordinò che venisse assegnato per due anni a una casa di lavoro, e assolse, infine, Turchetti per insufficienza di prove. Gli interessati, tranne Turchetti, ricorsero, e il 14 giugno del 1974 dei quadri del «Sartorio» si riparlò in Corte d'Appello. Quei magistrati ridussero la pena inflitta a Caldarulo a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, Marchese a un anno e due mesi di reclusione e 370 mila lire di multa, Cristin a otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa mentre confermò per Caselli la sentenza del Tribunale. Quest'ultimo, Caldarulo e Cristin ricorsero per Cassazione, e il Supremo collegio, annullato il verdetto di secondo grado, affidò la trattazione del caso ad altra sezione della Corte, quella attuale.

L'unico imputato presente, il Caselli si richiama alle deposizioni già rese negli altri processi. Il P.G. valuta il fatto in chiave di diritto e conclude chiedendo che la pena inflitta al detenuto e all'assente Caldarulo venga ridotta a tre anni e 15 giorni di reclusione e 170 mila lire di multa ciascuno. Per entrambi prende la parola il prof. Kostoris e, per quanto concerne Caldarulo, egli rinnova l'istanza di stralcio. Trattando poi la parte inerente a Caselli, il patrono chiede una congrua riduzione della pena in considerazione del motivo di annullamento della sentenza da parte della Cassazione in particolare per quanto concerne la recidiva contestata al suo assistito. La Corte riforma parzialmente il verdetto del Tribunale e riduce la pena inflitta a Caselli a tre anni e 15 giorni di reclusione e 135 mila lire di multa e, ritenuto legittimo l'impedimento di Caldarulo, ordina, infine, la separazione del giudizio per quanto lo riguarda.

DA MARTEDI' UNA «SETTIMANA DELL'ONCOLOGIA»

Al più temuto dei mali si oppongono armi nuove

Circa seicento studiosi provenienti anche dall'estero parteciperanno alle annunciate manifestazioni mediche

Martedì prossimo nella nostra città prenderà l'avvio la «Settimana dell'oncologia», che comprende il 1.o Congresso nazionale di termografia (18 e 19 maggio), il 7.o Congresso nazionale della Società italiana di cancerologia (dal 20 al 22 maggio) ed il 2.o Congresso nazionale di oncologia medica (19 maggio). Mentre le prime due manifestazioni si terranno a Grignano, il Congresso di oncologia avrà svolgimento a Marina di Aurisina.

A queste manifestazioni parteciperanno circa 600 studiosi, che provengono anche dall'estero.

Particolare importanza riveste il Congresso nazionale di termografia, il primo che si tiene in Italia. La termografia ha preso oggi validamente il suo posto accanto alle altre metodiche di diagnosi tumorale mammaria, quali la mammografia, la ricerca ultrasonica e la clinica. Essa si è dimostrata molto importante anche in numerose altre applicazioni, come la patologia vascolare, cutanea, oculistica, tiroidea e come strumento estremamente agile di comparazione terapeutica periodica.

Per quanto riguarda l'oncologia medica, con questo termine viene definita quella branca della cancerologia che si occupa prevalentemente della terapia non chirurgica dei tumori, e in particolare della terapia farmacologica e della immunoterapia.

Il 2.o Congresso di oncologia medica affronterà sia i problemi specifici di terapia, sia problemi dell'organizzazione dell'assistenza.

Una tavola rotonda riguarderà il problema del trattamento ambulatoriale dei malati con tumore o con leucemia.

Il programma del Congresso di termografia prevede, invece, nel primo giorno (18 maggio) al mattino una relazione e nel pomeriggio una tavola rotonda. Il 19 maggio, al mattino, dalle 9 alle 10.30, tavola rotonda; alle 11 una relazione. Nel pomeriggio altra tavola rotonda, alla quale seguirà una sintesi conclusiva.

Nel Congresso nazionale della società di cancerologia sono previsti, per la mattina di giovedì 20 maggio, interventi in tema di cancerogenesi chimica e nel pomeriggio comunicazioni. Venerdì 21 maggio, al mattino, interventi sull'argomento dei tumori delle ossa, e nel pomeriggio comunicazioni e tavola rotonda su «Organizzazione delle strutture sanitarie per il trattamento dei pazienti affetti da neoplasie». Sabato 22 maggio, al mattino, tavola rotonda su «Stato attuale dei rapporti fra chirurgia e radioterapia nei carcinomi della laringe, del collo dell'utero e della mammella»; seguiranno le comunicazioni.

Richieste di genitori per la scuola di Banne

L'Assemblea dei genitori degli alunni della scuola elementare a tempo pieno di Banne si è riunita per discutere sull'istituzione della scuola media a tempo pieno e sull'impiego delle somme stanziate per la scuola stessa.

Dopo ampio dibattito si è ritenuto di dover impegnare anche il Consiglio di Circolo a sostenere la richiesta che nel corso degli anni scorsi è stata avanzata per la istituzione, quale naturale continuità didattica, della scuola media a tempo pieno negli stessi locali della scuola elementare. L'assemblea ha ritenuto necessario «impegnare ancora una volta le autorità preposte nonché le forze politiche a sostegno della giusta richiesta».

I partecipanti alla riunione hanno indicato al Collegio dei docenti del Circolo Didattico l'acquisto d'una serie di beni inventariabili dei quali è stata manifestata l'esigenza da parte degli insegnanti nelle varie riunioni dei Consigli d'Interclasse.

L'assemblea, a conoscenza che una parte delle somme stanziate può essere impiegata per l'organizzazione di gite scolastiche, dopo ampia discussione, ha ritenuto di incaricare un gruppo di predisporre gite culturali a Venezia, Grado, Aquileia e alle Bocche del Timavo.

Una gara istruttiva alla Junior Chamber

Continuano a scadenze regolari i lavori della Junior Chamber di Trieste impegnata in un interessante «Busines Jame». Ancora due fasi di competizione e si concluderà il primo ciclo dell'iniziativa che vede attualmente impegnati circa 300 giovani uomini d'affari in tutta Europa a cimentarsi nella pianificazione industriale. Il gruppo di Trieste sta gareggiando con altri sei gruppi locali e cerca di ottenere i migliori risultati economici in un'impresa siderurgica che produce tre differenti articoli con l'intento di poter entrare nelle semifinali.

L'iniziativa continua a dimostrare la sua validità e attualità proprio perché offre a tanti giovani possibilità di esperienze manageriali attraverso le decisioni che il gruppo è chiamato a prendere operando con le caratteristiche proprie di un consiglio di amministrazione.

Termini prorogati in banche cittadine

In seguito alle agitazioni sindacali dei dipendenti della Banca di Credito di Trieste (giorno 5), del Banco di Napoli (giorno 6) e della Banca Cattolica del Veneto (giorno 7), il Prefetto Molinari ha decretato, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nei giorni anzidetti, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti od operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal giorno di ritorno alla normalità degli sportelli degli istituti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosalia Tamos nel VII anniv. dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Tiberio nell'XI anniv. (14-5) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 5000 pro Chiesa S. Vincenzo (Restauro).

In memoria di Nereo Del Negro per l'onomastico dalla moglie e figlie 10.000 pro UILDM; dalla sorella 10.000, dai genitori 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Gallo nel trigesimo dagli amici di Giorgio 90.000 pro Piccolo Rifugio Campo Croce (Mogliano Veneto) e 90.000 pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria dei propri cari defunti e nel 54.o anniv. di matrimonio (14-5) da Maria e Otello Zorzutti 5 mila pro UILDM.

In memoria di Anna Raccanelli nell'anniv. dai figli 5000 pro UILDM.

In memoria di Armando Maranzana nel V anniv. (14-5) dai fratelli Mario, Amalia e Anna 10.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Umberto Fabris nel X anniv. dalla moglie 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Parmeggiani nel II anniv. dalla moglie Nerina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Emilio Bernetti a due mesi dalla scomparsa da Dori e Silvano Zanini 10.000 pro Centro ricerche malattie cardiovascolari.

In memoria di Margherita Niccoli da Elisabetta Pollitzer 2000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Anita Zamarin da Gina Depangher ved. Millevoi 5000 pro Unione degli istriani; da Lina Vlach 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Vasco Patrignani dagli inquilini di via dei Giardini 75/B 12.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cav. Giovanni Pitacco da Lidia ed Enzo Chicco 5000 pro Chiesa S. Rita; da Angelo Devescovi e Fortunato Deponte 5000 pro Istituto Rittmeyer; dagli insegnanti delle scuole «F. Venezian» e «N. Sauro» (colleghi della figlia Marisa) 26 mila pro Centro di riabilitazione per colostomizzati - Istituto di semaiotica chirurgica; da Clodio e Dora Taccari 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Nemelli dalla nipote Nerina Nemelli 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Fulvio D'Orazio da Ersilia e Carlo Berselli 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Gellussich 10 mila pro ANFFaS; da Flora e Pietro De Lorenzo 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Vattovani 10.000 pro ANFFaS; da Scocchi Mario 5000 pro ANFFaS; dalle famiglie Bilosiavo e Zacchigna 9000 pro ANFFaS; dalle famiglie Valloppi e Cordi 10.000 pro ANFFaS; da Etta e Alfio Longo 10 mila pro ANFFaS; da Amabile e Lino De Luca 10.000 pro ANFFaS; da Orietta e Tullio Brescia 5000 pro ANFFaS; da Miranda ed Eugenio Degiovanni 5000 pro ANFFaS; da Mafalda e Ferriano Chiodini 3000 pro ANFFaS; da Laura Scopini 3000 pro ANFFaS; dalle famiglie Angelo e Rosetta Gherdina 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini da Carlo e Lidia Urbani 10 mila pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria di Giustina ved. Germe da Antonia e Giordano Baxa ed Etta e Gino Samec 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Sandro Marozzi dal prof. dott. Mario Frascinelli 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Battisti Nina dalla fam. Cappello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Borgnolutti dalla figlia Ketty 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Forbeson da Anna Nacci 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Craglietto 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Nicoli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Grimaldi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Cugliandolo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nella Degrassi ved. Vernoni dalla sorella Jenny Degrassi 10.000 pro Centro tumori; da Livia Hillebrand 5000 pro Centro tumori; da Giorgia Zoltan 5000 pro Centro tumori; da Maria Boccoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini dai giovani soci Luisa Lozar e Mariolina e Piero Ambroset 50.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini» - Opere alpine).

In memoria del prof. Renzo Fornasari da Dino e Graziella Perco 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla classe III A del Liceo classico «D. Alighieri» 20.000 pro CRI; da Paolo e Patrizia Rumiz 5000, da Lora, Pepo e Chiara 150.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo studio prof. Lorenzo Fornasari).

In memoria di Amalia Rovner ved. Sommermann dalla famiglia Illeni 5 mila pro UILDM; dalle amiche della figlia Frida: Rita, Bruna, Fausta e Rosetta 10.000, da Iolanda e Gianni 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Lassiani e famiglia 10.000, da Attilio e Diana Bassanese 5000 pro ECA; da Etta, Nella e Ada Schmidt 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico Pittini dalle famiglie Stocca 10.000, da Klima e Turk 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Carini ved. Rubini da Albina Ricci 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rita Ribolli dalla zia Linda 3000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Predominato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Milena e Giuseppe Nalin 5000 pro Lega Nazionale; da Iris Fronza 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Tiziano Fiumani dalle famiglie Pietro Testa, Pino Negodi, Luciano Umek, Bruno Iarz, Elisa Maggi, Ruggero Zessar, Severina Mirci 70.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Moretti dai colleghi del figlio Off. carp. legg. A. T. S. M. 59.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Zamara da Delia Gerolami 10.000 pro CRI; dalla famiglia Volsi 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Massimiliano Tenze dal personale II geriatria 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Carmela Ianieri ved. Rabotti da Matilde Savoldelli ved. Cassini 10.000, da Fiorella Petronio e figli 20.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Maria Strolli Pederzolli da Anita B., Anita Z., Elfi, Luci, Mariuccia, Olga e Zeffi 35.000 pro CRI.

In memoria di Carolina Grill ved. Odorico da Bruno e Giuliana Bonmassar 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Augusta Umer da Giordano e Marina Nordio 3000, da Emilia e Laura 5000, da Vittoria e Bruno Lagoi 5000, dalla famiglia Celli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pierina Cusina dagli inquilini del n. 71 di via Giulia 34.000 pro Infanzia abbandonata (Provincia).

In memoria di Salvatore Menechini dagli amici del Dopolavoro ferroviario S. Vito 22.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pitacco da Caterina Zucca e Maria Degrassi 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Marcello Balbi da G. e V. Pagani 5000 pro UILDM e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Vittorio e Antonietta Pagani 5000 pro UILDM e 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria della sorella Maria dai fratelli Roberto, Enrico e Giovanni Danek 50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Carlo Rak dalla famiglia Illeni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del nonno di Michela Andrea Tommasi (Venezia) da Silvana Beggiato e famiglia 5000 pro UILDM.

In memoria di Giovanna Devescovi dalle famiglie Rossitto e Svara 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vasco Patrignani dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Suzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Forbeson dal dott. Medardo Samengo 5000, da Maria Rossi Samengo 5000, da Nella Pardussi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pia De Rosa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Sergio e Anna degli Ivanissevich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Prof. Nordio).

Da Mirella Martinis 15.000 pro Ospedale S. Daniele del Friuli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Sydney Express» 24-5 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 20-5 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 16-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 24-6 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 4-6 da Trieste, Venezia, (Bari) per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Vespucci» 16-5 da Genova per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 17-5 da Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 24-5 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 14-5 in partenza da Sydney per Melbourne; «Nipponica» 30-4 arrivata a Genova; «Mediterranea» 13-5 partita da Singapore per P. Kelang; «G. Galilei» 11-5 partita da Gibuti per Durban; «Europa» 13-5 partita da E. London per P. Elizabeth; «A. Pacinotti» 9-5 arrivata a Mogadiscio; «A. Volta» 12-5 partita da Maputo per E. London; «G. Ferraris» 13-5 partita da Mombasa per Gibuti; «S. Caboto» 12-5 arrivata a Napoli; «A. Usodimare» 14-5 in partenza da Mombasa per Suez; «U. Vivaldi» 10-5 partita da Durban per Maputo; «Marco Polo» 12-5 arrivata a Trieste; «A. Vespucci» 13-5 arrivata a Genova; «Rinoula» 13-5 partita da Trieste per Napoli; «Rosandra» 13-5 partita da Abidjan per Dakar; «Aquileia» 14-5 in arrivo a Napoli; «Isonzo» 11-5 partita da Dakar per Marsiglia; «Piave» 12-5 partita da Lomè per Douala; «Quirinale» 12-5 partita da Penang per Bangkok; «Palatino» 6-5 partita da Penang per Suez; «Esquilino» 14-5 in arrivo a P. Said; «Viminale» 11-5 arrivata a Genova; «Cellina» 13-5 partita da Genova per Barcellona; «Adige» 14-5 in arrivo a P. Said; «Livenza» 12-5 partita da P. Said per Assab; «Isarco» 13-5 arrivata a Cochin.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 17-5 da New York per crociera West Indies; «Hermes 1» 31-5 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 16-6 da Trieste per Brasile - Plata; «G. Marconi» 20-5 da Napoli per Brasile - Plata; «Verdi» 26-5 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «S. Felice» 5-6 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «F. Crispi» 15-5 da Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 17-5 da Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 13-5 partita da St. Thomas per New York; «C. Colombo» 11-5 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «G. Marconi» 13-5 arrivata a Genova; «Donizetti» 11-5 partita da Funchal per La Guaira; «Rossini» 13-5 arrivata a Valparaiso; «Verdi» 14-5 in arrivo a Napoli; «San Felice» 7-5 partita da Cristobal per il Mediterraneo; «Americana» 11-5 partita da Cadice per Halifax; «Italica» 14-5 in arrivo a Marsiglia; «Hermes 1» 12-5 partita da Halifax per New York; «D'Azeglio» 11-4 arrivata a Genova; «F. Crispi» 14-5 in arrivo a Livorno; «Mazzini» 7-5 partita da Montevideo per Cartagena; «Da Noli» 14-5 in partenza da Genova per Livorno; «Da Verrazzano» 12-5 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Recco» 6-5 partita da La Guaira per Cristobal.

ADRIATICA

Prossime partenze: «San Giorgio» 1-6 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere dell'Ovest» 16-5 da Trieste per Alessandria - Aqaba; «Corriere dell'Est» 23-5 da Trieste per Aqaba; «Vallisarco» 17-5 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 14-5: «San Giorgio» a Iraklion; «Ausonia» a Rodi; «Victoria» a Tenerife; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Trieste - Alessandria; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Genova; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Napoli; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Mersina - Trieste; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Rotterdam; «Vallisarco» in navigazione Trieste - Pireo; «G. Borsi» ad Augusta.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 16-5 da Trieste per Mediterraneo Centro-occ.; «Staffetta Jonica» 19-5 da Trieste per Mediterraneo Centro-occ.

Posizione delle navi al 14-5: «Staffetta Jonica» in partenza da Genova per Napoli; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Malta.

MOSTRE D'ARTE

Adriano Fabiani alla Sant'Elena

Domani, 15, alle ore 18, nella galleria d'arte Sant'Elena, sarà inaugurata una mostra comprendente una trentina di olii, del pittore concittadino Adriano Fabiani. La rassegna potrà essere visitata sino il giorno 29.

Lucilla Fabris al Mandracchio

A Muggia sabato prossimo alle 17 sarà inaugurata nella galleria «Il Mandracchio» una mostra della pittrice Lucilla Cordi Fabris. Orario di visite: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 dei giorni feriali; festivi 10.30-13.

ALLA «CARTESIUS» GRAFICA TEDESCA

Emanuela Marassi alla Tommaseo

Alle 18.30 di domani, sabato, nella galleria Tommaseo s'inaugurerà una personale di Emanuela Marassi. L'artista triestina, presentata in cotalogo da Marco Lorandi, espone le sue opere più recenti che continuano il discorso femminista.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
PERCHE' ZONE PEDONALI?
FINO AL 19 MAGGIO
ESCLUSO SABATO E DOMENICA
ORE 10 - 13 e 16 - 19

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
LIVIO MOZINA
12-19 maggio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È un bambino normale il figlio di due madri



Roma, 13

Da grande vuole fare il calciatore, sue passioni sono il pallone, il gioco del calcio, i calciatori dei quali conosce, senza sbagliare, i nomi, i cognomi e le squadre di appartenenza.

E' un bambino — assicura la madre — normale in tutto e per tutto, simile a tutti gli altri bambini del mondo della sua età: «Questa esperienza — dice — non l'ha scalfito neanche un poco, per lui è stato soltanto un bellissimo gioco, una parentesi che considera chiusa».

Il bambino in questione si chiama Sandro Civitella, compirà 10 anni nel prossimo agosto, frequenta la quarta classe elementare di una scuola all'aperto, ha i capelli biondi, tutta una massa di ricci, gli occhi azzurri, un carattere vivacissimo: è il piccolo protagonista dello sceneggiato in due puntate «Il figlio di due madri» che andrà in onda a partire da domenica 16 maggio alle 20.45 sulla rete 1.

Sandro non ha precedenti «artistici»: la sua avventura televisiva è nata quasi per caso, quando il regista Ottavio Spadaro lo ha scelto, attraverso alcune fotografie scattate nella scuola, dopo avere selezionato un numero incredibile di bambini.

Una volta superato anche il provino, Sandro, il copione sotto il braccio, si è trasformato nel figlio «conteso» dalle due madri.

Del suo ruolo, il bambino che dai un certo momento della sua vita disconosce la vera madre per «riscoprirne» un'altra in una donna che aveva già perso un figlio, Sandro Civitella ha capito e non ha capito: «Lui afferma — dice la signora Civitella — che non avrebbe mai dato un dolore alla sua vera madre, e di non capire come si possa scegliere all'improvviso un'altra mamma».

«Il figlio di due madri» per Sandro è stata un'esperienza non solo artistica, ma anche umana: lo hanno colpito la bontà, la gentilezza, le premure di Giulia Lazzarini, Anna Maria Guarnieri (le due madri), di Ottavio Spadaro e di tutta la troupe.

Sandro ha dimostrato anche di essere un bambino, nonostante la sua età, pieno di buonsenso: non si è trasformato in «divo» né in casa (ha anche due sorelle una di 14 e l'altra di 16 anni) né a scuola e tutti continuano a trattarlo normalmente.

Accanito « consumatore » di film western (Terence Hill e Bud Spencer sono i suoi attori preferiti) sere or sono ha visto « Incompreso » in televisione: nessun giudizio «artistico» sui suoi «colleghi» attori, ma tanta commozione per le tristi vicende del film. (Ansa)

GRANDE MUSICA SUL LAGO DI COSTANZA

Da Donizetti a Offenbach il Festival di Bregenz '76

Fra le manifestazioni musicali d'estate intrecciano più strettamente allettamenti turistici ed occasioni artistiche, il «Festival di Bregenz» spicca per l'efficiente apparato organizzativo e per la varietà dei programmi, sempre elaborati con notevole anticipo ed accuratamente distribuiti. Presso il lago di Costanza, nel Vorarlberg, si svolgerà dal 21 luglio al 25 agosto una rassegna musicale che offrirà al pubblico appuntamenti particolarmente suggestivi, con la partecipazione di grandi interpreti.

Il Festival è stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi nel corso di una conferenza stampa a Milano.

Nel panorama dei concerti sinfonici si segnala la serata del 27 luglio con l'orchestra sinfonica di Vienna diretta da Leopold Hager con il violoncellista Mstislav Rostropovich, il concerto per il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America diretto da Leif Segerstam, il concerto diretto da Ferdinand Leitner cui prenderà parte il baritono Hermann Prey, ed il ciclo dei concerti brandenburghesi di Bach diretto da Karl Richter.

Fra gli appuntamenti cameristici, dopo un Recital di Galina Wischenewskaja, accompagnata al pianoforte da Rostropovich, in evidenza le serate di musica antica, quella del Quartetto di Berlino, dell'orchestra da camera di Sofia e quella del clavicembalista Gustav Leonhardt con Frans Brüggen, uno dei maggiori solisti di flauto dolce.

Ma gli avvenimenti centrali del Festival austriaco sono ovviamente quelli teatrali, ospitati dal Teatro «am Kornmarkt» e sullo splendido palcoscenico di Bregenz, rivivrà quest'anno l'opera fantastica per eccellenza: «I racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach. La dirigerà Anton Guadagno, con la regia di Kurt Pscherer e l'allestimento di Toni Businger. Con l'orchestra sinfonica di Vienna, il coro ed il balletto del Festival, canteranno nei ruoli principali Axelle Gall, Ursula Koszut, Hildegard Uhrmacher, Peter Drahosch, William ohns, Frederic Mayer, Thomas Tipton, Peter Wimberger.

Prosa e lirica anche nel teatro «am Kornmarkt», dove, fra una fiaba lirica di Ferdinand Raimund («Lo scialacquatore») e i balletti del Teatro di Poznan, il direttore Carlo Franci riproporrà — dopo il successo del «Don Pasquale» dello scorso anno — un altro gioiello donizettiano: «Le convenienze e inconvenienze teatrali» ovvero «Il debutto di mamma Agata». L'esilarante opera comico-satirica di Donizetti, messinscena da Beppe De Tomasi (scene e costumi di Antonio Mastromattei), verrà rappresentata in lingua italiana con un cast tutto italiano nel quale «fa notizia» la presenza, in panni muliebri, del baritono Giuseppe Taddei. Ma tutta la compagnia di canto è costituita da specialisti di prim' ordine.

G. Go

Lino Falinone al nuovo organo di Santa Rita

Mercoledì sera l'Arcivescovo Mons. Pietro Cocolin ha benedetto il nuovo organo della chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi, costruito dai fratelli Mascioni di Cuvio (Varese) e realizzato con la consulenza di uno studioso dell'arte organaria come don Giuseppe Radole, presidente della Commissione diocesana di musica sacra. Il concerto è stato affidato al giovane organista Lino Falinone, insegnante nel nostro Conservatorio, già affermatosi in una serie di registrazioni effettuate per la RAI su antichi organi del Friuli.

Il programma comprendeva, nella prima parte, la «Toccata seconda» (dal «Secondo libro», Roma, 1627) di Frescobaldi, una «Sonata» di Galuppi e due importanti lavori di Bach: il Corale «Erbarm dich mein, Herr Gott», che appartiene al periodo di Arnstadt, e il mirabile «Preludio e fuga in si min.», d'intensa e avvincente elaborazione contrappuntistica. La seconda parte era invece dedicata alla scuola organistica francese, con le «Variazioni» di Jean-François Dandrieu, il «Terzo corale» di Franck, la «Crocifissione» di Dupré e il «Te Deum» di Langlais.

L'organista Lino Falinone è riuscito a porre in chiaro rilievo tutte le possibilità offerte dal nuovo strumento della famiglia Mascioni, una dinastia che detiene un posto di primissimo piano nella storia organaria italiana. Particolarmente felice nell'equilibrio dei piani sonori e nell'incisività del fraseggio è apparsa l'esecuzione del «Terzo corale» di Franck, ultima fra le grandi creazioni del musicista di Liegi. In quest' esecuzione il nostro giovane organista ha saputo avvicinarsi alla linea dei maggiori interpreti franckiani, come Jeanne Demessieux, André Marchal e lo stesso Marcel Dupré. Al termine del bel concerto, Lino Falinone è stato lungamente applaudito.

E. G.

FRANK SINATRA NON PERDE LE SUE ABITUDINI

STREGA IL PUBBLICO E INSULTA LA STAMPA

Messa all'asta una lettera un po' pepata a un giornalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 13

Frank Sinatra resta sempre Frank Sinatra. Continua a stregare il pubblico ma continua anche a incrociare insulti con la stampa. Chicago sarà anche il suo tipo di città, ma il columnist del «Daily News» di Chicago Mike Royko non è decisamente il suo tipo d'uomo. Il cantante, che si trova a Chicago per una serie di esibizioni, è rimasto talmente scottato per via di un articolo di Royko da inviargli una lettera nella quale, fra le altre cose gli dà del «ruffiano».

Royko non ha esitato a pubblicare la lettera offrendo l'originale a chi gli farà l'offerta maggiore oltre i cento dollari, e annunciando che il ricavato lo devolverà all'Esercito della Salvezza. Si è così ulteriormente allungata la «lista nera» dei giornalisti sgraditi a Sinatra.

Le prime battaglie del cantante con la stampa risalgono a trent'anni fa. Nell'elenco dei «proscritti» figurano la columnist Maxine Cheshire e la defunta Dorothy Kilgallen. La settimana scorsa ha citato in giudizio Earl Wilson, chiedendo un indennizzo di tre milioni di dollari, perché a suo dire alcune parti del suo libro «Sinatra: una biografia non autorizzata» sarebbero inventate di sana pianta.

Royko ha mandato su tutte le furie Sinatra scrivendo che mentre l'uomo della strada a Chicago manca di protezione di fronte alla criminalità dilagante, «vecchio occhi azzurri», ossia Sinatra, «con il suo esercito di lacchè», dispone di una scorta di polizia in piena regola. «Francamente — ha scritto ancora Royko — mi sorprende che Sinatra, la cui fama di duro è fuori discussione, abbia bisogno di qualcuno che faccia la guardia a tutte le ore davanti al suo albergo. Sinatra semina il terrore quando si tratta di prendere a pugni vecchi ubriaconi o cacciare in malo modo croniste in gonnella».

Nella lettera, fatta pervenire a mano a Royko, e pre la quale Sinatra si è preoccupato di garantirsi il copyright, il cantante nega di aver chiesto la protezione della polizia e di avere «un esercito di lacchè».

«Quanto alla mia fama di duro — aggiunge la lettera — voi e nessun altro potete provare questa affermazione. Voi e milioni di altri americani creduloni leggete quel genere di robaccia scritta dalle stesse columnist pettegole che tanto baldanzosamente cercate di proteggere: gente che fruga nella spazzatura e che io chiamo prostitute: non c'è dubbio che esse sono esattamente questo, il che fa di voi un ruffiano perché sfruttate la gente per fare quattrini, proprio come loro».

Royko ha risposto: «Se riuscite a dimostrare, senza alcun dubbio, che sono stato mai un ruffiano vi darò 11,69 dollari in contanti. Voi non siete l'unico riccone in città».

Il comandante della polizia James Rochford, chiamato indirettamente in causa nella polemica, ha detto di assumersi la piena responsabilità per l'assegnazione della scorta a Sinatra. Un'iniziativa che costituisce un atto di cortesia della città per i dignitari e le celebrità che la visitano.

Ieri sera Sinatra ha cantato gratis a una cerimonia per la consegna di onorificenze a agenti di polizia. Per l'occasione ha elogiato il sindaco Richard Daley, Rochford, e quella che ha definito la sua « meravigliosa » forza di polizia. «Non abbiamo invitato Jerko o come diavolo si chiama — ha detto ai 6000 spettatori riferendosi chiaramente a Royko — ma che importa, è un poveraccio. Mi spiace per lui. Lo sapevate che era nostra sentinella a Pearl Harbor?».

Il cantante ha infine accusato gli organi di informazione di abusare del primo emendamento della costituzione: «Pensano di poter sparare addosso agli altri, ma non sopportano che gli si risponda, e in ciò sbagliano di grosso».

Charles Chamberlain

QUESTA SERA SUL VIDEO

VIGILANZA OPERAIA TARBOKOWSKI N. 2

«Adesso musica» (rete 1 - ore 21.50) — Vanna Brosio e Nino Fuscagni, conduttori di questo settimanale di informazione musicale, ospitano stasera, tre «big» della canzone: Nicola di Bari che, da qualche tempo assente dalla ribalta, presenta la sua ultima incisione; Gilda Giuliani e gli «Alunni del sole».

* * *

«Cronaca» (rete 2 - ore 18) — Comincia, questa settimana, il secondo ciclo di «Cronaca», un programma che nella prima serie messa in onda nel 1974 si proponeva di sperimentare un modo nuovo di fare televisione proiettato nel futuro. Il nuovo ciclo mantiene lo stesso carattere del precedente ma con qualche novità di rilievo: vi è innanzitutto l'intenzione di allargare il contributo dei protagonisti delle realtà sociali anche alla ideazione del servizio, ideazione nel senso che saranno accettate proposte e suggerimenti da parte di gruppi di base a carattere collettivo.

* * *

«Andrei Roublev» (rete 2 - ore 20.45) — Va in onda stasera la seconda ed ultima parte di questo film russo diretto da Andrej Tarbokowski. Nella lotta per il potere tra il principe e il fratello cadetto che si è alleato con i capi delle selvagge orde tartare, viene coinvolto anche Andrei che assiste impotente alla conquista della città, al massacro della popolazione, allo strazio delle donne e dei bambini, alle torture inumane, al saccheggio e alla distruzione; per salvare una fanciulla, lui così buono e pio, è costretto ad uccidere. Cirillo nauseato e stanco da tanto scempio decide di tornare in convento; Andrei che ha subito un trauma morale smette di dipingere e si vota al silenzio. Interi villaggi sono distrutti, ovunque regna la desolazione e la morte, la santa Russia geme nel sangue sparso dei suoi figli. La speranza di un domani migliore, una lontana promessa di vita, viene dall'opera di un giovinetto, figlio di un fonditore morto per fame, che accetta di fondere, per il principe, una gigantesca campana di rame che con il suo suono divenga il simbolo della riscossa contro i tartari e i mongoli.

Il concerto al C.C.A. degli Amici della lirica

(C.G.) Dopo tante conferenze, incontri, tavole rotonde, gli Amici della lirica si sono raccolti nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per un'altra serata prettamente musicale.

Accompagnati con garbo e proprietà da Ennio Silvestri, Gioietta Petracco soprano, Giuseppe Botta tenore e Mario Sarti baritono hanno intonato arie e romanze famose. Variamente sorretti da doti vocali, e con un bagaglio fatto di applicazione e sacrifici più o meno evidenti, ma mossi da comune amore per il canto e da facoltà mediatrice di superiore mandato.

Sono state ascoltate anche due arie meno consuete, due autentici gioiellini ratti dal «Freischütz» di Weber e da «Sadko» di Rimsky-Korsakov, il primo reso con sufficiente agilità dal soprano e il secondo con noncuranza autenticamente orientale dal tenore. Impegnato in alcuni «sesto-gradi» ma con slancio il baritono.

Applausi cordiali e festosi per tutti, soprattutto dopo i duetti (dall'atto primo della «Manon» e «All'idea di quel metallo» dal «Barbiere di Siviglia») che chiudevano le due parti del trattenimento musicale.

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Stasera il concerto Masini - Peinemann

In programma Mozart, Bruch e Sciostakovich

Il maestro Gianfranco Masini e la violinista Edith Peinemann sono i protagonisti del concerto di stasera (turno A, ore 21), secondo appuntamento della Stagione Sinfonica di Primavera al Teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Il maestro Masini, trentottenne, emiliano di nascita, ha studiato composizione e direzione d'orchestra, perfezionandosi, con Hermann Scherchen. Ha svolto un'intensa attività direttoriale ed è stato invitato dalle maggiori istituzioni sinfoniche e da alcuni fra i principali teatri d'opera (Londra, Parigi, New York, Madrid, Praga, Barcellona e Aix-en-Provence). Ha inciso dischi per la EMI, Columbia, Deutsche Grammophon e Philips. E' stato appena nominato direttore stabile dell'Orchestra del Verdi di Trieste.

Edith Peinemann è nata a Magonza ed ha iniziato gli studi di violino con il padre, proseguendoli poi con Heinz Stanske. Nel 1954 le venne attribuito il premio dell'Associazione culturale delle Industrie tedesche e andò a perfezionarsi con Max Rostal a Londra. Nel 1956 vinse il primo premio al concorso di Monaco di Baviera e venne subito dopo invitata dalle maggiori orchestre d'Europa e del mondo. Ha ricevuto la «Plaquette E. Ysaye 1858-1958» che condivide con David Oistrak. Suona un Guarneri del Gesù del 1732.

Il programma comprende la Sinfonia in Re maggiore KV 181 di Mozart, il Concerto n. 1 in Sol minore per violino e orchestra op. 26 di Max Bruch e la Sinfonia n. 5 in Re minore op. 47 di Dimitri Sciostakovich.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di questa sera e per la replica di domani (turno B, ore 18).

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1, I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1, II ed.; - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Programma leggero; 12: GR 1, III ed.; 12.10: Il protagonista: Paola Borboni; 13: GR 1, IV ed.; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: GR 1, VI ed.; 15.10: Ticket; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1, VII ed.; 17.05: Figlio, figlio mio; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1, VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Immagini di cantautori; 20: Da Amsterdam quiz internazionale del jazz; 23.05: GR 1, IX ed. - Oggi al Parlamento - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere; (6.30: Bollettino del mare - Notizie di radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 9.35: Figlio, figlio mio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; [illegible].35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.20: Concerto jazz; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 10.10: La scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Concerto; 12.50: Avanguardia; 13.15: Discografia; 13.45: Meridiano di Greenwich; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Discoteca seria; 17.45: Recital del clavicembalista George Maleem; 13.30: Piccolo pianeta; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Solisti di jazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Orsa minore: In un luogo imprecisato; 22.10: Parliamo di spettacolo; 22.30: Selezione festivaljazz Montreux; 22.45: Conversazione; 22.50: La chitarra di Laurindo Almeida; 23: Giornale radio - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Western primo amore», 2.a puntata.
12.55 «Il batiscafo Alvin».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI
— «Le avventure di Colargol».
17.05 «Non c'è nessuno a casa!», telefilm.

LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Serpenti velenosi», documentario.
17.40 «Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.
18.15 Sapere: «La pedagogia di Tolstoj», 4.a puntata.
18.45 Pianisti celebri: «Wilhelm Kempff».
— Segnale orario.
19.20 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.50 «Adesso musica», classica leggera pop.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.00 «Cronaca», 1.a puntata.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Concertino: Napoli centrale».
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Andrei Roublev», sceneggiato TV; 2.a parte.
22.30 «Un pittore tra le due guerre».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Sigfrido a Stalingrado», dramma di Luigi Candoni; 16.25: «La fanciulla del West», opera in 3 atti di G. Civinini e C. Zangarini (da D. Belasco) - Musica di Giacomo Puccini - Atto III; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.30, 12.30, 22.30: Giornale radio; 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 20.30, 21.30: Notiziario; 7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio-Tv; 7.40: Buon giorno in musica; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere e Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Aretha Franklin; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Il complesso Bob Gallaghan; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 14: Cultura e società; 14.15: Sax club; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.35: Concerto sinfonico; 22.45: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'invitata», film; 22.05: Complessi sloveni: l'ottetto della Dolenjska e l'ottetto di Kostanjevica.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 17.15: TV per ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: TV sindacale; 18.45: Documentario; 19.05: Film; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Documentario; 20.55: Documentario; 21.25: Telegiornale; 21.45: Film.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Studio musicale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Parola per parola»; 21.05: «Moody e Peg», serie; 21.55: Telegiornale; 22.15: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19: «Provaci ancora Sam» di H. Ross con Woody Allen e D. Keaton. Ore 21.30: «Casablanca» (vers. originale), di M. Curtiz, con Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Lorre.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Don Milani» di Ivan Angeli. Technicolor con Edoardo Torricella, Claudio Gora e Marina Berti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Kobra» in Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Indiavolato, fresco, divertente, una vera boccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio» con Yves Montand e Catherine Deneuve. Non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Rollercar sessanta secondi e vai!». Il più spettacolare film dell'anno con H. B. Halicki, M. Busta. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Il punto caldo». Eccezionale technicolor con H. Konig. Sever. v.m. 18.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. L'ultimo film di Carlo Lizzani: «San Babila ore 20, un delitto inutile». Technicolor. V.m. 18.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (1.a parte) con Kabir Bedi, Carole André e Philippe Leroy.
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Molto spinto e molto divertente il technicolor: «La moglie vergine» con E. Fenech, R. Montagnani e R. Lovelock. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Ultimo giorno del technicolor «Il bluff» con A. Celentano e A. Quinn.
CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Il secondo tragico Fantozzi» di L. Salce con Paolo Villaggio. Un esempio unico di cinema - puro - divertimento. Fino a nuovo avviso sospese le tessere, gli omaggi e le riduzioni. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo e piccantissimo technicolor «Il vizio di famiglia» con G. Fenech, R. Montagnani e G. Maquiel. V.m. 18 anni. Comicissimo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Jack Nicholson, Maria Schneider. Capolavoro di M. Antonioni. «Professione reporter». Un grande successo.

ABBAZIA. 16: «Violenza sadica per 10 vergini». Film sconvolgente in technicolor con R. Hayama, J. Okazaki. V.m. 18.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo».

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «L'uomo del klan». Un potente dramma nel profondo Sud degli Stati Uniti. Con Lee Marvin, Richard Burton, Lola Falana e Cameron Mitchell. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Solaris». Un fantastico viaggio negli spazi siderali. Con N. Bondarciuk, A. Solonitsyn. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Un classico di E. Allan Poe: «La rossa maschera del terrore». Vincent Price e Christopher Lee. Solo per oggi. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «Di tresette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno». Divertente western con George Hilton. Colori.
TEATRO SERVOLA. Oggi alle ore 20.30 spettacolo d'arte varia. Risate, canzoni, imitazioni, giochi di prestigio. Ingresso lire 1000.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Per amore o per forza». Un divertente film con Michèle Mercier, Carlo Giuffrè e Marina Malfatti. Technicolor.
VOLTA. 17: «Un duro al servizio della polizia», con Jim Brown. Un film poliziesco avventuroso. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».
CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollercar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore» con M. Morgan e S. Reggiani. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Colpo da un miliardo di dollari» con R. Shaw e R. Roundtree. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: Gente di rispetto» con F. Nero e J. O'Neil. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Sansone e Dalila» di Cecil B. De Mille con H. Lamarr e V. Mature. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Laure», con E. Arson e A. Cliver. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Salon Kitty» con Helmut Berger e Ingrid Thulin. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «40.000 dollari per non morire» con James Caan, Paul Sorvino. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La moglie vergine».

RONCHI

RIO. «La regina dei vampiri».

PALMANOVA

ITALIA. «Una romantica donna inglese».
GARIBALDI. «Occhio alla vedova».

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 13

Chiusure riflessive con pochi scambi.

Le quotazioni hanno accusato ampi arretramenti, ritornando sui minimi dell'anno — ormai esauriti quegli acquisti di carattere tecnico effettuati in ottemperanza alle recenti disposizioni «Consob», sul mercato sono rimasti i venditori — sia in considerazione della lievitazione dei tassi d'interesse sia, e in maggior misura, in assenza di valide prospettive di lavoro, data l'incognita rappresentata dalle prossime elezioni politiche, gli operatori sono apparsi propensi ad alleggerire o a chiudere del tutto le posizioni al rialzo. Il materiale affluito sul mercato ha creato più accentuate difficoltà di assorbimento e ha scaricato la sua pressione sui prezzi, che, dopo un'apertura calma, hanno subito ampi arretramenti per terminare sui minimi della seduta.

Al listino, le perdite più ampie sono state accusate dalle due C. Erba (—16% il titolo priv. e —2,3 quello ordinario), dall'Alitalia (—11,2%), da diversi assicurativi (Incendio —6,8%, Vita —6,4%, Latina —5,5%, Toro priv. 4,2%, Sai —3,5%, Generali —3,4% e Milano ord. —2,5%), dai valori della grande distribuzione (Rinascente priv. —6,1%, Rinascente ord. —3,5% e Standa —2,9%).

Deboli anche Viscosa priv. (—6,2%), Acqua Potabile Torino (—5,4%), Worthington (—4,9%), Cir (—4,5%), Coge ed Isvim (—4,3%), Ciga (—4%) Motta e Buitoni Perugina (—3,5%), Stet (—3,4%), Centrale (—3,1%), Ifil (—2,3%), Unicem (—2,2%), Bastogi e Miralanza (—2,1%) e Sip (—2%).

Tra gli altri valori guida, le Fiat hanno ceduto il 3%, le Imm. Roma il 2,3%, le Pirelli S.p.A. e le Montedison il 2,6%. Da segnalare, infine, le continue evoluzioni delle Lanerossi (—16,2%), che hanno perso quanto guadagnato nei due giorni precedenti. In rialzo le Nebiolo (+6,9%), Linificio (+6,6%), Falck priv. (+4,9%) e Broggi Izar (+4%).

Intonazione cedente con pochi scambi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 39,96 (—2,08%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.000.000; obbligaz. 461.000.000; azioni 3.978.650.*

DOPOBORSA — **Mercato inattivo.**

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 43700, Ras 71700, Anic 576, Liquigas 183, Liquigas priv. 150, Montedison (senza stampigliatura) 404, Montedison (con stampigliatura) 331, Montedison (1-1-1974) 336, La Rinascente 54, La Rinascente priv. 38; Gerolimich 1840, Premuda 835, Sip 1220, Tripcovich 69000, Bastogi 866, Finmare 124, Finsider 224, Pirelli SpA 800, Sme 693, Stet 1380, Beni Stabili 3050, Generale Immobiliare 162, Fiat 1369, Fiat priv. 890, Dalmine 660, Italsider 310, Terni 250, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1301, Snia Viscosa priv. 642, Patriarca 4200.

NEW YORK

Chiusure decisamente al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta, tutto sommato, calma. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 1001,10 punti perdendone 4,57 pari allo 0,45% in meno.

LONDRA

Prezzi in discesa per il secondo giorno consecutivo. Il mercato è apparso fiacco. Una leggera ripresa si è avuta in seguito alla notizia che il sindacato minatori ha dato il suo appoggio alla nuova politica governativa di limitazioni salariali. I titoli di Stato hanno registrato un andamento irregolare: i titoli a breve e medio termine sono rimasti invariati, mentre quelli a lunga scadenza sono saliti di un quarto di punto. Indice a 408,50 (— 1,07%).

FRANCOFORTE — Ribassi su largo fronte. Deboli tutti i bancari, perdite notevoli per elettrici, chimici, automobilistici e siderurgici. In declino anche il settore del reddito fisso. Indice a 746,90 (— 0,64%).

ZURIGO — Chiusure generalmente deboli: su 84 titoli trattati, 43 si sono indeboliti, 23 hanno guadagnato e 18 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, in declino finanziari e assicurativi, contrastati industriali e chimici. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 207,10 (— 0,48 per cento).

PARIGI — Continua il declino del mercato azionario. La maggior parte dei settori ha perduto terreno; meccanici, commerciali e trasporti hanno però mostrato qualche miglioramento. Andamento debole anche per il comparto estero. Indice a 98,10 (— 0,51%).

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,22	(— 0,08)
Hongkong	126,14	(— 0,51)
Londra	127,70	(— 0,20)
Milano	129,91	(— 0,37)
New York	128,00	(— 0,20)
Parigi	127,64	(+ 0,15)
Zurigo	127,85	(— 0,02)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	10,45	9,68
Capitalitalia	»	—	5928,30
Europrogr.	frsv.	10,58	9,74
Fonditalia	doll.	7,85	7,20
First Fund	»	7,32	6,91
Intercontinent.	»	9042	8771
Interfund	»	—	8,64
Interitalia	lire	—	9,29
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	—	14,69
Italunion	»	—	9,79
Mediolanum S.	»	—	129,09
Management	lire	—	7,73
Rominvest	doll.	—	4,04

Titoli azionari

TITOLI	12-5	13-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1300	1299
Bonifiche Ferraresi	5230	5240
Buton	4400	4401
Chiari & Forti	889	890
Eridania	1910	1907
Imm. Vittoria	7049	6900
Ind. Buitoni Perug.	2410	2325
Motta	840	810
Romana Zucchero	335	336
Romana Zucch. pr.	381	401
Venchi Unica	285	287
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26500	26000
Assicuratrice Ital.	169100	169100
Ausonia	3830	3826
Bowring	820	830
Comp. Ass. Milano	10350	10110
» » » pr.	4701	4700
Comp. Latina	979	925
Comp. Latina priv.	677	665
Firs	3039	3025
Generali	45200	43650
Italia Assicuraz.	16400	16290
L'Abeille Italiana	12790	12550
Fondiaria Incen.	7030	6550
La Fondiaria Vita	25550	23900
R.A.S.	72900	71700
S.A.I.	7150	6900
Toro Assicuraz.	13960	13700
Toro Asicuraz. pr.	5430	5200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15900	15600
Banco di Roma	13501	13594
Banco Lariano	10250	10050
Credito Italiano	1920	1915
Cred. Varesino	7840	7800
Interbanca priv.	12610	12400
Mediobanca	68500	68000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2708	2705
Burgo	9150	9030
Burgo priv.	3600	3580
De Medici	503	503
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1020	1031
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2080	2080
Cer. Pozzi	1115	1112
Eternit	1049	1046
Eternit priv.	1636	1636
Italcementi	18530	18250
Richard Ginori	231	229
UNICEM	4040	3950
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	590	576
Brioschi	23005	23005
Caffaro	237.75	229
Carlo Erba	2160	2110
Carlo Erba priv.	988	830
Italgas	445	445
Lepetit	9880	9800
Lepetit priv.	10000	9850
Liquigas	186	183
Liquigas priv.	152	150
Mira Lanza	29820	29200
Montedison	415	404
Montedison 74	349	336
Montegemina	345	—
Napoletana Gas	520	509
Perlier	635	630
Petrolifera Italiana	860	860
Pierrel	601	615
Rumianca	2010	1980
Saffa	4901	4920
Siossigeno	7100	7118
Commercio		
La Rinascente	56	54
La Rinascente priv.	41	38.50
Silos di Genova	2270	2250
Standa	3460	3360
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	710
Ausiliare	3450	3400
Aut. Torino - Milano	1399	1361
Italcable	2615	2593
NAI	2250	2200
Nord Milano	1360	1350
S.I.P.	1245	1220
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	445	440
Marelli E.	381.50	375.50

TITOLI	12-5	13-5
Pan Electric	1921	1911
Superpila	5035	5000
Tecnomasio	170.25	168.50
Finanziarie		
Agricola	1760	1735
Bastogi	885	866
Centrale	7020	6800
Fin. Ernesto Breda	1640	1621
Finmare	124	124
Finsider	226	224
Flaminia Nuova	870	870
Generalfin	1445	1445
Gim	2025	2015
I.F.I.	1842	1810
I.F.I.L.	4900	4785
Invest	1890	1861
Mittel	2345	2360
Part. Fin.	1465	1450
Pirelli & C.	1340	1325
Pirelli S.p.A.	822	800
Riva Finanziaria	3080	3100
Sarom	1271	1278
S.M.E.	710	693
Stet	1429	1380
Svil. Bon.	8070	8020
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1520	1520
Beni Imm. Italia	442	435
Beni Imm. Italia pr.	320	320
Beni Stabili	3100	3050
Certosa	8120	8100
Coge	1160	1110
Condotte d'Acqua	541	530
De Angeli Frua	5031	5001
Finrex	7380	7380
Gen. Immobil.	167	162.50
Iniziativa Edilizia	3040	3040
Isvim	4610	4410
La Milano Centrale	23990	23990
Risanamento	5181	5140
Sifa	610	600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1413	1368
FIAT priv.	913	892
Franco Tosi	11090	11010
Gilardini	3180	3170
Nebiolo	64.50	69
Olivetti	970	958
Olivetti priv.	880	850
Westinghouse	1990	1990
Worthington	1804	1715
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	930	920
Dalmine	667	660
Falck	5010	4850
Falck priv.	3715	3900
Ilssa Viola	1080	1070
Italsider	310.25	311
Magona	1220	1200
Pertusola	3055	2990
SMI	1990	1995
Terni	250	250
Trafilerie	730	731
Tessili		
Centenari e Zinelli	96	96
Cantoni	5280	5120
Cucirini	4057	4060
Cascami Seta	4095	4095
Fisac	1778	1780
Lanerossi	800	670
Linif. e Canapif.	469	500
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.75	54.50
Montefibre priv.	58	58
Olcese Veneziano	49	50
Rotondi	105000	95000
Scotti	1325	1325
Snia Viscosa	1311	1301
Snia Viscosa priv.	685	642
Tilane	510	499
Unione Manifatture	14280	14250
Diverse		
Acqua Marcia	4000	4035
Acqu. De Ferrari	1910	1940
Acque Potabili	550	520
Calz. di Varese	4040	4000
C.I.G.A.	2522	2420
C.I.R.	5080	4850
Pacchetti	66	66
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12
Terme Acqui	675	671
Trenno	4265	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-5
Rendita	5%	96.89
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	84.80
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	81.85
» » '68	5,50%	82.60
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.30
» 1978	5%	88.75
» 1979	5,50%	88.45
» 1980	5,50%	84.15
» pol. '78	7%	91.40
» » '79	9%	92.—
» » '79	9%	91.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.90
» » 68/88	6%	73.50
» » 70/80	6%	—.—
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.30
» XXII	6%	91.50
» XXIII	5%	80.75
» XXIV	5,50%	76.10
» XXV	6%	77.85
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	68.05
» XXVIII	7%	71.70
» XXIX	7%	71.70
» XXXI	7%	87.85
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	71.20
» XXXIII opt.	7%	87.20
» XXIV	7%	71.35
» XXXV	7%	73.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	71.10
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.60
» XLII	8%	72.—
» XLIII	8%	82.50
» XLIV	8%	97.60
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6.50%	80.05
» XLVIII	10%	90.46
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	87.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.—
» » »	5,50%	59.80
» » »	6%	60.40
» » »	7%	68.05
COP ss. I	3%	68.50
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	61.65
» ANAS '72	7%	67.80
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz II	6%	58.40
» Int. St. 1	6%	70.20
» Int. St. 2	6%	70.60
» Int. St. 3	6%	70.75
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. 4	6%	68.76
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.60
» Int. St IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.25
» 1960	5%	82.90
» 1961	5%	81.40
» 1965 I	6%	72.40
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.80
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	68.40
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	71.40
Pubbl. Ut.	5,50%	83.90
» » Vent.	6%	68.50

TITOLI		13-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.60
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.60
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	89.70
» VIII	5,50%	88.20
» IX	6%	86.35
» X	6%	84.—
» XI	6%	80.20
» XII	6%	79.50
» XIII	6%	75.80
» XIV	6%	74.80
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	76.10
» XVIII	7%	73.30
» XIX	7%	72.30
» XX	7%	72.70
Enel 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	70.10
» 1967	6%	70.10
» 1968 I	6%	67.25
» 1968 II	6%	67.40
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	66.90
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	75.40
» 1972/87	7%	72.95
» 1972/92	7%	69.40
» 1973/93	7%	68.55
» 1974 Ind.	8%	101.55
» 1975	10%	92.40
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.40
E.N.I. '58 vent.	6%	91.70
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.25
» '66	6%	82.05
» Gela	5.50%	98.10
» sud '59	6%	93.60
» '60	5.50%	92.10
» '61	5,50%	85.20
» IV	5,50%	86.40
» V	5,50%	84.10
» VI	5,50%	91.90
» VII	5,50%	93.70
» VIII	5,50%	89.20
» IX	6%	97.10
I.R.I. '57/77	6%	96.60
» '58/78	6%	88.50
» '59/79	5,50%	81.80
» '60/80	5,50%	69.50
» '61/86	5,50%	76.—
» '63/83	5,50%	78.40
» '64/82	6%	75.90
» '65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	69.20
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.95
» C.C. '65	6%	73.10
» C.C. '67	6%	68.20
» C.C. '68 I	6%	67.90
» C.C. '68 II	6%	70.—
» C.C. '69	6%	67.80
» C.C. '71	7%	74.25
» C.C '72	7%	71.70
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.20
Cred. Fond. conv.	6%	68.30
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.30
» » 1991	5%	74.30
» » 1992	6%	73.—
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/85	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	98.50
» '66 dic.	6½%	97.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ASSEMBLEA DELL'I.P.I. SUL DIFFICILE MESTIERE DEL GIORNALISTA

Condanna per le limitazioni della libertà di stampa nel mondo

Sollecitate misure internazionali per garantire la sicurezza di corrispondenti e inviati in missioni pericolose - Un intervento del direttore del «Corriere della Sera» Piero Ottone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 13

Si sono chiusi i lavori della venticinquesima assemblea generale dell'Istituto internazionale per la stampa (I.P.I.) che ha lamentato la situazione precaria della libertà di stampa nel mondo e la progressiva incapacità di porvi rimedio. Trentatrè paesi rappresentati da 245 direttori ed editori sono convenuti per ascoltare i rapporti sui recenti sviluppi della situazione in paesi dove la libertà di stampa è in pericolo, come in Asia, America Latina, Spagna e Italia.

Al termine del terzo giorno, in chiusura, l'assemblea ha approvato tre risoluzioni, una di condanna alle restrizioni sulla libertà di stampa in India, Nigeria, Perù, Filippine; un'altra che chiede di verificare l'applicazione dell'accordo di Helsinki; una terza che raccomanda che si stringano più solidi rapporti di lavoro con organizzazioni internazionali come la «Amnesty International».

Mentre l'assemblea ha condannato le restrizioni che vengono applicate in alcuni paesi alla libertà di stampa, essa ha pure criticato i governi delle Filippine e dell'Australia per «la mancanza di azioni decise» per appurare i fatti che sono costati la vita a cinque giornalisti della televisione australiana uccisi l'ottobre scorso nella parte orientale dell'isola di Timor. Nel contempo l'assemblea ha pure chiesto che vengano prese delle misure internazionali per garantire la sicurezza dei corrispondenti e degli inviati speciali in missioni pericolose.

Un editore filippino, che una volta viveva a Manila ma che è ora un residente americano, ha lanciato dure accuse al presidente filippino Ferdinand Marcos, il quale ha cancellato nel suo paese anche le ultime vestigia di democrazia, fra le quali la libertà di stampa. J. G. Quijano ha detto che gli Stati Uniti, da quando hanno ristabilito l'indipendenza delle Filippine, mantengono al potere Marcos, il quale, sin tanto che sarà al potere, lavorerà all'affossamento della stampa.

La questione del monopolio della stampa è stata trattata dal direttore del «Corriere della Sera», il più importante quotidiano italiano, Piero Ottone. Egli ha detto che la libera stampa può solo vivere e lavorare in un paese dove ci siano libere imprese economiche. Non dello stesso parere si è espresso invece un giornalista cecoslovacco, Oldrich Bures, il quale ha sostenuto la tesi secondo la quale un giornalista non può essere libero sin tanto ch'egli deve rispondere a coloro che comperano spazio sul suo giornale per farvi pubblicità.

Il mestiere del giornalista è diventato in America Latina estremamente pericoloso. I crimini commessi contro persone e industrie nel settore della pubblica informazione molto spesso rimangono impuniti e questo contribuisce a rendere la situazione difficile e pericolosa, ha detto un giornalista argentino alla 25.a assemblea generale dell'istituto per la stampa internazionale. «Oltre alle minacce di morte», ha detto il giornalista John Fercsey, «alle intimidazioni e alle rappresaglie, vari giornali sono ora sotto una forma di censura preventiva e si trovano a subire delle pressioni economiche mentre in altri paesi si è stabilita una specie di auto-censura aggravata dalla confisca di edizioni e dalla chiusura di alcune pubblicazioni».

La situazione è molto grave se, come afferma la Iapa (Associazione della stampa interamericana) «c'è libertà di stampa solo in Bolivia, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Messico, Venezuela e El Salvador».

L'intervento del giornalista argentino ha anche espresso la preoccupazione dei suoi colleghi per la tendenza dei governi a trarre vantaggio dalla pubblicità manipolandola a proprio vantaggio e per le limitazioni alla libera professione del giornalismo minacciata dall'istituzione di permessi, licenze e altre forme di controllo. «Alcuni governi non credono nei giornalisti dei giornali indipendenti e vogliono sostituirli con uomini di loro fiducia», ha denunciato Fercsey.

Egli ha anche espresso l'opinione che timori nella categoria dei giornalisti siano stati suscitati dagli interventi fatti da alcuni colleghi, o pseudo colleghi, alle passate conferenze indette dall'Unesco.

A Bogotà e a Quito rispettivamente nel 1974 e 1975, un certo numero di cosiddetti esperti (nessuno di essi era giornalista professionista) hanno addirittura raccomandato un maggior controllo da parte dei governi sugli organi di stampa. Sebbene l'Organizzazione culturale, educativa e scientifica delle Nazioni Unite abbia dichiarato di essere del tutto estranea a quelle dichiarazioni, davvero singolari, esse hanno determinato in pratica delle difficili situazioni. Alcuni governi spacciano misure repressive come raccomandazioni dell'Unesco.

I pericoli che minacciano la stampa del mondo occidentale e l'atteggiamento di questa stampa di fronte agli atti di terrorismo hanno particolarmente preoccupato l'assemblea. Essi sono stati denunciati, in particolare, da Claude Bellanger, presidente della Federazione internazionale degli editori e direttore del «Parisien Libere», da Windsor Clarke, direttore generale del gruppo «Westminster Press» di Londra, da Philip Foisy, redattore capo dei servizi esteri del «Washington Post» e da Husuo Takeyama, redattore capo del «Nihon Keizai» di Tokio.

Questi pericoli, secondo gli oratori, riguardano i conflitti sociali, le pressioni politiche e le misure legislative consecutive all'evoluzione tecnologica e alle condizioni economiche della stampa in questi ultimi anni.

Un ampio dibattito ha avuto per argomento il problema di sapere se la stampa debba attribuire, o meno, largo spazio agli atti di terrorismo, ai rapimenti, alla cattura di ostaggi eccetera, allo scopo di evitarne il moltiplicarsi.

(Upi)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	334,03	332,50	333,93
Fiorino olandese	314,60	312,00	314,50
Franco belga	21,81	21,00	21,81
Corona danese	140,85	139,00	140,77
Corona norvegese	155,50	152,00	155,52
Corona svedese	193,00	190,00	193,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	849,80	855,00	849,85
Dollaro canadese	867,50	840,00	867,75
Peseta spagnola	12,59	12,25	12,59
Escudo portoghese	28,46	21,50	28,45
Scellino austriaco	46,65	46,00	46,64
Franco svizzero	342,05	340,00	341,77
Franco francese	181,61	180,25	181,50
Yen nipponico	2,84	2,75	2,84
Lira sterlina	1551,20	1561,00	1551,80
Dracma greca	—	22,00	—
Dinaro jugoslavo	—	44,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,97 per cento rispetto alle altre valute contro il 35,00 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 31,64 p.c. (invariato); rispetto alle altre valute della CEE è del 38,57 per cento (38,56).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 43000-46000, Sterlina (nc) 46500-48.500, marengo svizzero 41000-44000, oro 3450-3650, argento 123750-127750, platino 4500.

EFFETTI DELLE VARIAZIONI VALUTARIE

Ridotti per l'Italia i «compensativi» CEE

Nessuna variazione per gli altri paesi
Cresce il premio per i nostri pomodori

Bruxelles, 13

L'importante ripresa registrata negli ultimi giorni dalla lira sul mercato dei cambi ha fatto sentire le sue conseguenze anche nei meccanismi dell'«Europa Verde»: per la prima volta da tempo è stato deciso a Bruxelles una riduzione degli «importi compensativi» per l'Italia, cioè di quei meccanismi comunitari destinati a neutralizzare gli effetti delle oscillazioni monetarie sull'interscambio CEE di prodotti agricoli.

A quanto si è appreso oggi a Bruxelles, la commissione europea ha infatti deciso di ridurre all'11,8 per cento tali «importi compensativi» per i latteocaseari, per carni bovine e suine e per i prodotti trasformati. Tali «importi» erano stati fissati in precedenza al 16,2 per cento. Per cereali, pollame e uova, vino e zucchero è stato fissato il 25,9 per cento, contro il precedente 30,8 per cento.

Nessuna variazione è stata decisa invece dall'esecutivo CEE per quanto riguarda gli «importi compensativi» per gli altri paesi della Comunità. Per il Regno Unito essi sono del 26,6 per cento per il grano tenero e del 19,2 per tutti gli altri prodotti; per l'Irlanda del 15,1 per cento per latte, carne bovina e suina e prodotti lavorati e del 17,4 per cento per cereali, uova e pollame, vino e zucchero; per la Francia del 2,6 per cento per tutti i prodotti.

Intanto da Roma il ministero dell'agricoltura e foreste informa che la commissione CEE (su richiesta italiana) ha approvato l'aumento del premio alle esportazioni verso i paesi terzi per il concentrato di pomodoro e per i pomodori pelati.

Il premio per il doppio concentrato è stato aumentato di un terzo e passa da 15 a 20 unità di conto per quintale corrispondente a lire 192,60 per chilo netto. L'aumento per i pomodori pelati è del 71,4 per cento e per il premio passa da 7 a 12 unità di conto per quintale, corrispondente a lire 115,56 per chilo netto. *(Italia)*

LA LIRA PIÙ STABILE

Roma, 13

Un dollaro al «fixing» del mercato dei cambi di Milano, è stato quotato oggi 849,80 lire rispetto alle 849,90 di ieri. La stabilità del cambio farebbe ritenere che la lira ha forse trovato un assestamento intorno a quota 850 lire per un dollaro dopo il forte recupero dei giorni scorsi.

In apertura della giornata, la lira aveva registrato un calo più consistente, con il dollaro sulle 856-858 lire; più tardi però le quotazioni della lira sono migliorate. Alla chiusura, il dollaro è stato quotato (medie UIC) 849,85 lire, valore analogo a quello fissato ieri.

Rispetto alla quotazione record registrata lunedì, il ribasso della lira resta fermo all'1,9 per cento. In particolare, il valore medio indicato dall'Ufficio italiano cambi deriva da una quotazione di 849,90 registrata a Roma e di 849,80 segnata a Milano. *(Ansa-Italia)*

Incontro ad Ancona per le linee adriatiche

Ancona, 13

In un incontro svoltosi ad Ancona tra il ministro della marina mercantile, on. Gioia, ed i rappresentanti delle «Linee Marittime dell'Adriatico», è stato sollecitato da questi ultimi il pasaggio anticipato delle «L.M.A.» alla Società «Adriatica».

Secondo gli accordi intrapresi con la «Finmare», il passaggio di proprietà dovrebbe avvenire il 1.o gennaio '79, ma potrebbe essere però spostato al 30 giugno di quest'anno. Le preoccupazioni dei dipendenti e dei sindacati fanno riferimento ai tentennamenti della «Finmare», la quale ha sospeso l'acquisto delle «L.M.A.» dopo che il ministero delle finanze ha invitato la commissione inquirente ad adottare provvedimenti di sequestro delle navi, essendo presidente e maggiore azionista della società, Antonio Lefebvre, implicato nel «caso Lockheed», debitore nei confronti del fisco.

Il ministro Gioia ha assicurato che il problema sarà affrontato alivello governativo e che, comunque, non saranno toccati i livelli occupazionali. I lavoratori temono che nel frattempo, in attesa apunto del «cambio della guardia», la società abbandoni qualsiasi iniziativa produttiva, lasciando al loro destino le quattro unità di bandiera.

Per il futuro vi è da affrontare il potenziamento dei servizi tra Italia e Jugoslavia e anche il problema dei collegamenti con la Grecia, attualmente effettuati dalle sole navi di bandiera greca. *(Italia)*

LA DIFESA DELLA NOSTRA MONETA E LE IMPORTAZIONI

MALUMORE IN FRANCIA PER LE RESTRIZIONI ITALIANE

Gli industriali transalpini minacciano delle contromisure
Nessuna presa di posizione delle autorità governative

Parigi, 13

I recenti provvedimenti — relativi al deposito di garanzia per le importazioni — decisi dal governo italiano a difesa della lira hanno suscitato vive reazioni negli ambienti industriali francesi.

Il «Conseil national du patronat francais» (Confindustria) «deplora le decisioni del governo italiano di imporre ancora una volta disposizioni restrittive all'importazione» e critica la commissione europea di Bruxelles «che ha tollerato questa decisione unilaterale presa da uno dei paesi membri per rimediare a difficoltà interne».

La Confindustria francese, in una nota di protesta, sottolinea le conseguenze che la «concorrenza selvaggia» favorita dal forte deprezzamento della lira potrebbe avere su diversi settori dell'industria francese, e ritiene «urgente» ottenere dalla commissione europea e dai governi dei paesi membri della CEE «il rispetto delle regole del gioco comunitario». «In mancanza di ciò — conclude il comunicato del Cnpf — diventerebbe indispensabile che la Francia prenda essa stessa le misure di salvaguardia che si impongono».

Commentando questa dura presa di posizione degli industriali, il quotidiano economico «Les Echos» si domanda quale sarà la reazione del governo di Parigi. «Il silenzio che fino a questo momento ha osservato — scrive il giornale — indica una prudente riserva di fronte a questo nuovo atto di protezionismo italiano tollerato a Bruxelles. E' evidente che la situazione politica italiana, alla vigilia di una elezione politica di eccezionale portata, ispira l'atteggiamento moderato delle autorità francesi».

Fonti vicine al governo lasciano intendere dal canto loro che tale moderazione non implica che gli industriali francesi siano disposti «a chiudere gli occhi su eventuali abusi nell'applicazione delle misure italiane». Avvertono in proposito le stesse fonti che la protesta della Confindustria francese «riflette le legittime preoccupazioni di quegli industriali per i quali l'esportazione, soprattutto all'interno della Comunità, rappresenta un elemento essenziale della ripresa».

Sembra comunque che il governo francese non abbia accolto male l'invito a non prendere contromisure nei confronti dei recenti provvedimenti italiani a difesa della lira rivolto ieri dalla Repubblica federale tedesca agli altri paesi della CEE. In particolare, Bonn ha raccomandato ai paesi della Comunità di non adottare nuovi provvedimenti diretti a favorire le loro esportazioni verso l'Italia, sfruttando le possibili brecce nel sistema di mercato italiano. (Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-3/16	6-7/16
Sterlina br.	10-1/2	11-7/8	11-3/8
Franco sv.	1	1-6/16	2-1/16
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-3/4

UN BILANCIO DI DEVASTAZIONE CHE ASSUME PROPORZIONI SEMPRE PIU' GRANDI

Oltre diciannovemila le case da ricostruire

Lo Stato garantirà il finanziamento, la Regione e gli Enti locali lo gestiranno
Contributi agevolati per le aziende - Edificare negli stessi posti: un problema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 13

Il problema della ricostruzione del Friuli sconvolto dal terremoto è considerato unanimemente, al di là del dolore per le impietose ferite aperte dal sisma nel corpo di questa popolazione, l'obiettivo più urgente. Ricostruire, qui, non risulterà un vano concetto, come altrove in Italia è accaduto. Lo assicurano i politici, gli amministratori e gli enti locali, gli industriali ed i sindaci, ma soprattutto lo garantiscono, con la loro ferma volontà, quelli che saranno i protagonisti della ricostruzione, gli stessi friulani che hanno perso la casa, quelli ai quali è stata dichiarata inabitabile e quelli, infine, che vi hanno riscontrato più o meno gravi lesioni.

Il «disegno» della ricostruzione è preciso e in Italia costituisce indubbiamente un'inversione di tendenza, che ribalta il rapporto classico cittadino - ente locale - stato. Stavolta, inoltre, il diverso rapporto — che risulterà il seguente: stato - ente locale - cittadino — verrà anche a costituire un precedente di indiscutibile valore politico e sociale. In breve, la sostanza di questa svolta: lo Stato garantirà il finanziamento per il corso della ricostruzione, la quale, però, sarà gestita dalla regione e dagli enti locali direttamente interessati.

L'operazione avrà due momenti: quello della progettazione (i criteri relativi verranno suggeriti dalle varie amministrazioni comunali) e quello della ricostruzione vera e propria, negli stessi luoghi oggi coperti dalle macerie e accanto ai quali i superstiti si sono attendati, con nessuna intenzione di muoversi di lì se non per fare ritorno nelle nuove case.

Si parla di abitazioni, ma ricostruzione significa anche fare risorgere le aziende industriali distrutte, i laboratori artigianali, le migliaia di piccole aziende commerciali che punteggiavano la pianura e la collina friulana prima del 6 maggio.

«Ricostruire un paese cominciando dalle aziende: ce l'hanno insegnato i tedeschi dopo l' ultima guerra», è la formula ricordata da Gianni Agnelli, a significare che non c'è possibilità di rinascita in assenza di un sistema produttivo. Ma occorre fare presto per evitare che i friulani rimasti senza lavoro, oltre che senza casa, prendano un'altra volta la dolorosa via dell'emigrazione. E' un rischio, questo, che nessuno intende correre ed è per questo che va subito sollecitata la disponibilità di una massa finanziaria, sotto forma di prefinanziamenti a fondo perduto, crediti, prestiti e incentivi.

Il problema è ancora all'esame degli imprenditori e della confindustria, ma già il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri e trasmesso al Parlamento parla di contributi e di prestiti a tasso agevolato. Oltre alle case, alle industrie, il Friuli ha avuto distrutte anche opere pubbliche di vario tipo, per la cui ricostruzione sono previsti altri stanziamenti.

Ma l'elemento psicologicamente più rilevante resta pur sempre quello della casa — sono oltre 19 mila quelle da ricostruire — del «fogolar», che rappresenta, di fatto, la ricomposizione dell'unità familiare, laddove essa risulterà possibile e, comunque, la permanenza nella stessa area sconvolta dal terremoto. I paesi distrutti, infatti — e questo è stato espresso in modo categorico — torneranno a sorgere dove erano e, il più possibile, come erano.

Un problema nel problema, quest'ultimo, dovuto alla pratica impossibilità di ricostruire paesi vecchi di secoli, ricchi di storia, di arte, di cultura. Tutt'al più si potranno rispettare, se questo sarà il tipo di orientamento che verrà assunto, i volumi, le altezze, le distanze; quel che è certo è che nessuno potrà mai rimettere in piedi il borgo medioevale di Venzone (del quale forse risulterà, solo allucinante testimone, il campanile, duramente colpito), l'abbazia di Moggio Udinese, il duomo romanico di Gemona.

Arnolfo Pacini

Telefoni agevolati per i terremotati

Roma, 13

Il consiglio dei ministri ha autorizzato l'Asst ad accordare — d'intesa con le società Sip e Italcable — agevolazioni telefoniche in favore delle popolazioni del Friuli. Agli abbonati telefonici danneggiati dal terremoto, indicati dalle autorità locali e residenti nei comuni sinistrati, non saranno addebitati — informa un comunicato del ministero delle poste — gli importi relativi al traffico telefonico effettuato nel mese di maggio corrente; inoltre agli stessi abbonati sarà concessa la riduzione del 50 per cento sugli addebiti per il traffico svolto nei mesi di giugno e luglio prossimi. Non saranno altresì addebitati ai predetti abbonati i canoni relativi al secondo trimestre.

Gli importi dovuti per i servizi telefonici relativi ai periodi antecedenti al mese di maggio e quelli da corrispondere fino al 30 settembre possono essere versati, senza alcuna maggiorazione, fino al 31 ottobre 1976.

Il traffico telefonico urbano, interurbano, internazionale e intercontinentale svolto nel mese di maggio 1976 in partenza dai posti telefonici pubblici dei comuni terremotati è gratuito, mentre per quello svolto nei successivi mesi di giugno e luglio sarà applicata la riduzione tariffaria del 50 per cento. Inoltre i telegrammi accettati negli uffici postali nei comuni colpiti dal sisma, in partenza per l'interno e per l'estero, saranno inoltrati in esenzione di tassa fino al 31 maggio 1976.

Quattrocento scout in Friuli

Udine, 13

Sono oltre 400 i «Rover» e le «Scolte» dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) che operano in Friuli, per collaborare nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. A Udine presso il comitato regionale è in funzione già da una settimana una centrale radio-operativa.

IL DECRETO LEGGE VARATO IERI

Scrutini ed esami nei centri sinistrati

Le agevolazioni nell'iter scolastico nelle elementari, medie e superiori

Roma, 13

Il Ministero della pubblica istruzione ha diffuso un comunicato, in cui spiega il contenuto del decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri ieri, in cui si disciplina lo svolgimento degli scrutini e degli esami di licenza media, qualifica e maturità per gli alunni residenti nei comuni colpiti dal terremoto.

La promozione da una classe a quella immediatamente successiva, ivi compresa la promozione alla terza classe elementare avviene — afferma il Ministero — a seguito di scrutinio formulato dall'insegnante di classe o, in mancanza, sulla base degli elementi in possesso del direttore didattico competente. Ugualmente per scrutinio finale, formulato dall'insegnante di classe o sulla base degli elementi in possesso del direttore didattico, si consegue la licenza di scuola elementare.

La promozione da una classe a quella immediatamente successiva di scuola secondaria, avviene a seguito di scrutinio formulato dal competente consiglio di classe, anche in mancanza degli atti relativi alla carriera scolastica degli alunni e anche in assenza di uno o più componenti del consiglio.

Per gli alunni interni di terza media e dell'ultimo anno di corso degli istituti professionali e d'arte, di scuole statali, pareggiate, parificate e legalmente riconosciute, gli scrutini finali formulati, tengono luogo rispettivamente degli esami di licenza media e di qualifica e di diploma di maestro d'arte. Le disposizioni si applicano anche agli alunni delle scuole statali, pareggiate, parificate e legalmente riconosciute residenti nei comuni sinistrati, che frequentano scuole ubicate in comuni diversi da quelli di residenza.

Per i candidati privatisti agli esami di idoneità a classi di scuole secondarie, di licenza di scuola media e di qualifica professionale, residenti nei comuni sinistrati i provveditorati agli studi di Udine e Pordenone, indiranno apposite sessioni di esami che consisteranno nelle sole prove orali.

I candidati agli esami di maturità, sia interni che privatisti — aggiunge il Ministro della pubblica istruzione — residenti nei comuni colpiti dal sisma o che comunque abbiano frequentato nel corrente anno scolastico scuole di tali comuni sostengono soltanto le prove orali previste, nella sessione ordinaria o, a loro scelta, in apposita sessione che verrà indetta nel mese di settembre 1976.

La stessa disposizione si applica anche alle candidate che sostengono gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scuole del grado preparatorio. Il comitato del Ministero della pubblica istruzione spiega poi che le norme del decreto legge, si applicano anche ai corsi popolari di istruzione elementare, ai corsi di richiamo e di aggiornamento culturale. *(Ansa)*

IL SISMA HA FORSE PARALIZZATO PER SEMPRE I PICCOLI CENTRI MONTANI

POTRANNO ANCORA RISORGERE QUEI PAESINI DI MONTAGNA?

Sarà impossibile far giungere fin lassù mezzi e materiali - Distrutti completamente centri abitati al massimo da 500 persone - I superstiti accetteranno di andare via?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, 13

Qui in montagna non si illude nessuno: i paesi distrutti non risorgeranno più. Il terremoto li ha paralizzati per sempre ed è un non senso immaginare che quassù vengano impiegati mezzi economici e tecnologie urbanistiche nuove per ridare la vita a frazioncine abitate da 600 persone dall'età media di 50 anni. Finora questi centri medioevali erano sopravvissuti all'epidemia dell'emigrazione, perché costituivano il punto di riferimento di chi era partito: il «fogolar furlan».

Qui restavano le madri ed i padri che attendevano per Natale figli e nipoti; qui si attendeva con serenità il trascorrere delle stagioni, sopportando senza reazioni emotive o proteste qualsiasi delusione, da un raccolto bruciato dalla grandine alla notizia di un morto in miniera.

Il terremoto ha inferto l'ultimo colpo a questi paesi. Per la quasi totalità, le casupole di pietra e fango sono crollate nei vicoletti che le delimitavano, i fienili sono rovinati su poche bestie che assicuravano una parvenza d'impiego e di sopravvivenza ai vecchi, le strade hanno subito squarci irreparabili. La condizione statica del 90 per cento delle abitazioni di montagna è assolutamente insostenibile. Ora ci sono le tendopoli, ma il friulano di montagna non saprà abitarle a lungo. Abituato com'è ad emigrare, anche questa volta (e anche se è vecchio) emigrerà.

A Pinzano, ad esempio, molti connazionali sono rientrati dall'estero giusto in tempo per piangere davanti allo scempio delle loro case in rovina e per portare con sé i vecchi. Ma c'è un aspetto del problema ancor più doloroso e riguarda quelli che resteranno perché non hanno nessuno fuori dalle loro montagne. Arrivare a sradicarli completamente è impossibile, così come difficilissimo è che questa gente possa tornare a vivere nei luoghi che hanno visto nascere intere generazioni: è la tragedia nella tragedia.

A Vito d'Asio restano in piedi dieci case ed il bar. A Clauzetto la parte orientale del paese, dopo la grande curva che immette nell'abitato dalla strada asfaltata che si arrampica sulla montagna, è venuta giù. I campanili di questi paesi sono tutti crollati: un altro simbolo del «fogolar» che non potrà mai più essere risanato.

Nel capoluogo, a Pordenone, questo problema non è ancora sentito, e non per scarsa sensibilità quanto perché urgono altre soluzioni più necessarie. In città ci sono condomini nuovissimi che devono essere demoliti perché inagibili, i centri di coordinamento debbono affrontare il problema di assicurare i posti-tenda alla popolazione e stringere i contatti con le autorità, perché la ricostruzione avvenga al più presto.

I grossi centri industriali della provincia, come Spilimbergo e Maniago, spingono perché il terremoto non porti anche la conseguenza di provocare il rallentamento della ripresa delle aziende: il momento economico era già precario prima del sisma e, se non si fa fronte con la ripresa produttiva, si rischia di pregiudicare il faticoso lavoro di affermazione sui mercati che ci si è guadagnato in tanti anni.

Al fervore ed alla tensione dei grandi centri di pianura, a destra del fiume Tagliamento (che hanno avuto pure 31 morti e circa 500 feriti), fa da contraltare la rassegnazione dei paesi di montagna, di quei piccoli villaggi in cui non si vedono freneticamente automobili blu di rappresentanza, autocarri stracarichi di generi di prima necessità, radioamatori che continuamente informano, chiedono, sollecitano.

Qui c'è pace e rassegnazione. Le montagne intorno sono rimaste intatte nella loro disperata bellezza. Le case non ci sono più e fra qualche tempo, forse fra anni, le ruspe potranno finalmente arrampicarsi fin quassù per spazzar via quello che resta del «fogolar». La grande tragedia del Friuli, forse, è stata proprio rappresentata fra questi monti.

Adolfo Maffei

RILEVAMENTI DANNI nel settore economico

Udine, 13

Squadre operative, costituite a cura dell'assessorato industria e commercio con la collaborazione della camera di commercio di Udine e delle associazioni di categoria, si recheranno oggi nei comuni colpiti dal terremoto per cominciare un primo rilevamento dei danni riportati dalle attività commerciali, industriali e artigianali.

In particolare, tale rilevamento interesserà tutti i negozi al dettaglio, pubblici esercizi, bar, ristoranti, alberghi, tabaccherie, distributori di carburante, stazioni di servizio, rivendite di giornali, mulini, forni e le annesse rivendite di pane, nonché tutti i depositi adibiti al commercio all'ingrosso. Squadre opereranno parallelamente nel settore industriale.

JULIA: 28 CADUTI

NELLA CASERMA GOI ultimi due cadaveri

Bolzano, 13

Sono stati ritrovati a Gemona, tra le macerie della caserma Goi, i corpi degli ultimi due dispersi della brigata alpina Julia, gli alpini Luciano Borsato, di Paese (Treviso) e Pasquale Probbo di Trasacco rispettivamente al genio pionieri e al reparto logistico di brigata. L'opera di ricerca delle vittime della Julia dovrebbe così essere conclusa con un bilancio di 28 morti, un sergente maggiore e 27 militari di leva.

Il comando del IV corpo d' armata ha reso noto che le ultime scosse di terremoto non hanno causato nuove vittime né feriti tra gli uomini della Julia o tra quelli dei reparti inviati nelle zone terremotate per collaborare alle operazioni di soccorso.

RUBANO IL DENARO per i terremotati

Teramo, 13

Vergognoso furto in casa del parroco di Campli, presso Teramo. I ladri hanno rubato nella canonica di don Antonio Mazzitti 500 mila lire in denaro liquido che il prete aveva raccolto per i terremotati del Friuli. Sullo squallido episodio sono in corso indagini dei carabinieri. *(Italia)*

LE ULTIME VACCINAZIONI



Telefoto Ansa

Gemona — Si stanno ultimando le vaccinazioni alla popolazione sinistrata. Tocca a un bambino

Il municipio prima



(Foto Licciardello)

Buia — Il municipio «ufficiale», devastato dal terremoto è stato trasferito in una tenda: funziona

...e dopo il sisma



SERIE DI INTERVENTI URGENTI PER SALVARE CIO' CHE NON E' STATO DISTRUTTO

LE RUSPE RISPARMIERANNO IL PATRIMONIO CULTURALE

Istituiti dei gruppi di esperti da affiancare ai demolitori - I beni recuperati custoditi a Udine - Bloccato da Zamberletti lo sgombero del museo di Cividale

Udine, 13

Sono stati esaminati, in una riunione a Udine, i problemi del coordinamento degli interventi urgenti per la tutela del patrimonio culturale gravemente compromesso dal terremoto. L'incontro è stato promosso dal Servizio regionale dei beni ambientali e culturali e dal Centro regionale di catalogazione di Villa Manin di Passariano. Sono intervenuti l'ispettore generale dei vigili del fuoco, ing. Sorrentino, il sovrintendente alle gallerie e ai monumenti del Friuli-Venezia Giulia, Menis, il direttore del servizio regionale beni culturali dott. Gallarotti, il conservatore della Villa Manin di Passariano dott. Rizzi e il sovrintendente archivistico prof. Iona.

Il prof. Menis ha reso noto di avere avuto contatti sul problema, con il commissario straordinario del governo on. Zamberletti. Nel corso della riunione è stato concordato di affiancare agli organi creati negli otto centri operativi dell' area disastrata, un gruppo di esperti per la salvaguardia dei beni storici, monumentali, artistici e archivistici. Saranno costituiti, inoltre, dei gruppi di intervento urgente, formati da esperti volontari che, in collaborazione con i vigili del fuoco operanti nella zona, si dedicheranno al salvataggio e al trasporto in un deposito provvisorio a Udine, dei beni culturali minacciati di distruzione o di dispersione.

Gli organi degli architetti e degli ingegneri hanno segnalato intanto i nomi dei professionisti disponibili, alla collaborazione per il settore urbanistico e monumentale. Anche la Sovrintendenza alle gallerie e quella archivistica hanno assicurato la piena collaborazione dei loro uffici e dei gruppi di volontari provenienti da altre regioni italiane e che già in passato in simili tragiche situazioni, hanno offerto la loro disponibilità.

I primi interventi per la difesa delle opere d'arte danneggiate, sono stati avviati dal personale del centro di catalogazione di Villa Manin. Frattanto il commissario di governo Zamberletti ha bloccato d'autorità lo sgombero delle opere e dei reperti custoditi nel museo archeologico nazionale di Cividale, che era in corso ad opera del personale della Sovrintendenza ai monumenti.

La Sovrintendenza infatti aveva preso questa decisione poiché il palazzo che ospita la prestigiosa istituzione aveva subito alcune lesioni, come diversi altri monumenti della città ducale.

«Andiamo piano con i tranquillanti»

Udine, 13

La psicosi del terremoto sta inducendo le madri a somministrare ai loro bambini tranquillanti in dosi eccessive. A questo riguardo le autorità sanitarie fanno rilevare che l'uso indiscriminato e non dosato di tranquillanti, soprattutto ai bambini, anche se può risolvere momentaneamente stati di ansietà, può portare a forme di intossicazione. Le autorità sanitarie raccomandano pertanto le madri di attenersi scrupolosamente, nelle somministrazioni di tali medicinali, alle prescrizioni mediche. *(Italia)*

PROCESSI A UDINE sotto la tenda

Udine, 13

Domani saranno processati per direttissima quattro dei sette uomini sorpresi a rubare fra le macerie dei paesi distrutti dal terremoto. Per questo l'attività del palazzo di giustizia riprenderà, dopo la forzata sosta dovuta al sisma.

Il processo, a quanto si è potuto sapere, si svolgerà in tre tende allestite in un cortile interno del tribunale, dichiarato inagibile dai tecnici. Gli imputati sono Orazio De Casson originario di Laste (Belluno), sorpreso dai carabinieri di Gemona con una dentiera d'oro, orologi e altri preziosi, Severino Vador di Cavazzo Nuovo che aveva nel portabagagli dell'auto vestiario di vario genere rubato, Francesco Del Vecchio, di 21 anni, di Ischia (Napoli) che è stato sorpreso da un carabiniere di Gemona al quale aveva rubato un motorino. In un tascapane gli è stata trovata valuta italiana e straniera, un portasigarette d'oro e una macchina fotografica. Del quarto sciacallo non è stato comunicato il nome.

Scosse in diminuzione

Udine, 13

Le microscosse stanno diminuendo di frequenza; da una al minuto (questa l'intensità dei giorni scorsi) sono passate ad una ogni dieci minuti. Forse è questo il sintomo più positivo, che il fenomeno di assestamento va consolidandosi.

Le informazioni sono state date dal prof. Console, che dirige il laboratorio mobile dell'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio, che stamani si è spostato nella zona di Arta Terme. Anche il laboratorio mobile ha registrato le due scosse di scarsa intensità, riferite dall'osservatorio geofisico sperimentale di borgo Grotta Gigante sull'altipiano triestino.

C'è tuttavia una leggera differenza nei tempi di registrazione. Nel territorio friulano la prima scossa è stata alle 21.12'57", la seconda alle 4.15'16". Entrambe comunque sono state di lieve entità. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

I COMMENTI ALLA FINALE GIOCATA L'ALTRA SERA NELLO HAMDEN PARK DI GLASGOW

Sulla vittoria del Bayern in Coppa la stampa europea in coro: «Furto!»

Gli inglesi hanno definito i tedeschi «dei parassiti» - Sperticati elogi ai francesi del Saint Etienne

Roma, 13

Nei commenti alla finale di Coppa dei Campioni di Calcio vinta dal Bayern di Monaco per 1-0 sul Saint Etienne, la stampa europea è unanime nel riconoscere che i francesi avrebbero meritato migliore fortuna anche se i tedeschi hanno saputo sfruttare la loro superiore esperienza internazionale per conquistare il trofeo per il terzo anno consecutivo. Questi i giudizi in breve della stampa

Inghilterra — «La coppa del Bayern: un furterello» (Daily Mail), «Il Bayern conserva la coppa sotto i fischi» (Daily Express), il «Bayern ruba la coppa ai francesi» (Sun): sono alcuni titoli della stampa britannica. Il «Daily Mail» scrive peraltro che il trofeo appartiene a dei «parassiti, ad una squadra che si accontenta di strappare la vittoria nei punti di terreno lasciati liberi da avversari più avventurosi». «Il Bayern — aggiunge il giornale — non è fedele allo spirito del Real Madrid e dell'Aiax Amsterdam». Il «Daily Express» afferma che «Il Bayern ha vinto senza lustro la coppa Europa ma il Saint Etienne ha conquistato i nostri cuori la scorsa notte ad Hamden Park». Il «Times», infine, scrive che «I francesi, senza la loro pericolosa ala destra Rocheteau hanno avuto la più grossa sfortuna».

Olanda — Il «Volkskrant» di Rotterdam afferma che «Il Saint Etienne avrebbe meritato di più contro un Bayern poco convincente». Il giornale «Aldam» scrive che «I campioni di Francia, svantaggiati dall'assenza di tre dei loro migliori giocatori, hanno fatto il gioco dei deludenti bavaresi. Questi ultimi rimangono i grandi maestri del calcio come gioco degli scacchi». Povero Saint Etienne — afferma il «Telegraaf» di Amsterdam — fa spettacolo a Glasgow e lascia il campo sconfitto. E' triste per il calcio in generale».

Spagna — «Non è stato il migliore a vincere» è il titolo del «Marca», quotidiano sportivo di Madrid. »Bayern, falso campione» scrive «As», altro giornale sportivo della capitale.

Francia — Il quotidiano sportivo «L'Equipe» commenta che il Saint Etienne anche se ha perduto questa finale, ha dato prova del suo talento e delle sue possibilità. «I francesi — continua il giornale — non sono rimasti intimoriti dal confronto con la squadra più temuta della nostra epoca, ma, nella costruzione del gioco, nella partecipazione generale dei giocatori e soprattutto nella ricchezza, nell'ampiezza e nella linearità delle offensive, essi hanno parlato un linguaggio più moderno e più seducente del Bayern». «L' Aurore» osserva che ieri a Glasgow «ha vinto il mestiere più che la classe intrinseca. La sconfitta dei campioni di Francia non è una fine ma l'inizio della carriera di una grande squadra che ha fatto enormi progressi e che ha la possibilità di farne ancora». «L'Humanitè» scrive che è stata «una lezione di calcio che arricchisce».

Svizzera — «Saint Etienne vincitore morale» scrive il giornale elvetico «24 Heures» di Losanna mentre «La menta che il Saint Etienne «è una squadra di livello europeo che avrebbe meritato di vincere la coppa ma il Bayern aveva dalla sua l'esperienza, la scaltrezza e soprattutto la sorte».

A Monaco di Baviera, intanto, Alfons Goppel, capo del governo regionale della Baviera, ha inviato un telegramma di felicitazioni alla squadra del Bayern Monaco, per la terza vittoria consecutiva nella coppa dei campioni di calcio. «Questa grande squadra — è scritto nel telegramma — ancora una volta ha fatto onore alla Baviera».

In tutta la Germania Occidentale e soprattutto a Monaco, la partita di Glasgow ha permesso alle «brasseries» di fare affari d'oro. La birra infatti è stata venduta a fiumi, specialmente dopo il gol decisivo segnato dal Bayern. Subito dopo la fine dell'incontro è cominciata per le strade di Monaco una grande festa che si è prolungata fino a tardissima notte.

Diverso clima a Saint-Etienne: al termine della partita di Glasgow, i tifosi del St. Etienne delusi dalla sconfitta della loro squadra, si sono riversati per le strade e si sono abbandonati ad alcuni atti di vandalismo. Poco dopo la fine della partita, seguita sui teleschermi, file interminabili di automobili si sono formate al centro della città provocando il blocco del traffico. Gruppi di «tifosi» hanno procurato danni ad una vettura tranviaria senza che la polizia potesse intervenire. Fra gli incidenti più gravi, da segnalare quello di un compressore di un cantiere fatto precipitare in un sottostante sterrato di un parcheggio sotterraneo. Inoltre una persona è rimasta seriamente ferita dopo essere stata sbalzata da una vettura. La calma in città è tornata soltanto a tarda notte.

● CALCIO. Domani alle ore 16.30 sul campo di San Dorligo della Valle si incontreranno in amichevole Domio e Breg. L'incasso sarà devoluto ai terremotati del Friuli.

Hello Anna!



Londra, 13

La principessa Anna d'Inghilterra è tornata a gareggiare in un torneo di equitazione, per la prima volta dopo l'incidente sportivo occorsole il 21 aprile scorso, che le costò l'incrinamento di una vertebra. La venticinquenne principessa inglese si è iscritta con due cavalli, Goodwill e Mardi Gras, al campionato spillers nel torneo equestre Royal Windsor. A quanto si afferma, la principessa è impaziente di tornare al più presto alle gare, per cercare di conquistarsi un posto nella squadra britannica di equitazione per le prossime olimpiadi di Montreal. La principessa ha anche iscritto due cavalli al torneo Wellesbourne, domenica prossima a Warwickshire. La nazionale britannica di equitazione per Montreal verrà prescelta definitivamente l'11 luglio prossimo.

RUGBY

Rinviato al 30 maggio Arqua Parma - R. Udine

Non si farà domenica, come del resto era prevedibile, l'incontro di ritorno Arqua Parma-Rugby Udine per le qualificazioni del campionato nazionale di serie C. Le Federugby, in considerazione dell'impossibilità da parte della squadra friulana di svolgere un'adeguata preparazione e delle condizioni psicologiche del quindici bianconero, ha deciso il rinvio al 30 maggio.

Incontro - scudetto per la Duina a Roma

Giornata di capitale importanza dopodomani per la Duina, che disputerà a Roma contro il Cus la ventesima giornata del massimo torneo di pallamano. Nel caso che i biancoazzurri riescano a piegare la forte formazione degli universitari, terza in classifica con sei punti di distacco dalla squadra triestina, potranno infatti ritenersi virtualmente campioni d'Italia anche se il Volani, secondo in classifica a quattro punti, potrebbe ancora in teoria colmare lo svantaggio e sperare nello spareggio. Sarebbe però incredibile che Pellegrini e soci, dopo aver maramaldeggiato su tutte le squadre italiane, Jägermeister esclusa, uscisse sconfitta in casa dall'incontro della domenica successiva contro il Mercury Bologna.

Un risultato positivo contro i romani non è un'impresa da considerare disperata. Il Cus ce la metterà certamente tutta, poiché tra le due formazioni c'è qualche conticino da saldare, ma non sembra, alla luce delle ultime prestazioni, attraversare un periodo particolarmente felice. Nell'ultima giornata ha vinto in trasferta, ma soltanto con una rete di scarto contro il Gaeta, penultima in classifica. La Duina invece ha tutti gli ingranaggi che funzionano alla perfezione e se qualche leggero appannamento si è potuto notare contro le Forze Armate domenica scorsa, lo si può senza dubbio attribuire alla notte non certo tranquilla che i giocatori avevano passato causa il terremoto.

Tris a San Siro

Anche il galoppo è riuscito ad allestire una Tris con i fiocchi ché ottimamente si presenta l' odierno Premio Appiani di scena all'ippodromo di San Siro. Quattordici i purosangue che si daranno battaglia lungo i 1800 metri del percorso per una corsa di valido contenuto tecnico e non facile da decifrare. C'è, fra gli altri, un cavallo inglese, Hard Day che porta il «top weight» ma che al momento non è valutabile poiché in Italia ha corso una sola volta giungendo quarto ma in compagnia di valore. Montato dal francese Guignard, questo Hard Day potrebbe benissimo farla da protagonista anche in un campo dove non difettano i nomi di prestigio.

Premio Appiani, lire 5.000.000, metri 1800, corsa Tris: 1) Hard Day (57,5 G. Guignard), 2) Alna'Ir (56 C. Panici), 3) Sassoforte (54,5 V. Panici), 4) Conte Pescaor (53,5 A. Vincis), 5) Narkowar (53,5 S. Atzori), 6) Bruzo (53 G. Fois), 7) Pur (52 C. Forte), 8) Adja (51,5 S. Dettori), 9) Badalocchio (49,5 P. S. Perlanti), 10) Fair End (49,5 A. Di Nardo), 11) Ninfa del Rio (48 N. Mulas), 12) Ivette (47,5 F. Dessi), 13) Fa (46,5 D. Carroll), 14) Genie Celeste (45,5 C. Felaco).

I nostri favoriti. Pronostico base: *1 HARD DAY, 3 SASSOFORTE, 8 ADJA*. Aggiunte sistemistiche: *6 BRUZO, 10 FAIR END, 11 NINFA DEL RIO.*

TENNIS

La quinta giornata del «Godina Sport '76»

Sui campi di Padriciano continuano le gare del singolare maschile per non classificati valide per il trofeo «Godina Sport '76» di tennis. La manifestazione, giunta alla quinta giornata, ieri è stata parecchio disturbata dal vento. Questi i risultati: Termini b. Meotto 6-4, 2-0 rit.; Tognacchini b. Valcher 6-2, 6-2; Antognone b. Bevilacqua M. 6-4, 6-0; Podobnik b. Cividin 6-1, 6-1; Moscheno b. Vaita F. 6-3, 6-3; Mircovich b. Segrè R. 6-4, 6-4; Bedrina b. Deos 6-2, 7-5; Pellicetti b. Liechtenstein 6-0, 6-1; Cratter b. Benedetti 6-3, 6-4; Pollucci b. Dessardo 6-3, 6-0; Paliaga M. b. Marcuzzi 5-7, 6-3, 6-3; Gianquinto b. Gelletti C. b. 6-0, 6-1; Terni b. Di Pretoro 4-6, 6-0, 6-1; Gavagnin b. Mazzuchin 5-7, 6-2, 6-1; Viola b. Raguzzi 8-6, 3-6, 8-6; Colucci b. Pastor 6-4, 6-1; Pieve A. b. Giuffrida 6-1, 6-1; Sain b. Orto 6-0, 6-2; Ragusin b. Gattegno 6-2, 6-1; Sambaldi b. Gianantoni 6-1, 6-2; Presel D. b. Massal 6-2, 6-0.

Riprende domenica la «Facchinetti»

Il girone regionale eliminatorio della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria, riprenderà domenica il suo cammino dopo la sospensione della settimana scorsa. La manifestazione vivrà la terza giornata mentre le partite del secondo turno verranno recuperate il 23 maggio. Questi gli incontri in programma che avranno inizio alle ore 9: TC Triestino - ST Italsider, TC Friuli-Venezia Giulia B - TC Udine A, TC Udine B - TC Friuli-Venezia Giulia A, CT Gorizia - TC Pordenone.

Conferma della regata «Città di Monfalcone»

In tutte le società veliche del Golfo fervono i preparativi in vista della seconda edizione della Coppa «Città di Monfalcone», una regata «open» organizzata dalla SVOC per domenica 16 maggio. Il percorso, a triangolo olimpico nel Golfo di Panzano, sarà di sedici miglia.

Hanno già preannunciato la loro presenza i maggiori protagonisti di quest'inizio di stagione (Ballanzone, Kaiten, Renudo) che tenteranno di impedire a «Stefano e Nicola» (Lapo), vincitore dell'edizione '75, di aggiudicarsi definitivamente la Coppa. Sarà comunque interessante, grazie alla formula «open», vedere come si comporteranno accanto ai «big» le imbarcazioni escluse dalle regate I.o.r.

L'INCASSO TRIESTINA - DOLO

Replica dei creditori al comunicato dell'U.S.T.

«Nell'edizione del "Piccolo" di ieri è pubblicato un "comunicato dell'U.S.T." il quale afferma che l'intero incasso della partita con il Dolo (giocata domenica 9 maggio) che l'U.S.T. aveva deciso di devolvere a favore dei terremotati friulani risulta "immobilizzato" a seguito di pignoramenti eseguiti da persone che vengono indicate nominativamente dal "comunicato", e che il consiglio direttivo dell' U.S.T. intende mettere personalmente a disposizione dei sinistrati l'importo promesso.

«I sottoscritti, menzionati nominativamente dal predetto "comunicato" quali autori in unione ad altre persone dell',,immobilizzo" dell'incasso della partita giocata con il Dolo, rendono noto che l'U.S.T., debitrice di ingenti somme in dipendenza di cambiali scadute, non pagate e protestate è stata sottoposta da numerosi creditori ad esecuzione forzata mediante pignoramento di ogni provento derivante da incassi di partite disputate e disputande nello stadio locale; detta esecuzione forzata è stata attuata mediante l'opera professionale di vari legali tra i quali l'avvocato Primo Vattovani in rappresentanza e difesa dei sottoscritti; l'esecuzione forzata si è concretata mediante pignoramento effettuato alcune settimane prima del sisma che ha colpito il Friuli, e ciò per il realizzo di somme di gran lunga superiori all' incasso che ha fruttato la partita disputata con il Dolo il 9 corrente; pertanto l'U.S.T. sapeva di non potersi permettere di decidere di erogare l'incasso della partita con il Dolo senzza incorrere in responsabilità anche penale del debitore che adopera i beni pignorati; ne consegue che la decisione di erogare l'incasso della partita a favore dei terremotati si è concretata nella decisione illegittima di erogare denaro di cui non aveva la disponibilità. Cordiali saluti, avv. Tristano Columni, avv. Armando Fasts».

CONSIDERAZIONI SULLA RAPPRESENTATIVA CHE SI PREPARA PER IL TORNEO DEL BICENTENARIO

«Team America»: attenzione forse non sono dei brocchi...

Pelé stella di prima grandezza è nel pieno della forma, al suo fianco, con Chinaglia, la scuola inglese

New York, 13

Probabilmente non vincerà il torneo di calcio del bicentenario ma sicuramente è in grado di creare qualche serio problema a quelle squadre che, dal 23 al 31 maggio prossimi, l'affronteranno con leggerezza. Il «Team America» si sta allenando a Washington, in vista dell' importante manifestazione di fine mese — alla quale sono iscritte le nazionali d'Italia, Inghilterra e Brasile — conscio dei suoi limiti ma anche intenzionato a fare tutto quanto è nelle sue possibilità per ben figurare. Tutto è possibile perché dal torneo del bicentenario la federazione calcistica statunitense spera di avere la spinta decisiva per il definitivo lancio di questo sport in un paese in cui imperano baseball, football, basketball ed hockey.

Interessi federali, quindi, ma anche interessi personali considerando che l'affermazione del calcio nell'America del Nord si ripercuoterebbe anche a beneficio degli atleti. All'ultima partita a New York dei Cosmos hanno assistito meno di diecimila spettatori, molto pochi — giudicando con il metro europeo o latino-americano — per vedere all'opera un superasso del livello di Pelè, il 35enne campione brasiliano che non smette di incantare con le sue superiori capacità tecniche.

Pelè è la stella luminosa di questa squadra eterogenea che non a caso viene definita la compagine delle Nazioni unite del calcio disponendo di giocatori provenienti dalle più disparate «scuole» (vi sono quattro inglesi, tre scozzesi, un gallese e due irlandesi del nord, sei statunitensi, un rappresentante ciascuno per Trinidad, Polonia, Perù, Portogallo, Brasile e Italia). Stella luminosa anche perché sta attraversando un periodo di forma particolarmente brillante tanto che nelle ultime due settimane ha segnato quattro gol tra partite di campionato e di allenamento della selezione USA. L'allenamento di martedì non è stato particolarmente impegnativo ma è servito a mettere in luce la tecnica raffinata di molti giocatori, soprattutto quelli della scuola britannica (ve ne sono dieci) e del goleador Steve David (due reti), 25enne attaccante di Trinidad, capocannoniere dello scorso campionato americano e detentore del primato di gol segnati in una sola partita (5).

Sul campo si è visto che, per la maggior parte, si tratta di calciatori che parlano lingue diverse ma tecnicamente ineccepibili e quindi «aperti» per un rapido processo di adattamento e di integrazione.

In rapida carrellata i nomi più significativi della formazione statunitense. Chinaglia, England e Jump non sono per il momento inclusi ufficialmente nella rappresentativa, ma sono pronti ad inserirvisi non appena giungerà il nullaosta dalle loro ex squadre di appartenenza. Fra gli altri meritano una citazione George Best, 29enne irlandese, per 32 volte nazionale, già titolare del Manchester United dei tempi d'oro. Bobby Moore, ex capitano della nazionale inglese campione del mondo, 35enne difensore. Infine Steve David, attaccante originario del Trinidad, per tre volte nominato «giocatore dell'anno»; a Trinidad è stato più volte nazionale.

Poi bisognerebbe presentare Pelè, ma per la «perla nera» potrebbe essere solamente un' offesa...

Gli «scherzi» di mamma-Rai

Ancora uno «scherzo», poco simpatico da parte della RAI: dopo aver esplicitamente diffuso più volte la notizia che l'incontro di finale di Coppa dei Campioni sarebbe stato trasmesso in «differita», appena tre ore prima dell'inizio dello stesso ecco giungere un comunicato che informa circa la diffusione della gara in diretta.

Resta a questo punto il rammarico per una così poco tempestiva decisione che ha svantaggiato, oltre un gran numero di spettatori (ormai rassegnati alla «differita» e quindi impreparati per una trasmissione anticipata) anche tutti i giornali, usciti nella giornata di ieri, evidentemente con informazioni apparentemente errate.

QUESTA SERA

Adinolfi - Kakolevicz «europeo» a Roma

Roma, 13

Ritorno in grande stile per il pugilato nella capitale: questa sera Roma ospita il match Adinolfi-Kakolevicz, valido per la corona continentale dei mediomassimi. Sul quadrato del Palazzo dello Sport sale quindi nuovamente Domenico Adinolfi, pugile per certi versi sconcertante, balzato agli allori della cronaca nel 1974; da quella data Adinolfi non ha più fallito un incontro.

Per il match di stasera c'è da attendersi un'altra generosa prova del pugile ciociaro.

● CICLISMO. Il tedesco occidentale Dietrich Thureau ha vinto l'odierna tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Cangas de Onis - Reinosa di 156 chilometri. L'olandese Henie Kuipers è il nuovo leader della classifica. Thureau ha preceduto in volata lo spagnolo Jose Nazabal, il belga Ludo Loos, lo spagnolo Lopez Carril e Kuipers.

Frugulietti: aiuto americano anche per l'atletica azzurra

Milano, 13

Com'era già stato annunciato nei giorni scorsi, il discobolo Raffaele Frugulietti, che ha mantenuto la cittadinanza italiana pur essendo trasferito da 16 anni negli Stati Uniti, sarà in Italia dei primi di giugno. La società milanese «Pro Patria Norditalia» che lo ha tesserato lo farà gareggiare nei più importanti meeting e nei campionati italiani che si svolgeranno dal 6 all'8 luglio a Torino.

Il ventunenne discobolo, che nel 1975 ha ottenuto m 59,60, spera di migliorare il suo limite ed entrare nella rappresentativa italiana per Montreal.

Insomma anche nell'atletica si continua a dare la caccia all'«oriundo» . Dopo Fiasconaro, «pendolare» di lusso degli 800 metri, ecco un certo Frugulietti, il cui curriculum, tra l'altro, non sembra incantare. Siamo seri: se a Montreal non riusciamo ad andarci con le nostre forze non sarebbe meglio rinunciare, senza andar a scoprire talenti «pseudo-mondiali?».

Atleti triestini in gara a Formia

Accompagnati dal dott. Montello sono partiti ieri alla volta di Formia Maurizio Queirazza, Cinzia Medvescek e Marialisa Amadei, i tre atleti del Centro Sportivo Italiano di Trieste che parteciperanno alle finali nazionali del torneo «Esercito - Scuola». I tre ragazzi prenderanno parte alla prova sul miglio e la Medvescek ha buone possibilità di inserirsi nel lotto delle migliori. La riunione di Formia, imperniata sul meeting mondiale vedrà la partecipazione dei più noti atleti in campo internazionale e sarà trasmessa domani dalla TV in ripresa diretta.

SOLO LA TRIESTINA È SENZA PROBLEMI

Forse in serie «D» ancora gare rinviate

In serie D ancora una domenica a ritmo ridotto? Tutto lo lascia supporre. Alcune società della nostra regione hanno già segnalato alla Lega semiprofessionisti la precarietà della situazione, altre attendono gli eventuali sviluppi che potrebbero verificarsi nelle prossime ore prima di intervenire presso i dirigenti federali.

La sola Triestina, da quanto abbiamo potuto apprendere dopo una breve indagine, non ha alcun problema per cui sicuramente scenderà in campo domani a Verona nell'anticipo con l'Audace. Il Ponziana è la squadra che forse più delle altre ha risentito nei recenti drammatici fatti. Dei vari militari biancocelesti alcuni sono impegnati nelle zone terremotate e altri sono mobilitati; come ciò non bastasse, Olivier, Del Piccolo e Trentin da diverse notti ormai non riescono a dormire in quanto abitano vicini ai centri colpiti.

Alcuni problemi anche per il Lignano e il Pordenone. In queste due squadre militano numerosi giocatori che abitano nella provincia di Udine e sono impegnati nelle operazioni di soccorso. Meno difficile la situazione in casa del Monfalcone, anche se i militari che giocano con l'undici della Rocca sono impegnati nelle zone sinistrate, e a Gorizia. La Lega semiprofessionisti non ha adottato ancora alcuna decisione.

Non sembra comunque da escludere che le partite Pro Gorizia-Bassano, Chievo-Monfalcone, Ponziana-Montebelluna, Legnago-Pordenone e Lignano-Portogruaro subiscano un rinvio.

Tennis: appuntamento dopodomani con la «Coppa Croce» a Padriciano

Per gli appassionati del tennis ancora un grosso appuntamento. Domenica a Padriciano la squadra di seconda categoria del Tennis Club Triestino affronterà nell'ultimo turno del girone eliminatorio del campionato nazionale valido per la «Coppa Croce» il Park Tennis Treviso. Si tratta di una partita decisiva per le «racchette» biancoverdi, una partita che potrebbe risultare determinante ai fini dell'ammissione al tabellone nazionale. Il T.C. Triestino, assicurandosi i due punti nell'incontro di domenica, si porterebbe a quota tre e potrebbe affrontare con minor affanno il recupero della gara esterna con il T.C. Prato, che verrà effettuato il 20 o il 21 maggio e non, come sembrava in un primo momento, nell'ultima domenica del mese.

Negli sportivi triestini è ancaro vivo il ricordo della grossa prestazione fornita dalla squadra capitanata da Boccabianca nel turno inaugurale contro li T.C. Fleming di Roma, il favorito d'obbligo di questo girone che è stato costretto alla divisione della posta. Nessuno ha scordato la grossa prova fornita da Mario Gobbo sia nel singolare che nel doppio, così come non ha dimenticato le notevoli prestazioni, sotto il profilo tecnico e agonistico, dei vari De Ambrogio, Tarabocchia e Bassi. E' da stare certi che domenica a Padriciano si riverserà il pubblico delle occasioni migliori per incitare i suoi beniamini. Le varie partite verranno disputate sul campo centrale che con le sue tribune potrà ospitare degnamente gli spettatori.

Il T.C. Triestino cercherà di superare i trevigiani con il risultato più alto possibile, in quanto a parità di punteggio in classifica, asumeranno valore determinante il numero delle vittorie dei singoli. Ieri sono giunti a Trieste Gobbo e De Ambrogio che proseguiranno la preparazione assieme a Bassi e Tarabocchia. La squadra triestina si presenterà con questo quartetto. I giocatori sono in ottime condizioni di forma e di spirito e, cosa molto importante, tutti sono caricatissimi e fermamente decisi a non concedere nulla agli avversari. Il Park Tennis Treviso, che sulla carta si presenta come la formazione meno temibile del raggruppamento, ha in Zambon il «numero uno» e nel cagliaritano Miglia il «numero due». Gli incontri, ai quali il pubblico potrà assistere gratuitamente, avranno inizio alle ore 9 e alle ore 16.

PALLAVOLO - DOMANI AL PALASPORT

Grossa occasione per la Novalineacucine

Novalinea-Ipe domani al Palasport; una grossa occasione per la conquista del Trofeo Federale: vincendo la Novalinea può concludere questo torneo di consolazione al primo posto, può cioè chiudere in attivo un bilancio stagionale che dopo le prime gare di campionato si era prospettato alquanto magro. Vincere domani contro l'Ipe sarebbe per il sestetto di Manzin il miglior coronamento di una serie positiva che dura ormai da tempo e che ha riavvicinato alla formazione biancoverde almeno parte del pubblico «appassionato» di qualche anno fa.

Domani si gioca quindi anche e soprattutto per rientrare nel giro dei «grandi» della pallavolo: operazione che potrebbe ulteriormente concretizzarsi nella prossima stagione con il rafforzamento tecnico della formazione triestina. Uno dei protagonisti di questa importante partita potrebbe essere Fabio Pellarini, un ragazzo molto discusso in questo torneo, ma che comunque nel corso delle ultime uscite ha dimostrato di avviarsi decisamente sulla strada della piena maturazione.

«Nel corso del campionato mi sono sempre comportato bene. Un po' meno nel corso dell'ultimo incontro giocato e vinto contro la Virtus di Aversa. Nei primi tre set infatti ho risentito enormemente il tifo acceso e incessante del pubblico stipato sino all'inverosimile in una palestra che non dovrebbe venire usata per ospitare incontri sportivi. Poi, nel quarto e ultimo set sono riuscito invece e esprimermi secondo le mie possibilità».

In tutti i casi, a parte la sua prestazione, a corrente alternata, la squadra ha giocato bene anche senza Giorgio Manzin trattenuto a Trieste dal servizio di leva.

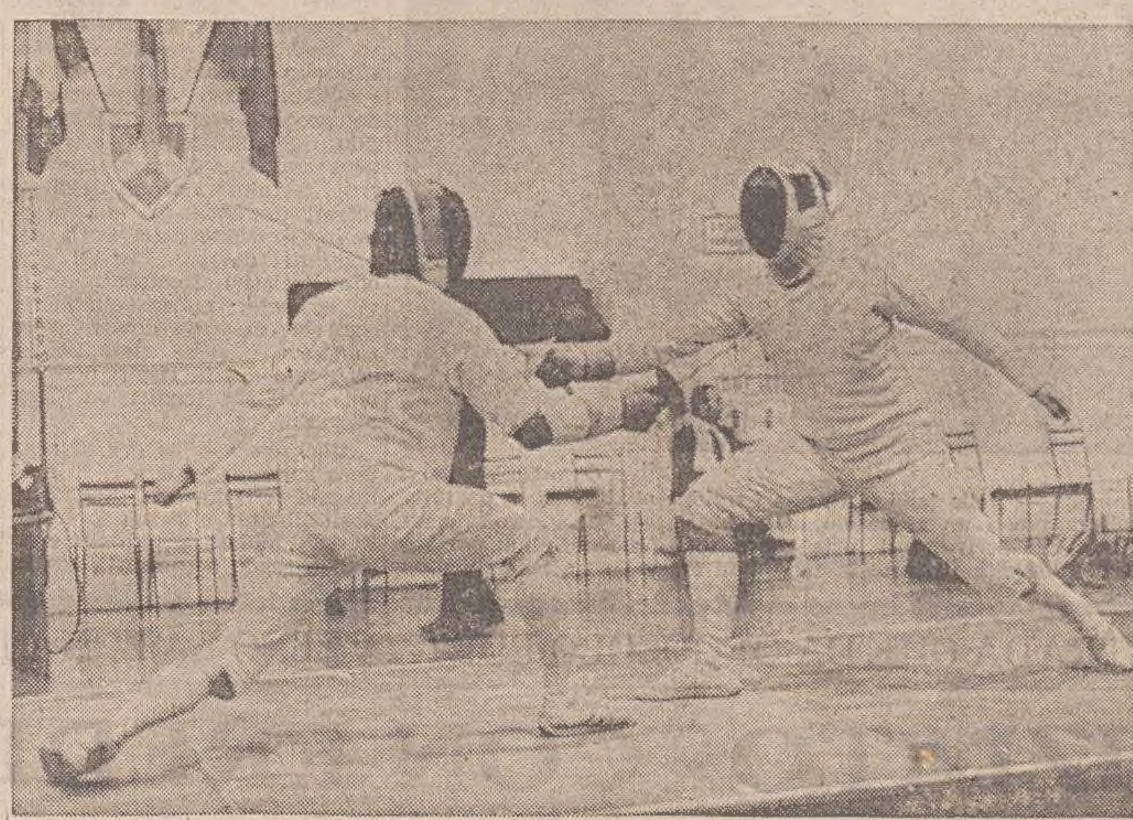
«Effettivamente — continua Fabio — dopo un anno di serie A abbiamo imparato molte cose, in parole povere ci siamo fatti le ossa. In futuro con l'arrivo dello jugoslavo Jankovic e potendo sfruttare gli effettivi attuali si dovrebbe essere in gradi di disputare un magnifico campionato».

— Già quest'anno però avete la possibilità di concludere la vostra prima stagione di serie A in modo esaltante. A Parma, essendosi la Spem presentata in ritardo è stata considerata perdente per 3 a 0. Pertanto a voi basta vincere sabato contro l'Ipe per assicurarvi il «Trofeo federale»?

«Contro l'Ipe si deve vincere a ogni costo: per congedarci dal nostro pubblico in maniera convincente e per ottenere i due punti necessari per conquistarci il "Trofeo federale".

● ATLETICA. Alla «Corsa dell' amicizia» svoltasi nei giorni scorsi a Lubiana hanno partecipato due rappresentative triestine. La competizione è stata vinta dal colombiano Victor Mora e la squadra composta da Novacco, Asselti e Calò è giunta ventitreesima. Alla manifestazione hanno partecipato ben 35 «terzetti» in rappresentanza di tutti i paesi europei.

Il «Marzi» agli azzurri



L'Italia si è aggiudicata la nona edizione del Trofeo Gustavo Marzi battendo la nazionale russa per 9 assalti a 7. Prima dello scontro decisivo, le squadre conducevano alla pari la classifica con 6 punti ciascuna, avendo entrambe sconfitto la Polonia, l'Ungheria e gli Stati Uniti. Al terzo posto si è classificata l' Ungheria (4 punti), seguita dagli Stati Uniti (2) e la Polonia che è uscita da questo pentagonale di sciabola senza cogliere una vittoria.

Legittima quindi al termine della gara la piena soddisfazione nel clan azzurro che dal 1973 non assoporava questa ambita vittoria. Novità di questo «Marzi», la presenza all'ultima ora degli statunitensi che hanno sostituito nel tabellone l'Italia «B».

● PALLAVOLO. In seguito ai luttuosi avvenimenti che hanno colpito il Friuli, il Comitato regionale della Fipav ha stabilito che anche domenica prossima i tornei riguardanti la I e II divisione maschile e femminile rimarranno sospesi.

LA TRIESTINA DOMANI SERA AL FERROVIARIO

HOCKEY: OBBLIGATORIO BATTERE IL GIOVINAZZO

La serie A sta per tagliare il traguardo della prima fase: siamo sotto lo striscione dell'ultimo turno del girone d'andata e si cerca la squadra cui essegnare il platonico titolo di campione di primavera. Tre squadre (Breganze, Monza e Follonica) guidano a quota 14 punti, il Novara è a 13, ma con una partita in meno, quella di Lodi.

Intanto la lotta infuria per non retrocedere. A Trissino avremo una partita chiave nella bagarre per la salvezza; sarà ospite dei veneti, che ancora dopo cinque gare disputate in casa non hanno vinto sul campo amico, il Lodi, altro pericolante. Mentre il Pordenone, dalla classifica sino a questo momento tranquilla, riceverà l'insidioso Grosseto, la Triestina concluderà l'andata ospitando il Giovinazzo.

Per gli alabardati che nell'occasione ritorneranno sulla pista di viale Miramare, essendo quella di Chiarbola occupata, lo scontro coi pugliesi sarà della massima importanza. La Triestina per cullare ancora qualche speranza di salvezza non ha da battere che una strada, quella della conquista dei due punti. Il che, sia detto con la massima sincerità, non sarà una questione tanto facile.

● CALCIO. La riunione delle società invitate all'ottava edizione della «Coppa Inter San Sabba» avrà luogo lunedì prossimo alle ore 19.

ARRIVATO DAGLI STATI UNITI IL NUOVO «DOSSIER»

Lockheed: forse «Pun» tra giorni smascherato

Lunedì sarà pronta la traduzione del testo - «Nessuna clamorosa rivelazione» in vista secondo l'«Inquirente»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il nuovo dossier proveniente dagli Stati Uniti che contiene la seconda parte della documentazione raccolta dalla commissione parlamentare americana sulla vicenda della «Lockheed» (la prima parte si trova ben custodita nella cassaforte del tribunale del Parlamento, a Montecitorio) è giunta stasera al ministero degli esteri italiano. Domani il dossier sarà consegnato dai funzionari della Farnesina al ministro della giustizia prof. Bonifacio, il quale si recherà nella sede della commissione inquirente, al palazzo dei gruppi a Montecitorio, dove il plico sarà aperto alla presenza del «vertice» dell'organo parlamentare (costituito dal presidente Castelli, dai vicepresidenti Spagnoli e Reggiani e dai relatori sull'affare senatore D'Angelosante e on. Codacci Pisanelli).

Subito dopo i documenti saranno riconsegnati ai «traduttori-giurati» per la versione in lingua italiana. Il lavoro di traduzione dovrebbe protrarsi per due o tre giorni al massimo. La commissione da lunedì prossimo sarà, quindi, in grado di cominciare l'esame del dossier, che è considerato di «estrema importanza» ai fini degli sviluppi delle indagini sulle bustarelle che la società americana avrebbe pagato in Italia per la vendita degli ormai celebri «Hercules C-130».

Il dossier, che sarebbe costituito da tre voluminose buste accuratamente sigillate dovrebbe contenere la «chiave» per rivelare l'identità del secondo misterioso personaggio designato dalle carte del rapporto Church con la definizione crittografica di «PUN». Il primo plico di documenti sulla «Lockheed», giunto a Roma poco più di un mese fa, consentì di scoprire, come si ricorderà, l'esistenza di «Antelope Cobbler», anche se non ne rivelò l'esatta identità. Ora i parlamentari inquirenti attendono lumi su questo secondo protagonista della vicenda, considerato che «Antelope Cobbler» e «PUN» sarebbero i «gestori» delle tangenti pagate dalla società americana.

Negli ambienti della commissione inquirente si sottolinea, però, che «non dovranno attendersi clamorose rivelazioni» dopo la lettura dei nuovi documenti americani. I giudici parlamentari, in sostanza, non nascondono la preoccupazione di ogni possibile indiscrezione sull'identità di «PUN» che potrebbe compromettere seriamente i rapporti tra le autorità governative italiane e quelle statunitensi.

Queste ultime ,infatti, protestarono vivacemente dopo le rivelazioni sulla presunta identità di «Antelope Cobbler», (dietro questa definizione si nasconderebbe un personaggio politico di primo piano, addirittura un ex primo ministro) e si rese necessaria la «missione» a Washington del capo di gabinetto del ministro della giustizia, dott. Brancaccio, il quale espresse ai rappresentanti del governo USA il rammarico delle autorità italiane per le indiscrezioni su «Antelope Cobbler» e confermò il fermo a proposito degli organi inquirenti di evitare ogni altra possibile «fuga di notizie».

La commissione inquirente non ha ancora deciso frattanto la data esatta del viaggio a Washington per raccogliere nuovi elementi sulla vicenda «Lockheed» e per interrogare alcuni funzionari della società americana. Secondo quanto si dice a Montecitorio, la commissione si recherà in America verso la prima decade di giugno. Ma si tratta di una voce che non ha trovato conferma ufficiale. Il tribunale del Parlamento, tuttavia, ha deciso la composizione della delegazione che si recherà a Washington. Ne fanno parte nove giudici inquirenti e cioè il presidente Castelli, i vicepresidenti Spagnoli e Reggiani, i due relatori D'Angelosante e Codacci Pisanelli, il missino Nencioni, il socialista Zuccalà, il liberale Balbo e l'indipendente di sinistra Galante Garrone.

C'è da ricordare, infine, che il prof. Antonio Lefebvre, imputato di «concorso in concussione» resterà in libertà provvisoria. La commissione ha infatti deciso, nel corso della seduta fiume conclusasi nelle prime ore del mattino di oggi, di non revocare il provvedimento della concessione della libertà provvisoria emesso dal giudice ordinario dottor Martella nei confronti del professore. La proposta avanzata dai commissari comunisti in seno all'Inquirente di revocare il provvedimento è stata respinta, con voto a scrutinio segreto, con 11 «no» e 8 «sì».

Secondo quanto si è appreso, hanno votato a favore della proposta, oltre a quattro comunisti membri della commissione, l'indipendente di sinistra Galante Garrone, i due socialisti Zuccalà e Maria Magnani Noya e il missino Nencioni. Contro la proposta hanno votato i nove commissari democristiani, il liberale Balbo e il socialdemocratico Reggiani. Era assente l'altro membro missino dell'inquirente l'on. Pazzaglia.

Placido Cesareo

A PALAZZO MADAMA

65 miliardi in più per industria e artigianato

Roma, 13

Il decreto governativo, già approvato dalla Camera, che tende ad assicurare la continuità del credito agevolato all'industria e all'artigianato e delle attività istituzionali della Gepi, è stato modificato dal Senato e dovrà tornare a Montecitorio per la definitiva conversione in legge. L'assemblea di palazzo Madama ha accolto alcuni emendamenti presentati dal relatore sul provvedimento, senatore Carollo (democristiano), che aumentano di 65 miliardi di lire la somma complessivamente stanziata dal governo (1548 miliardi).

Dei nuovi 65 miliardi, 50 andranno al fondo di dotazione della zona speciale per il credito alla cooperazione costituita presso la banca nazionale del lavoro; i rimanenti saranno destinati al fondo di dotazione della cassa per il credito alle imprese artigiane. Il Senato ha accolto anche un emendamento del liberale Brosio in base al quale sarà assicurato alle imprese insediate nel Mezzogiorno il 60 per cento delle disponibilità di finanziamento.

Il decreto è stato approvato con il voto favorevole dei democristiani e dei socialdemocratici. Repubblicani, liberali, missini e comunisti si sono astenuti. I socialisti hanno espresso voto contrario perché alcuni loro emendamenti sono stati respinti dall'assemblea.

(R. R.)

RAPIDA E DECISA AZIONE DI TRE MALVIVENTI NELLA MATTINATA DI IERI SULLA VIA APPIA

Telefoto Ansa

Roma — Aldo Montani, l'appaltatore edile padre della bambina di 11 anni rapita, mentre viene intervistato nella sua abitazione

RAPITA IN MEZZO ALLA STRADA BIMBA DI UNDICI ANNI A ROMA

Uno l'ha sollevata di peso e l'ha trascinata sull'auto, che ha preso subito la fuga E' figlia di un appaltatore edile - Già arrivata una telefonata: «La bambina sta bene»

Roma, 13

Una bambina di 11 anni, Anna Maria Montani, è stata sequestrata questa mattina poco prima delle 9 in via Taurianova, all'altezza del civico 27. Secondo quanto si è appreso dalla sala operativa della mobile, la bambina è stata caricata a bordo di un'Alfetta sulla quale viaggiavano 2 persone. L'autovettura, di colore blu, recava una targa di Frosinone. Anna Maria Montani è la figlia di un appaltatore edile: abita con i genitori in via Sinipoli 2, nella zona dello Statuario, sulla via Appia, e stamattina quando è stata rapita stava recandosi a scuola in compagnia di una amichetta.

Particolari interessanti si sono appresi dalle deposizioni raccolte sul luogo del rapimento. Quando i due sconosciuti scesi dall'Alfetta hanno sollevato di peso Anna Maria Montani per caricarla sulla macchina una giovane insegnante, che camminava vicino alla bambina rapita e alla sua amichetta Marina Farina, si è slanciata per tentare di evitare il sequestro. E' riuscita ad afferrare le gambe della ragazzina ma non ha potuto fare di più. Una scarpa della fanciulla infatti è scivolata dal piede ed è rimasta sull'asfalto della strada, mentre l'Alfetta con violenta manovra si allontanava.

La piccola Anna Maria — secondo quanto hanno riferito altri testimoni — è stata spinta a viva forza mentre gridava e si dibatteva a bordo di una «1750» Alfa Romeo verde, la cui targa è FR 9...., sulla quale c'era un complice al posto di guida. Caricata la bambina, l'auto di grossa cilindrata si è diretta a tutta velocità verso Piazza Mileto e quindi in direzione dell'Appia. Nella prima fase del rapimento una «500» rossa con a bordo un ragazzo e una ragazza ha tentato di sbarrare la strada alla «1750», ma la grossa auto ha effettuato una brusca deviazione ed è riuscita ad eclissarsi.

Tutta questa fase è stata seguita con attenzione da un netturbino comunale, Pietro Bizzarri, di 50 anni, che stava svolgendo il suo lavoro a dieci metri dal punto in cui è avvenuto il rapimento. E' stato lui, assieme ai due giovani della «500» rossa e alla piccola amica di Anna Maria Montani, a fornire alla polizia e ai carabinieri tutte le indicazioni di cui questi sono finora in possesso. Sul posto si sono recati il capo della mobile Masone, il capo della sezione omicidi Jovinella, il dott. Ciccone e il cap. Tomassini del nucleo investigativo dei carabinieri.

Il netturbino ha raccontato che poco prima del rapimento aveva notato passeggiare nervosamente lungo il marciapiede un giovane che non aveva mai notato nei giorni precedenti, dall'aspetto abbastanza distinto, il quale consultava frequentemente l'orologio come se fosse in attesa di qualcuno. Sembra che il netturbino sarebbe in grado di ricordare la fisionomia dello sconosciuto che probabilmente è uno degli autori del sequestro.

Anna Maria Montani è figlia di Wilma Mancini, 45 anni, e di Aldo. Ha due fratelli più grandi, Bruno di 21 anni e Marco di 18. La famiglia vive in un attico di via Sinipoli 2, una palazzina a tre piani elegante, in mezzo al verde. I genitori di Anna Maria Montani sono già stati interrogati dai funzionari della mobile per sapere se in precedenza avessero ricevuto minacce scritte o telefoniche, ma la risposta è stata negativa. La madre di Anna Maria è stata colpita da choc e ancora non riesce a parlare; il padre è sconvolto e non vuole rilasciare dichiarazioni.

In questura, in questo momento, si tenta di ricostruire l'identikit dei tre giovani che hanno eseguito il sequestro (hanno agito tutti a viso scoperto) dalle testimonianze del netturbino, dei due giovani in «500» e di Maria Farina che nell'attimo che l'amica veniva caricata a forza sulla «1750» ha perso i sensi. Posti di blocco sono stati istituiti su tutta la zona che un elicottero dei carabinieri sorveglia dall'alto.

Riguardo alla situazione economica della famiglia Montani, si è appreso, a riconferma delle voci già raccolte, che la consistenza patrimoniale non è delle più elevate: in particolare, i fratelli Aldo e Angelo Montani avevano costruito con alcuni risparmi tre palazzine nella zona dalle caratteristiche popolari, dalle quali percepiscono affitti piuttosto modesti che ancora non sono valsi a coprire il capitale impiegato per la costruzione.

I rapitori di Anna Maria Montani si sono fatti vivi con la famiglia della piccola rapita. Una telefonata anonima è giunta alle 19.30 ai familiari della bambina. Una voce di uomo, senza particolari inflessioni o accenti, ha avvertito che la bambina sta bene, è nelle loro mani, e che presto si rifaranno sentire.

La squadra mobile intanto è sulle tracce di un giovane alto, di bell'aspetto, somigliante ad un noto personaggio del mondo dello spettacolo, sui 25-30 anni in quanto, secondo una testimonianza attendibile, è il malvivente che ha materialmente afferrato la piccola Anna Maria Montani. La descrizione, molto particolareggiata del giovane, sembra un buon elemento nelle mani degli investigatori. Dell'altro giovane al volante dell'Alfetta su cui la piccola è stata trascinata si sa soltanto che ha più o meno la stessa età dell'altro e che ha i capelli piuttosto lunghi e ben pettinati.

(Italia)

A ROMA

ZINGARI RAPISCONO bambina di 9 mesi

Roma, 13

Una bambina di 9 mesi, figlia di zingari di origine jugoslava accampati in un prato del Tiburtino terzo, è stata rapita questa mattina da altri zingari. Sembra che i rapitori abbiano agito per conto del padre della bambina il quale vive separato dalla madre alla quale tra l'altro non è mai stato sposato, da più di un anno.

Il fatto è accaduto intorno alle 11.50 nell'accampamento di zingari al Tiburtino terzo dove Planica Nastic di 18 anni, vive con la propria figlioletta di 9 mesi, Nenad Nastic avuta durante una relazione con lo zingaro Ivic Zoran dal quale vive separata da più di un anno. Sembra che Ivic Zoran si trovi in Jugoslavia.

Secondo il racconto fornito dalla ragazza agli agenti del commissariato Centocelle, ieri sera erano giunti all'accampamento a bordo di tre grosse macchine altri 7 zingari, 4 donne e 3 uomini, completamente sconosciuti a tutti. Queste persone, appunto verso mezzogiorno, hanno fatto irruzione nell'abitazione di Planica Nastic e dopo averla aggredita hanno preso la piccola Nenad e sono spariti. *(Italia)*

PRESSO MILANO

SUBITO CATTURATO il rapinatore assassino

Milano, 13

E' durata poco la fuga del bandito che ha ucciso, ieri sera a Milano, un passante dopo aver gravemente ferito un tassista. Si chiama Luigi Buricelli, detto «Lulli», un 17.enne originario di San Sepolcro di Arezzo e abitante a Vimodrone (Milano) in via Fratelli Bandiera 7. E' stato catturato poco prima dell'alba, alle 3 di questa notte, dagli agenti di polizia che si erano appostati nelle vicinanze della sua abitazione. Sei ore prima a Milano, dopo aver rapinato con il complice Mauro Niccoli, pure di 17 anni, il tassista Angelo Rosineti, di 37 anni, aveva ucciso a bruciapelo l'impiegato Fabrizio Cappelletti, 36 anni, che aveva tentato di bloccare lui e il complice.

OGGI SI RIUNISCE A ROMA IL CONSIGLIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE PILOTI

Scontro Anpac-Intersind Forse nuovi scioperi aerei

Intanto si preannuncia, a partire da lunedì, una astensione degli assistenti di volo Gli autoferrotranvieri si incontrano con Toros - Sono in agitazione i lavoratori tessili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Si riunisce domani il consiglio generale dell'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti dell'aviazione civile, per decidere le nuove iniziative di lotta da adottare in seguito al rifiuto della controparte datoriale, l'Intersind, di dare avvio alle trattative per il rinnovo del contratto. «Se nelle prossime ore non interverranno novità — ha dichiarato il presidente dell'Anpac, comandante Pellegrino — saremo costretti domani ad assumere decisioni conseguenti». Ciò significa, in pratica, nuovi e sicuri scioperi nell'aerotrasporto dal momento che l'Intersind, secondo le intese raggiunte fra le parti in sede di ministero del lavoro, non intende rimettere in discussione i contenuti dell'accordo per il rinnovo di contratto nel settore.

Intanto l'Anpav, l'associazione autonoma degli assistenti di volo, ha già indetto una prima azione di sciopero. Essa avrà una consistenza complessiva di 48 ore e sarà concretizzata a partire da lunedì prossimo.

Autoferrotranvieri — Si potrà forse evitare lo sciopero nazionale di 3 ore — dalle 9 alle 12 — degli autoferrotranvieri (tram, autobus, metropolitane, filobus, collegamenti extraurbani) proclamato dai sindacati di categoria per sollecitare una pronta e positiva conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I rappresentanti sindacali, infatti, sono stati convocati per domani dal ministro del lavoro Toros che cercherà in questa occasione di sciogliere i nodi più rilevanti della vertenza, nodi che non hanno finora permesso sostanziali passi in avanti del negoziato.

Tessili — I lavoratori del settore tessile, dell'abbigliamento, delle calzature e assimilati (circa un milione) attueranno 6 ore di sciopero — 2 il 18 maggio e 4 il 24 — per ribadire l'irrinunciabilità dell'accorpamento delle varie normative in un unico contratto. Com'è noto la prima e più importante richiesta della piattaforma per il rinnovo del contratto prevede, infatti, la realizzazione di un contratto unico per le diverse categorie omogenee del settore.

Parastatali — Alla fine del mese e nei primi giorni di giugno i parastatali riceveranno la prima rata (202 mila e 500 lire) degli arretrati (15 mila lire al mese dal 1.o ottobre '73 al 30 dicembre '75) che sono stati riconosciuti alla categoria con l'accordo raggiunto pochi giorni orsono fra sindacati e governo. La seconda rata, di pari importo, sarà invece pagata il prossimo 1.o gennaio. L'unico interrogativo, dopo l'approvazione dell'accordo ratificata dal consiglio dei ministri di ieri, che pesa ancora sull'erogazione entro i termini ricordati degli arretrati discende da una pronta registrazione della Corte dei conti del decreto. Per gli altri effetti relativi al contratto (nuovi stipendi, nuove qualifiche, ecc.) la categoria dovrà invece aspettare qualche mese poiché dovranno essere risolti non pochi problemi tecnici ed organizzativi.

Alberghieri — 48 ore di sciopero saranno attuate il 30 e 31 maggio prossimi dai dipendenti degli alberghi e 24 ore lo stesso 30 dagli addetti ai pubblici esercizi in segno di protesta contro la rottura del negoziato per la stesura del nuovo contratto unificato dei lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi. All'iniziativa delle due categorie si affiancheranno anche i dipendenti della Motta e Alemagna e della Pavesi che incroceranno le braccia in maniera articolata rispettivamente 8 e 16 ore.

G. Ros.

DANNEGGIATE AUTO alla Fiat di Cassino

Cassino, 13

Circa 70 auto tra «131» e «126» sono state danneggiate la scorsa notte nell'interno dello stabilimento «Fiat» di Cassino. Le scocche delle auto pronte per passare alla fase di montaggio del motore e degli accessori, sono state danneggiate con punteruoli di ferro. I sabotatori si sono allontanati dopo aver dipinto sulle fiancate già verniciate falce e martello, la stella a cinque punte simbolo dei nap.

I dirigenti dello stabilimento «Fiat», che si trova a poca distanza dall'abitato di Piedimonte San Germano, un comune a poca distanza da Cassino, hanno interessato del fatto i carabinieri della stazione del paese, i quali hanno immediatamente cominciato le indagini in collaborazione con i militari della compagnia di Cassino. L'incursione nello stabilimento, secondo quanto ha riferito la direzione, è avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì scorso, al termine del secondo turno di lavoro.

Gli sconosciuti sarebbero stati favoriti dal fatto che proprio a quell'ora la sorveglianza lungo tutta l'area di cinta dello stabilimento è temporaneamente allentata.

(Ansa)

Acqua dal tubo

(Foto Licciardello)

Gemona — Nella tendopoli, una bambina si rinfresca a un tubo collegato con un serbatoio d'acqua. Succedeva l'altro giorno prima che arrivasse il forte acquazzone che ieri ha portato serie difficoltà in tutte le tendopoli erette in fretta nella zona

CONFERENZA DEL SEGRETARIO DELLA CGIL LAMA

Il sindacato fuori del gioco elettorale

La parola d'ordine: «piena e completa autonomia» Ha auspicato la realizzazione del «compromesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Prospettive politiche, economiche e sociali: questo, in sostanza, il tema di un incontro tra il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, su iniziativa dell'associazione dei giornalisti esteri, ha avuto questa mattina con la stampa estera e nazionale.

Lama, ha messo «i punti sugli i» per tutta una serie di problemi che il presente momento ha reso attualissimi e addirittura scottanti. Le prime precisazioni hanno investito il mondo politico, le prossime elezioni e le prospettive di governo. In questo quadro il segretario della Cgil, data consistenza all'ipotesi di una vittoria delle sinistre, ha auspicato la realizzazione del compromesso storico non disdegnando, tuttavia, un'alternativa di governo delle sinistre.

«Una lunga unità nazionale è desiderabile — ha detto — ma nell'ipotesi che ciò non si verifichi chi ha la maggioranza deve governare». «Non si può aggregare alla guida del paese — ha aggiunto — chi si rifiuta». Il riferimento esplicito è alla Democrazia cristiana che è stata fatta segno anche ad altre critiche. La più attuale concerne l'accettazione di Umberto Agnelli nelle liste Dc.

Al contrario di certi industriali, gli esponenti del sindacato restano estranei dalla competizione elettorale e non prenderanno parte alla campagna per nessun partito. La parola d'ordine, insomma, è piena e completa autonomia e incompatibilità. Dalla situazione politica a quella economica e sociale il passo è breve, tanto più che la ripresa produttiva e occupazionale non potrà non essere il tema centrale e dominante della campagna elettorale.

L'economia italiana — ha rilevato il sindacalista — «è in leggera ripresa, anche se questa ripresa è drogata, piccola, precaria e assai pericolosa per la crisi che seguirà entro breve tempo se non si realizza una decisa svolta della situazione tramite una austerità vera e socialmente indirizzata che deve gravare in maniera equa su tutti». Su questo andamento economico non pesano, nè peseranno gli aumenti salariali derivanti dai nuovi contratti — «contratti non imposti dall'accordo fra vertici sindacali e confindustriali, ma solo facilitati attraverso una concordanza sulla convenienza di chiudere le principali vertenze e dell'industria».

Molto più gravi e determinanti rispetto agli aumenti salariali sono invece — ha sostenuto il sindacalista — «le conseguenze degli effetti inflazionistici, come, ad esempio, l'onere conseguente ai recenti scatti di scala mobile (circa 12 mila lire per il primo trimestre 76)».

Con ciò il sindacato resta nettamente contrario ad un qualsivoglia intervento sulla scala mobile e ribadisce, invece, la propria disponibilità a stabilire un tetto salariale oltre il quale rallentare l'incidenza della scala mobile. Ugualmente e nettamente contrario — Lama ha ribadito a chiare lettere — il sindacato resta di fronte ad ogni eventuale limitazione per legge del diritto allo sciopero, anche se tale iniziativa dovesse partire da un Pci al governo.

Giuseppe Roselli

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA PROROGA DI 6 MESI

BLOCCO FITTI: SFAVOREVOLI COMMENTI DELLA CONFEDILIZIA

«Un assurdo regime di ingiustizia per tutti» - Positivi invece i commenti del sindacato unitario degli inquilini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto legge che proroga di altri 6 mesi il blocco dei fitti (il blocco cioè dei contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani) si iniziano a registrare i primi commenti delle organizzazioni interessate al provvedimento governativo. Il Sunia (il sindacato unitario degli inquilini), dopo aver ricordato che la proroga era inevitabile dopo lo scioglimento anticipato delle camere, non potendo più essere approvata la nuova legge dell'«equo canone», ha preso atto positivamente che il periodo di proroga è limitato a soli 6 mesi, ritenendo che «la brevità della proroga marchi incisivamente il suo carattere di ultimissima proroga e, al tempo stesso, auspica infine l'impegno inderogabile del nuovo parlamento a far subentrare finalmente al regime vincolistico la legge tanto attesa sulla definizione di rapporti chiari, certi ed equi, in particolare per la determinazione dei canoni, tra proprietari ed inquilini».

La Confedilizia dal canto suo non ritiene giustificabile, sul piano parlamentare, la decisione di prorogare il blocco dei fitti poiché «da molti anni il parlamento sapeva quale fonte di ingiustizia tanto per i proprietari, quanto per gli inquilini, è questo assurdo regime e ne aveva approfondito, attraverso diverse indagini conoscitive, le conseguenze negative sull'afflusso del risparmio privato all'investimento di immobili urbani».

La Confedilizia, nell'augurarsi che il nuovo parlamento affronti subito il problema con una legge chiara, completa e giusta, afferma inoltre che non si può né si deve ignorare che, «se l'inefficienza e la corruzione dell'apparato pubblico hanno provocato fenomeni speculativi immorali e ingiustificabili e la cronica insufficienza dell'intervento dello Stato nel settore dell'edilizia abitativa, molti milioni di piccoli proprietari sono in condizioni gravissime di indigenza o costretti da anni in alloggi di fortuna e molti enti pubblici o privati per legge costretti all'investimento immobiliare (tutti gli enti di previdenza e gli istituti assicurativi, ad esempio) non riescono più a quadrare i propri bilanci ed a garantire le prestazioni cui sono tenuti per il venir meno del reddito derivante dai loro investimenti».

Oltre ai commenti delle organizzazioni interessate direttamente alla proroga del blocco dei fitti si registra anche la presa di posizione del vicepresidente del gruppo socialista della camera, Achilli, che ha tenuto a precisare che la decisione di rinviare di altri 6 mesi il blocco — e non di un anno, come si prevedeva — «significa che il governo accetta l'ipotesi oramai prevalente della necessità di varare entro l'anno l'equo canone».

G. L.

AGGUATO SULLA STRADA CHE DA ORGOSOLO PORTA VERSO LA ZONA DI SUPRAMONTE

«GIUSTIZIATO» CON FREDDEZZA IL FRATELLO DI GRAZIANO MESINA

Era su un camion con operai - L'hanno fatto scendere e gli hanno sparato un colpo alla tempia

Nicolò Mesina

Orgosolo, 13

Nicolò Mesina di 46 anni da Orgosolo (Nuoro), fratello di Grazianeddu, l'ex «Primula rossa» del Supramonte, è stato ucciso stamattina in circostanze drammatiche alla periferia di Orgosolo, il centro del Nuorese tristemente famoso per gli episodi di criminalità organizzata.

Secondo una prima ricostruzione del fatto effettuata dai carabinieri, Nicolò Mesina verso le 7 viaggiava su un camion insieme ad altri giovani di Orgosolo impegnati in lavori di rimboschimento quando alcuni sconosciuti armi in pugno hanno bloccato il mezzo. I malviventi, armati e mascherati, hanno fatto scendere Nicolò Mesina e si sono allontanati.

Il camion ha quindi proseguito la sua marcia. Poco dopo in località «Funtana bona» nel Supramonte dove era stato fermato il camion è stato rinvenuto il cadavere di Nicolò Mesina, «giustiziato» con un colpo di pistola alla testa.

Gli uomini che hanno bloccato il camion dell'azienda forestale di Nuoro erano due armati e mascherati. La «esecuzione» di Nicolò Mesina è stata agghiacciante per le modalità e la fredda determinazione con cui è stata eseguita. Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri di Orgosolo, il camion dell'azienda forestale regionale aveva lasciato Orgosolo da una decina di minuti e stava percorrendo la strada campestre diretto verso «Funtana bona» sul Supramonte quando due uomini armati e mascherati lo hanno bloccato.

Gli sconosciuti hanno fatto scendere Nicolò Mesina, dopo averlo chiamato per nome ed averlo indicato tra gli operai che si trovavano sul mezzo. Appena per terra, Nicolò Mesina è stato costretto a seguire gli sconosciuti verso la campagna mentre all'autista del camion è stato imposto di proseguire la marcia fino a «Funtana bona» distante una quindicina di chilometri.

Gli operai che si trovavano sul mezzo e l'autista hanno udito distintamente un colpo d'arma da fuoco qualche minuto dopo che Nicolò Mesina ed i due fuorilegge erano usciti dalla loro visuale ed erano entrati nella boscaglia. Il cadavere del fratello di «Grazianeddu» è stato rinvenuto poco dopo.

Gli inquirenti temono che per Orgosolo inizi una nuova lunga serie di vendette. Le indagini tendono a stabilire il perchè della crudele vendetta ed in particolare se è legata ad episodi recenti o a fatti antichi. La prima ipotesi avanzata dagli inquirenti è quella di un collegamento, diretto o indiretto, di Nicolò Mesina ad episodi di criminalità avvenuti di recente nel nuorese ad Orgosolo ed a Mamoiada. Non è escluso che il fratello di «Grazianeddu» possa essere venuto a conoscenza di qualche cosa collegata a vicende criminose al punto da convincere gli avversari ad eliminarlo in modo brutale.

«Grazianeddu» Mesina ha appreso nelle carceri giudiziarie di Lecce, dove si trova recluso da un paio di mesi dopo il tentativo di fuga dal penitenziario di Volterra, la notizia della morte del fratello. Gliel'ha comunicata personalmente il dott. Vito Siciliano, direttore del carcere e della casa penale della città pugliese. L'ergastolano ha appreso la notizia con profondo dolore e abbattimento.

(Italia)

HA LASCIATO L'INCARICO IL GENERALE PIRRONE

ALLA REGIONE NORD-EST IL GENERALE GIACALONE

Viene da Roma, dove è stato ispettore del genio

Padova, 13

Il 15 maggio, il generale di corpo d'armata Giuseppe Pirrone lascerà il comando della regione militare Nord-Est di Padova. Gli succede nell'incarico il generale di corpo d'armata Arnaldo Giacolone proveniente da Roma dove ultimamente ha ricoperto l'incarico di ispettore dell'arma del Genio.

Il generale Giacalone ha frequentato i corsi regolari dell'accademia di artiglieria e genio e, promosso tenente del genio nel 1938, ha comandato, nel periodo 1939-43, la compagnia pionieri della divisione «F. Assietta», partecipando alle operazioni sul fronte occidentale, in Jugoslavia, in Sicilia e nell'Italia meridionale.

Con le formazioni partigiane del comitato toscano di liberazione, ha preso parte alle operazioni che portarono alla liberazione della città di Firenze e successivamente, con il 210.o raggruppamento genio da combattimento, alla guerra di liberazione. Ha frequentato la scuola di guerra dell'esercito, l'istituto SS.MM. interforze e la scuola di guerra dell'esercito statunitense.

Tra gli incarichi più significativi ha ricoperto i seguenti: comandante del 3.o reggimento pionieri d'arresto, capo ufficio servizi del comando designato 3.a armata, capo ufficio operazioni del comando regione militare tosco-emiliana, insegnante alla scuola di guerra, sottocapo di stato maggiore del comando FTASE, capo ufficio del capo di stato maggiore dell'esercito, capo ufficio del capo di stato maggiore della difesa, comandante della zona di Genova, vice sottocapo di stato maggiore alle operazioni del comando supremo delle forze alleate in Europa, ispettore dell'arma del genio.

(Italia)

QUATTRO ARRESTI

SVENTATO A CAGLIARI attentato all'Enel

Cagliari, 13

Un attentato contro una cabina dell'Enel alla periferia di Cagliari è stato sventato da una «Volante» della squadra mobile della questura. Gli agenti hanno tratto in arresto quattro giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare. Si tratta di Francesco Todde di 23 anni da Nuragus (Gagliari), Salvatore Marongiu di 22 da Carbonia (Cagliari), Walter Piga di 19 e Maurizio Piasotti di 18 anni, entrambi cagliaritani. I giovani sono stati dichiarati in arresto ed associati alla casa circondariale di Buoncammino sotto l'accusa di detenzione di materie esplodenti. I quattro giovani sono stati sorpresi dagli uomini della pattuglia della squadra mobile nelle vicinanze della cabina dell'Enel nei pressi della quale sodell'abitato di Cagliari verso Quartu Sant'Elena (Cagliari) mentre all'interno di un autovettura stavano preparando una miscela esplosiva.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNULLATI INASPETTATAMENTE I PREPARATIVI DI UNA GRANDIOSA CERIMONIA

TRATTATO SUI TEST NUCLEARI RINVIO DELLA FIRMA A MOSCA

Nessuna giustificazione ufficiale - Un identico atto sarebbe dovuto avvenire a Washington: le esigenze della campagna elettorale avrebbero impedito Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

I preparativi di una grandiosa cerimonia che si sarebbe dovuta tenere al Cremlino sono stati improvvisamente e inaspettatamente annullati. Chiare spiegazioni ufficiali non ve ne sono, ma si sa quasi con certezza che la cerimonia avrebbe dovuto far da cornice alla firma del trattato sovietico-americano sulla limitazione pacifica degli esperimenti nucleari. Ieri il ministero degli esteri sovietico aveva invitato i corrispondenti americani e di altre nazioni al palazzo dei congressi del Cremlino: l'invito era per le 19 locali di oggi, e faceva cenno a un non meglio definito «importante provvedimento».

Stamane, il colpo di scena. Vladimir I. Semyenov, funzionario dell'ufficio stampa del ministero, ha fatto sapere ai giornalisti che l'appuntamento era stato annullato, aggiungendo di non avere informazioni a proposito delle ragioni di questo cambiamento di programma. La firma del trattato non era mai stata annunciata ufficialmente, pertanto gli osservatori rimangono nel campo delle supposizioni, suffragate da quanto appreso da funzionari americani a proposito dei contatti fra i due paesi sulla limitazione delle esplosioni atomiche. Si è saputo che l'accordo, raggiunto lo scorso mese fra le due potenze, è stato siglato ieri dall'ambasciatore americano a Mosca, Walter Stoessel, e dal negoziatore sovietico Igor Morokhov.

Gli stessi funzionari americani hanno confermato che sono stati esclusi programmi di firma ufficiale del trattato in giornata. Tuttavia, dai preparativi della cerimonia che avrebbe dovuto avere luogo, molti osservatori occidentali avevano concluso che essa avrebbe celebrato la firma del patto. L'accordo, che dev'essere ratificato dal senato statunitense, sarà firmato in via definitiva dal segretario del PC sovietico Leonid Breznev e dal Presidente americano Gerald Ford. Da quanto si è potuto supporre, Breznev avrebbe dovuto firmare l'accordo nel corso della cerimonia annullata, in attesa della firma di Ford a Washington. I funzionari americani a Mosca non hanno dato alcuna spiegazione dell'annullamento della cerimonia.

A Washington un alto funzionario ha dichiarato ieri che l'atto della firma deve rientrare in un programma di lavoro già predisposto da Ford, programma che prevede la visita del Presidente francese Valery Giscard D'Estaing e una serie di impegni in vista delle elezioni primarie nel Michigan. Secondo l'opinione più diffusa a Washington, il rinvio della cerimonia sarebbe stato determinato dalle esigenze della campagna elettorale del Presidente. I negoziati per la conclusione dell'accordo, che si sono svolti a Mosca, sono durati sedici mesi. Per la prima volta dall'inizio dei colloqui, la parte sovietica aveva accettato il principio delle ispezioni sui luoghi delle esplosioni sotterranee a scopi pacifici.

In base ad esso, gli esperti di entrambi i paesi saranno autorizzati a verificare, in Unione Sovietica o negli Stati Uniti, le aree in cui hanno avuto luogo le esplosioni, allo scopo di determinare se esse non hanno superato il limite di potenza di 150 chilotoni, concretamente fissato. Questo limite era già stato fissato in un precedente accordo del 1974, sugli esperimenti nucleari militari.

U.P.I.

DISSIDENTI RUSSI per accordi di Helsinki

Mosca, 13

Nove sovietici dissidenti hanno annunciato oggi a Mosca di aver formato un gruppo che si è assunto il compito di controllare l'osservanza, da parte dell'Unione Sovietica, delle clausole relative ai diritti dell'uomo e contemplate dagli accordi europei di sicurezza sottoscritti a Helsinki, lo scorso agosto dall'Unione Sovietica, Stati Uniti, Canada e altri 32 Paesi europei.

In una sua dichiarazione, il gruppo che si autodefinisce «il gruppo che coopera all'attuazione degli accordi di Helsinki nell'URSS», afferma che informerà i capi di tutti i governi firmatari di qualsiasi violazione da parte sovietica, riguardante le libertà di coscienza, di religione e di opinione.

Il gruppo è capeggiato dallo scienziato Yuri Orlov. Ne fanno parte l'ex maggiore generale Pyotr Grigorenko, lo scrittore Anatoly Marchenko, la signora Yelena Sakharova, moglie del Premio Nobel della pace, Andrei Sakharov, il quale non fa parte del gruppo ma ne appoggia gli scopi.

(Ansa - Upi)

CARTER RIFIUTA contatti con i russi

New York, 13

Il maggiore aspirante alla candidatura democratica Jimmy Carter ha confermato oggi che i suoi collaboratori hanno avuto colloqui con rappresentanti di diversi paesi, Unione Sovietica compresa, in merito alla politica estera che seguirebbero gli Stati Uniti se egli venisse eletto presidente. «I sovietici — ha detto in particolare Carter — mi hanno proposto un pranzo con il loro ambasciatore, ma io non sono pronto a parlare con nessuno fino a dopo l'elezione».

Dopo aver sottolineato l'importanza del tentativo degli esponenti di altri paesi di stabilire una linea di contatto con la sua organizzazione, Carter ha detto di ritenere cosa normale che i rappresentanti esteri intendano conoscerlo, precisando che i suoi collaboratori hanno avuto dalle 10 alle 15 richieste in questo senso. «Tuttavia — ha aggiunto — nessuno è stato autorizzato a parlarmi». Jimmy Carter ha fatto tali dichiarazioni nel corso di una breve conferenza stampa dopo la colazione con dirigenti politici di New York, tra cui il sindaco della città Abraham Beame.

FOLTA DELEGAZIONE IN VISITA IN EGITTO

L'impegno italiano per il Canale di Suez

Il Cairo desidera una maggiore partecipazione ai vari progetti di sviluppo della via d'acqua

Il Cairo, 13

L'Egitto desidera una maggiore e più intensa partecipazione italiana alla realizzazione dei progetti di sviluppo, di ampliamento e di approfondimento del Canale di Suez. Lo ha dichiarato il presidente dell'ente del Canale, Mashhur Ahmed Mashhur, a una delegazione della Camera di commercio di Milano, diretta dal prof. Corrado Bonato. Questi si è impegnato personalmente a sensibilizzare le ditte italiane specializzate in tale settore e ad organizzare, eventualmente, l'invio di una missione di esperti italiani in Egitto. La delegazione della Camera di commercio di Milano, la cui visita di sei giorni si è conclusa oggi, comprendeva principalmente rappresentanti delle grandi imprese di costruzione e di edilizia.

Nel corso dei colloqui, definiti positivi, avuti dalla delegazione con i responsabili egiziani del settore della ricostruzione (il ministro di stato per la ricostruzione e il sottosegretario di stato presso lo stesso ministero) sono state esaminate le prospettive di una possibile partecipazione di ditte italiane ai programmi egiziani di sviluppo e di costruzione, particolarmente nel settore degli edifici industriali e delle infrastrutture.

Durante la sua visita, la delegazione italiana si è incontrata con un gran numero di operatori economici egiziani, dei settori statale e privato, ha visitato la zona del Canale di Suez e di Alessandria. In quest'ultima città la delegazione della Camera di commercio di Milano ha preso visione del piano regolatore previsto per la trasformazione di Alessandria e di tutta la costa nord-occidentale dell'Egitto in una grande zona turistica.

FONDO SOCIALE

CONTRIBUTI CEE all'Italia

Bruxelles, 13

La Commissione europea ha approvato il finanziamento della prima serie di richieste di contributo del Fondo sociale europeo per il 1976 destinate alla riqualificazione professionale dei lavoratori della CEE. Si tratta — a quanto è stato comunicato oggi a Bruxelles — di 38 milioni di unità di conto (circa 23 miliardi e 750 milioni di lire, in quanto l'u.c. del Fondo è calcolata su 625 lire) sotto forma di contributi non rimborsabili. Ulteriori interventi del Fondo saranno autorizzati entro l'anno: il Fondo sociale ha infatti per il 1976 un bilancio che ammonta a 440 milioni di unità di conto (275 miliardi di lire).

I contributi destinati all'Italia ammontano, in questa prima serie, a tre miliardi e 87,5 milioni di lire per la riqualificazione professionale di persone che abbandonano il settore agricolo e di quelle che abbandonano l'industriatessile e si riqualificano nello stesso settore. A questi si aggiungono altri cinque miliardi e 134 milioni quali contributi a programmi di riqualificazione professionale destinati a lavoratori che sono minacciati dalla disoccupazione nelle regioni più povere della comunità ed il cui posto è messo in pericolo dal progresso tecnico o da eventuali difficoltà nei raggruppamenti di imprese. In totale, così, i contributi del Fondo sociale destinati all'Italia giungono a otto miliardi e 221,5 milioni di lire. *(Ansa)*

GIOVEDI' SENZA CARNE nei ristoranti russi

Mosca, 13

Per il secondo giovedì consecutivo i ristoranti di Mosca destinati ai sovietici hanno cancellato la carne dai menu. Non sono state spiegate le ragioni di questa astinenza settimanale e non è stata precisata la durata del provvedimento. Soltanto i ristoranti di Mosca destinati ai turisti stranieri hanno servito oggi carne ai loro clienti. Negli altri locali ci si è dovuti accontentare del pesce.

La carne continua, comunque, ad essere regolarmente venduta nei negozi di alimentari. La spiegazione di questi «giovedì senza carne» potrebbe risalire — secondo alcuni osservatori — al cattivo raccolto di grano registrato l'anno scorso nell'URSS che avrebbe causato, tra gli altri effetti, una grave penuria di mangimi per bestiame e una conseguente scarsità di carne. *(Ansa)*

REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO A ROMA PER LA RICOSTITUZIONE DEL PNF

CHIESTO UN SECOLO DI CARCERE PER 41 DI AVANGUARDIA NAZIONALE

Le pene variano da un massimo di cinque anni a un minimo di un anno e sei mesi Assoluzione con formula piena o con formula dubitativa per gli altri 23 imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Un secolo di carcere: questa la pena complessiva richiesta dal pubblico ministero, Luigi Ciampoli, per gran parte degli esponenti di «Avanguardia nazionale» giudicati dal tribunale sotto l'accusa di aver ricostituito il disciolto partito fascista. Gli imputati in tutto sono sessantaquattro. Di questi, secondo il magistrato, dovrebbero esserne condannati quarantuno, mentre per gli altri ventitré si chiede l'assoluzione piena (per tredici) o con formula dubitativa per dieci.

Le pene sollecitate dal dottor Ciampoli, vanno da un massimo di cinque anni di reclusione a un minimo di un anno e sei mesi. Le condanne più severe sono state chieste per i promotori e gli organizzatori del movimento extraparlamentare di destra. Si tratta di Stefano Delle Chiaie, latitante, fondatore di «Avanguardia nazionale» e coinvolto, sia pure marginalmente, nel processo per la strage di piazza Fontana a Milano, Adriano Tilgher, presidente del movimento, Felice Genoese Zerbi e Stefano Mingrone. Per costoro il pubblico ministero ha sollecitato cinque anni di reclusione, oltre a un milione di multa.

Ed ecco le altre richieste: tre anni per Francesco Pedercini, Roberto Agnellini, Antonio Benefico, Cristiano De Eccher, Liborio Trigona, Alfredo Gorla, Alessandro D'Intino, Mario Di Giovanni, Walter Colombo, Marco Marcucci, Pietro Carmassi e Remo Viezzoli. Due anni per Antonio Fiore, Marco Marchetti, Saverio Savarino Morelli, Franco Frutti, Giuseppe Baggetta, Antonio Cotrupi, Cesare Perri, Mario Ricci e Pietro Siclari. Infine le pene minori di un anno e sei mesi dovrebbero essere inflitte, secondo Ciampoli, a Adalberto e Danilo Fadini, Kim Borromeo, Savino Bagnato, Michele Maurelli, Giovanni Mossa, Giuseppe Piccolo, Roberto Rivieri, Marco Ballan, Stefano Trentin, Salvatore Vivirito, Andrea Mieville, Antonio Gatto, Claudio Scarpa, Dario Lisiak e Claudio Luin.

Da ultimo le assoluzioni. Con formula piena per Roberto Pochini, Luigi Lamannis, Raniero Di Stefano, Dario Petrini, Ferdinando Caggiano, Bruno Stefano, Antonio Braggion, Enrico Perillo (l'unico napoletano imputato), Natale Munaò, Franco Morandi, Gianluigi Lilli, Vincenzo Buffo e Guido Giannettini. Quest'ultimo è il confidente del Sid rimasto coinvolto nel procedimento per la strage di piazza Fontana. Dovrebbero, infine, essere prosciolti per insufficienza di prove Bruno Di Luia, Saverio Ghiacci, Antonio Pugliese, Angelo Apicella, Marco Pellegrini, Agazio Origlia, Armando Tedesco, Marcello Politi, Francesco Mantella e Flavio Campo.

Il pubblico ministero, nella parte conclusiva della sua requisitoria, ha esaminato le singole posizioni degli imputati che provengono da ogni parte d'Italia. Ha ricordato che gran parte di loro hanno subito procedimenti per atti di violenza, anche se il magistrato non ha ritenuto di insistere molto su questo punto in quanto si tratta di giudizi ancora non definiti con una sentenza passata in giudicato. Ha preferito soffermarsi ad analizzare l'ideologia del movimento per giungere alla conclusione che essa ricalca chiaramente gli schemi del disciolto partito fascista.

Il magistrato, nel corso del suo intervento, non ha mancato di ricordare come prese l'avvio nel giugno del 1973 l'inchiesta su «Avanguardia nazionale», inchiesta che si diffuse capillarmente in tutta la Penisola e portò all'arresto di persone residenti a Roma, Napoli, Trieste, Firenze, Milano, Catanzaro, Palermo, Reggio Calabria, Genova. A mettere in moto la giustizia fu un rapporto redatto dall'allora capo dell'ufficio politico della questura di Roma, Bonaventura Provenza.

Il pubblico ministero ha concordato in pieno con il giudizio espresso nel documento da Provenza ed ha sostenuto che «Avanguardia nazionale» si ispira alla ideologia filo-nazista ed ha come programma la opposizione globale ai sistemi politici demo-liberali e marxisti attraverso la negazione della democrazia parlamentare in sede istituzionale, la lotta al neo-illuminismo in sede culturale, il rilancio dell'imperialismo europeo in sede internazionale. Ciampoli, quando si è trattato di considerare la posizione di ogni singolo imputato, ha però fatto un distinguo, sostenendo che per almeno un terzo di loro non è stato raccolto il minimo indizio di colpevolezza o quantomeno non sono state messe insieme prove convincenti. Di qui la richiesta delle ventitré assoluzioni.

Sergio Geraldini

CONGRESSO DEGLI «AUTONOMI» DELLA SCUOLA A ROMA

MINACCIA DI BLOCCO PER ESAMI E SCRUTINI

Lo Snafri pessimista per il prossimo incontro con il governo Una maggiore contrapposizione verso il sindacalismo confederale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il sindacalismo autonomo sta cercando spazio, anzi sta facendosi spazio. Si pone sempre di più come alternativa decisiva al sindacalismo confederale, in una posizione di scontro più che di confronto. Sono concetti che ricaviamo dall'avere assistito all'apertura dei lavori del congresso nazionale dello Snafri — confederazione generale della scuola — chiamato a pronunciarsi su quello che dovrà essere il futuro di questa organizzazione.

E' noto che di recente un certo numero di sindacati autonomi della scuola si sono unificati dando vita a una sola organizzazione che ha preso il nome del sindacato nazionale lavoratori della scuola (Snals) dal quale lo Snafri ha voluto, in principio, tenersi fuori. Ma era evidente che l'isolamento non potesse potrarsi a lungo e così questo congresso praticamente dovrà essere il congresso delle decisioni. Si è parlato chiaramente, pertanto, in termini di unificazione che dovrà essere di base e non verticistica; si è parlato apertamente di rapporti con il Snals, di stabilire con l'altro organismo un programma, di aprire con esso un dibattito su tutti i problemi che dovranno portare a un assestamento della scuola.

Lo stesso possidente del congresso, il prof. Carbone, ha riaffermato la piena disponibilità dello Snafri per la realizzazione di un'azione comune che investa problemi e programmi, strategie e strutture. Erano presenti alla seduta inaugurale del congresso il sottosegretario alla pubblica istruzione Urso, in rappresentanza del ministro, e il sottosegretario ai trasporti, Sinesio, intervenuto nella veste di ex docente e come simpatizzante dello Snafri.

Le critiche alla politica governativa nei confronti della scuola non sono mancate. Il governo — è stato detto — non ha seguito con la massima attenzione lo sviluppo della scuola e i problemi che in questo settore sono insorti, ma il suo stesso sviluppo non è stato validamente e responsabilmente inserito in un contesto seriamente programmato sicché ora è esploso in tutta la sua violenza e il potere politico, il Paese stesso, ne stanno pagando le conseguenze.

Le domande poste dal Paese e dalla scuola sono rimaste senza concrete risposte. Ma — ha detto Carbone — ora «non è possibile darsi alla latitanza, i tempi incalzano il governo verso quelle scelte ben precise che è chiamato a fare». Il sottosegretario Urso, portando ai congressisti il saluto del governo, ha auspicato che nell'incontro previsto per lunedì tra governo e sindacati si possa pervenire a un accordo che allontani la tensione nel mondo della scuola; ha invitato gli insegnanti ad aver pazienza, a dar prova di senso di responsabilità.

Sono affermazioni che non soddisfano i congressisti, che hanno apertamente manifestato la loro sfiducia nel risultato della trattativa per la corresponsione dell'anticipo di 20 mila lire a partire dal giugno 1975 e per la «riparametrazione» di tutto il personale della scuola. Questa aperta insoddisfazione — secondo i dirigenti dello Snafri — porterà certamente allo sciopero generale con blocco di scrutini e di esami. Si è parlato anche del problema del personale incaricato della scuola materna in attesa di sistemazione, e sono state chieste provvidenze immediate.

R. R.

NEL CAGLIARITANO

UCCISI DAL NIPOTE due anziani coniugi

Cagliari, 13

I coniugi Elisabetta Manca, di 60 anni, e Pietro Milia, di 61 anni, entrambi da Teulada (Cagliari), assassinati nel tardo pomeriggio di ieri in località «Masone de mesu» nelle campagne di Teulada, a circa 15 chilometri dall'abitato, sono stati uccisi da un nipote. L'uomo, che si è costituito ai carabinieri durante la notte, ha agito per motivi di interesse e per un sordo rancore nei confronti degli zii.

I litigi erano frequenti e particolarmente violenti. Anche nel tardo pomeriggio di ieri, i coniugi Milia, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri, sono stati bloccati dal nipote mentre facevano ritorno dalla campagna e si dirigevano verso casa. Dev'essere sorto un altro litigio nel corso del quale il nipote ha ucciso a colpi di fucile gli zii.

Elisabetta Manca e Pietro Milia hanno cercato di sottrarsi alla furia dell'omicida ma il tentativo di fuga è stato vano. I due cadaveri sono stati trovati ad una distanza di diversi metri l'uno dall'altro.

(Italia)

NONOSTANTE L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

Riprendono con forza gli scontri nel Libano

Teatro dei combattimenti Beirut e le zone del Nord Possibile un tentativo di mediazione da parte russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

L'estendersi ed il riprendere dei combattimenti in tutto il Libano demoliscono le ultime speranze nella pace che si pensava potesse finalmente tornare nel paese dopo l'elezione del nuovo presidente della repubblica. Oltre cinquanta sono stati i morti e centocinquanta i feriti di ieri negli scontri tra musulmani e falangisti. Violenti scontri si sono registrati nella capitale libanese, nei dintorni di Beirut, nella città di Tripoli, nelle campagne e nella regione del monte Libano. I partiti di sinistra hanno tenuto una conferenza stampa sulle rovine della lotta con ufficiali dell'esercito libanese. Durante la lunga conferenza stampa il leader socialista, Kamal Jumblatt ha lasciato inaspettatamente la riunione.

Il capo dei socialisti progressisti ha detto che si stava recando a visitare l'ambasciatore sovietico Alexander Soldatov. «Ci sono importanti sviluppi della situazione», ha detto Jumblatt, che aveva detto sarebbe tornato presto per mettere la stampa al corrente del suo colloquio con il rappresentante dell'Unione Sovietica in Libano. Invece Jumblatt si è recato a trovare il leader palestinese Yasser Arafat. Alcuni commentatori dicono di ritenere che Mosca vuole esercitare pressioni sui socialisti di Jumblatt perché essi cessino di opporsi alle iniziative di pace della Siria e smettano anche di chiedere che Damasco ritiri i propri uomini dal Libano.

Anche nella mattinata di giovedì sono continuati i duelli con armi automatiche e con mortai tra musulmani e cristiani in tutto il paese. Particolarmente attiva l'attività bellica nel centro di Beirut e nei sobborghi della città. Reparti di sinistra hanno cercato di far saltare con la dinamite la casa di campagna del nuovo Presidente della repubblica. L'abitazione di Elias Sarkis, eletto presidente sabato scorso contro il parere delle sinistre, è però stata difesa dagli abitanti del villaggio che hanno ricacciato gli attentatori.

Colpi di artiglieria anche contro il palazzo presidenziale. Reparti ribelli dell'esercito hanno sparato due salve di mortai pesanti contro il palazzo di Baada, vuoto da quando l'ex presidente Suleiman Frangie lasciò Baada durante un violento bombardamento il mese scorso.

U.P.I.

SOSPESO LO SCIOPERO dei poligrafici nella RFT

Magonza, 13

E' stato raggiunto un accordo di massima nella vertenza in atto da 15 giorni che ha portato alla chiusura dei principali quotidiani del paese. Nel nuovo accordo fra i 145 mila poligrafici e gli editori c'è un aumento del 6 per cento dei salari a partire dal 1.o giugno. Un totale di 275 marchi saranno pagati a ciascun dipendente per i mesi di aprile e maggio. *(Ap)*

IL PROCESSO SULLO SCANDALO DELL'ENTE MINIERE SICILIANE

Condanna in contumacia all'ex senatore Verzotto

Quattro anni e sei mesi - Pene minori agli altri due imputati

Milano, 13

I circa 80 milioni di lire che l'ex senatore democristiano Graziano Verzotto, in qualità di presidente, l'ex direttore amministrativo Antonio Renna e l'ex direttore generale Pietro Giordano, avevano sottratto all'Ente minerario siciliano quali interessi supplementari (e cioè «neri») sulle somme dell'Ems date in deposito alla sindoniana Banca unione, dovranno essere restituiti all'Ente. Lo ha deciso oggi la terza sezione penale del tribunale di Milano, che ha condannato Graziano Verzotto (in contumacia, è latitante in Libano perseguito da un mandato di cattura della magistratura milanese e da un ordine di cattura della magistratura palermitana) a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 450.000 lire di multa, Pietro Giordano a 3 anni, 6 mesi di reclusione e 350.000 lire di multa e Antonio Renna a 3 anni di reclusione e 300.000 lire di multa con la concessione delle attenuanti generiche.

I tre dovevano rispondere di «peculato». Graziano Verzotto, da solo, anche del reato d'interesse privato in atti di ufficio; da questo reato è stato assolto «perché il fatto non sussiste» per le somme depositate presso la Banca unione; è stato, invece, condannato per il deposito di somme presso il Banco di Milano, di cui era consigliere di amministrazione. Tutti e tre, infine, sono stati perpetuamente interdetti dai pubblici uffici e condannati al risarcimento dei danni da definirsi in separata sede (l'Ems si era infatti costituita parte civile).

Le pene decise dal tribunale hanno notevolmente ridotto le richieste della requisitoria del P.M. Guido Viola.

L'ex senatore è stato rinviato a giudizio anche per interessi privati in atti di ufficio, in quanto, contemporaneamente al deposito di 5 miliardi e mezzo di lire presso la Banca unione, l'Ems depositò altri due miliardi (che facevano parte dello stesso stanziamento della Regione siciliana) presso il Banco di Milano, l'ex istituto controllato dal banchiere Ugo De Luca, un tempo braccio destro di Sindona, presso il quale Verzotto ricopriva la carica di consigliere di amministrazione. Anche qui altri interessi, anche qui, per dirla con il giudice istruttore Ovilio Urbisci, altri «indebiti lucri personali».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 10 maggio è mancata improvvisamente

Amalia Sommermann nata Rovner

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia FRIDA con il marito EDOARDO VENTURINI, il figlio ROBERTO con la moglie FIORELLA, il nipote PAOLO con la moglie MARIA GRAZIA e le piccole PAOLA e SARA, la nipote GIOVANNA con il marito WALTER WEBER, la sorella MARIA DE CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 14 maggio 1976

Partecipa al lutto
— OFELIA SERRI

Trieste, 14 maggio 1976

Prendono parte al lutto
— TITTY ROETL e mamma

Trieste, 14 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— SCHIOZZI - PONTE
— STUCCHI - CAPPELLETTI
— ORSINI

Trieste, 14 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— BABICH
— BOCCIAI
— CRISMANI
— DEGOBBIS
— GORTAN
— LASSIANI
— MAZZUCATO
— ORLANDINI
— PEZZER
— RAGONE
— REIS
— REIS - MARIOTTI
— SUMBERAZ RUSSIGNAGA

Trieste, 14 maggio 1976.

La Direzione e le maestranze tutte della Calza Bloch Trieste, partecipano al lutto del dott. ROBERTO SOMMERMANN per la scomparsa della madre signora

Amalia Rovner ved. Sommermann

Il Direttivo ed i soci tutti del ORAL Calza Bloch Trieste, si associano al lutto del loro presidente dott. ROBERTO SOMMERMANN.

Trieste, 12 maggio 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini
— ADOLFO e ADA BATTIATI

Trieste, 12 maggio 1976

Partecipano al lutto
— ALDO e CARLA MAGRI

Trieste, 12 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— SALMI e BERTOLIZIO

Trieste, 12 maggio 1976

†

Un tragico destino ha stroncato la vita del

PROF.

Erminio Ambroset

Ne danno il doloroso annuncio la madre SOFIA, la moglie MARIA, lo zio MARIO e IOLE, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Chiesa di Servola con accompagnamento al Cimitero S. Anna.

Trieste, 14 maggio 1976

†

E' mancato al nostro affetto

Giusto Napolitano

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, i figli FRANCA e SILVANO, la nuora GABRIELLA, il genero DARIO, i nipoti, la sorella, i fratelli unitamenti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1976

La Comunità religiosa serbo-ortodossa prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Jovan Lazić

ex tenente e confratello

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella serbo-ortodossa di S. Giorgio.

Trieste, 14 maggio 1976

A due anni dalla immatura scomparsa della nostra indimenticabile

Gianna Taucer

le sorelle La ricordano sempre con vivo rimpianto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 15 maggio alle ore 9 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 14 maggio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Danilo Susel

la moglie e il figlio e i parenti tutti Lo ricordano.

Una Santa Messa sarà celebrata sabato 15 maggio alle ore 17 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 maggio 1976

†

«Io ho combattuto il buon combattimento ho finito la corsa ho serbato la fede».
S. Paolo

Il 12 corr. è mancato al nostro affetto

Giuseppe Arbore

Con profondo dolore lo annunciano la figlia ALBAROSA con il marito GLAUCO, i nipotini ALESSANDRO e GIANLUCA e le congiunte famiglie ARBORE, CASTRONINI, DEL TIN, CENTAZZO, FERRONATO, BABINI e SERENA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1976

Addolorate partecipano al lutto le famiglie
— CARANZULLA
— FERLUGA
— IESURUM
— MARION

Trieste, 14 maggio 1976

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il caro

Elio Tonchella

Capitano marittimo a r.

lasciando nel dolore i figli, la zia FONDA, cognati, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti e coloro che Lo conobbero e Gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Luigia Turco in Pacor

A tumulazione avvenuta La ricordano i familiari tutti.

Un grazie particolare al dott. FAVOTTI e alla Banca del Sangue.

Trieste, 14 maggio 1976

†

Il 13 corr. è mancato

Giuseppe Bartole

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, il figlio CLAUDIO con la moglie ANITA, i suoi cari nipotini, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1976

I magistrati e personale della Pretura di Trieste partecipano commossi al lutto della dipendente GIOVANNA RABOTTI per la scomparsa della madre

Carmela ved. Rabotti

Trieste, 14 maggio 1976

†

Improvvisamente stanotte è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Postet

di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna di Trieste, dove la cara Salma sarà trasportata da Padova.

Non fiori ma opere di bene.

Muggia, 13 maggio 1976

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta RIOSA.

Trieste, 14 maggio 1976

Uniti nel dolore i cugini
— BIANCA e NELLA DE CARLO
— SERGIO e INES RIOSA
— ANITA e BRUNO CERIA
— famiglia SANTAMBROGIO

Trieste, 14 maggio 1976

†

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente a Firenze il nostro caro

Ettore Stanta

Titolare della Casa Musicale R. MAURRI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figli dott. GIULIANO e dott. SERGIO con le rispettive mogli ANNA e BETTY, i suoi amatissimi nipotini, i fratelli EGIDIO ed EMILIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corr. alle ore 10 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste - Firenze, 14.5.1976

Partecipano al lutto la nipote ADELIA e ALFREDO, LUCIANO e GIORGIO COSLOVICH.

Trieste, 14 maggio 1976

Partecipano al lutto la nipote MERY STRADELLA e LAURA e FEDI SOSSI.

Trieste, 14 maggio 1976

†

Serenamente, col conforto del Signore, ha lasciato la vita terrena l'anima buona di

Anna Mantovan ved. Miani

nata a Sovignacco d'Istria nel 1877

Doloroso annuncio dei figli SILVIA col marito dott. MICHELE PALUMBO e DINO con la moglie MARCELLA, la nipote MARIAGRAZIA col marito MARIO COZZI e il figlioletto PIERO.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— BRUNA FURLAN ved. COZZI
— MANLIO ed EMI SOSSI

Trieste, 14 maggio 1976

†

Il 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Vadnial

Ne danno il triste annuncio la zia FRANCESCA, la figlia SUSANNA, il fratello SERGIO, la sorella ELDA, la moglie STEFANIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Bianca Peciar

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia KERTU

Trieste, 14 maggio 1976

†

Si è spenta serenamente a Trieste

Letizia Ranocchi

di anni 14

Ne danno angosciati il triste annuncio la mamma, il papà, i fratelli PAOLO e LUCA, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 maggio alle ore 10 a Gorizia nella Chiesa dei Padri Cappuccini.

Gorizia, 14 maggio 1976

Si associa al dolore della cugina VALERIA per la morte di suo marito

Antonio Zetto (Banelli)

— BEPI PAROVEL e famiglia.

Monfalcone, 14 maggio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gino Barazzetti

la moglie ANITA Lo ricorda con tanto dolore.

Trieste, 14 maggio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859(TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590(- TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 o stabile cercasi pratica referenziata ottima paga bella stanza con proprio bagno. Telefonare 418346. 8801 B

A. PRESTASERVIZI dalle otto alle dodici pratica ottimo stipendio cercasi. Tel. 38585. 1684 B

ABILE cucinare tuttofare cercasi per 3 adulti centralissimo massimo trattamento. Telefonare 793683. 8830 B

CERCASI donna prestaservizi. Telefonare 31821. 8802 B

CERCASI donna stabile con dormire o a ore da combinarsi ottima retribuzione zona Opicina. Tel. 211186. 8826 B

CERCASI persona referenze controllabili assistenza diurna signora anziana. Tel. 731253. 1683 B

CERCASI stabile o a ore referenziata. Tel. 38098. 1682 B

FAMIGLIA Opicina cerca donna stabile ottimo trattamento. Telefono 211018. 1674 B

PRESTASERVIZI cercasi via Commerciale telefonare ore pasti 417723. 8781 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCO affitto max 175.000 casa o appartamento giardino box. Tel. 412982. 8834 C

CORRISPONDENTE interprete tedesco francese esperta telex pluriennale pratica ufficio e pubbliche relazioni libera impegni familiari occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 30 W 34100 Trieste. 8850 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte, riparazioni in giornata. Tel. 751631. ● 8847 CC

A.A.A. PITTORI stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 8736 CC

ARTIGIANI eseguono restauri edili pitturazioni murarie riparazioni elettriche e idrauliche massima celerità miti pretese preventivi gratuiti. Telefonare 200213 ore 14-20. 8796 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista esperto entrambi lavori con mezzo proprio. Telefono 62871. 8832 CC

SGOMBERI traslochi trasporti appartamenti soffitte magazzini. Risparmierete certamente. Telefonare 773528 ● 8584 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. MANICURE capace cercasi urgente solo orario pieno tel. 36706. 8696 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6. 050155 D

AUTISTI patente C distributori città birra bibite acque gassate cercansi. Tel. 820810. 1680 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi via Valdirivo 17, Gioia. 8720 D

CERCASI ragazzo per panetteria 17-18 anni. Piazza Carlo Alberto 6. 8844 D

CERCASI operaio panettiere per 10 giorni. Tel. 35184. 1675 D

CERCASI commessa apprendista conoscenza slavo per abbigliamento Torrebianca 22.

CERCASI signorina per ufficio segreteria primo impiego. Presentarsi Tennis Club Triestino Padriciano. 8821 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza sloveno o serbo croato confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6.

CERCASI apprendista o commessa conoscenza croato C. Italia 4, oreficeria Fano. 8782 D

OEMMECI commercio ingrosso macchine caffè assume fatturista dattilografa max 25enne indispensabile conoscenza una lingua straniera. Presentarsi Molino a Vento 84. 1670 D

MASSIMO quindicenni apprendiste fioraie cerca negozio fiori Marchi Stibiel, Torrebianca 34. 8487 D

PANIFICIO Simoni via Combi 7 cerca commessa o aiuto commessa pratica. Tel. 796049.

PENSIONATO patente custodia garage 2 giorni settimanali cercasi. Tel. 421320. 8809 D

RAGAZZA ANCHE PRIMO IMPIEGO conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817. 8714 D

SIGNORA indipendente preferibile pensionata stabile leggere mansioni casa moderna persona sola cerca. Telef. 766698 8-12, 16-19. 8824 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STANZA o salotto con bagno ingresso scale o indipendente cerca distinto anche lunga permanenza uso saltuario nessun disturbo discrezione. Offerte: Publikompass Cassetta 28 W 34100 Trieste. 8831 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera centrale. Telefono 723545. 8795 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE levriero piccolo con medaglia n. 2512 smarrito zona Opicina Obelisco. Prego vivamente telefonare ai n. 771913 755021 grazie. ● 8800 H

OROLOGIO d'oro con bracciale smarrito viale XX Settembre caro ricordo generosa mancia onesto rinvenitore bar Viale, viale XX Settembre 33. 1679 H

SMARRITI occhiali vista ragazzo metallici via Manzoni. Pregasi telefonare 743789. 8836 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A DUINO affittasi villino primo ingresso 4 stanze saloncino taverna cucina 3 servizi terrazze piccolo giardino. Telefonare 795894 ore 17-20 feriali. 8393 I

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213 15-18. 8626 I

AFFITTASI camera e cucina mobiliate L. 45.000. Telefonare 775474 dalle 9 alle 12. 8838 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, zona tranquilla, completamente arredato affittasi Ati, Torrebianca, 43. ● 8846 I

APPARTAMENTO 260 mq circa per ufficio o rappresentanza, via Commerciale bassa affittasi. Telefonare 418396. 8735 I

SERVOLA in palazzina primingresso saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4 tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata rapide affittanze senza alcuna spesa. 8559 L

AFFITTO cercasi appartamento per persone referenziate. Telefonare ore pasti 817265. 8818 L

CERCASI appartamento 3 stanze accessori inintermediari disposta anticipare 6 mesi affitto. Telefonare dalle 13-16 e 20-21. 8825 L

CERCO appartamento tre stanze più servizi in affitto, eventualmente da comperare anche da restaurare qualsiasi zona. Tel. 413610 solo mattino.

GIOVANE commerciante referenziato cerca appartamento 2 stanze servizi max 100.000. Tel. ufficio 764191 - 767567.

GIOVANI sposi cercano affitto modesto camera cucina servizi anche Monfalcone. Telefonare orario ufficio 820212. 8723 L

GORIZIA cercasi appartamento affitto 2-3 stanze. Telefonare solo mattino 5090. ● 283 L

S.P.A. operante Trieste già da 10 anni ricerca affitto ufficio o appartamento adattabile a ufficio circa 120-150 mq. Per informazioni telefonare Field Educational Italia (040) 732370 732086 orario ufficio. 1678 L

SPOSI cercano appartamento affitto max 100.000. Tel. 62469. 8741 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 8674 N

OGGETTINI antichi, curiosità, bigiotterie e soprammobili vecchi comprerei. Telefonare 412897. 8151 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A. F.LLI SALVIATO Campocroce Mirano via Canaceo 1, produttrice seicento articoli largo consumo per negozi e comunità con clientela esistente cerca 2 agenti di commercio esclusivi per zone Udine, Gorizia. Inquadramento enasarco concorso spese provvigioni superiori alla media scrivere curiculum (62878). 07023 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. Autobianchi Primula coupè. Innocenti Mini Minor giardinetta. Ford Capri 1300. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, TI, Chrysler 160, Furgone 1100. 7/5 Q

AR 2000 '72, A 112 '72 - '73, 500 R '75, 128 familiare '71, 124 Sport Coupé '72 - '74, Mini '70, Innocenti J 5 e Renault 4 L '75. Vere occasioni vendonsi alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 8842 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

CITROEN GS 1220 Club 1973, azzurro metallizzato perfetta vendesi dilazionando 30 mesi, via F. Severo 124. Dinoconti. Tel. 775133. 5/5 Q

CITROEN DS 21 con aria condizionata perfetta vendesi permutando, via F. Severo 124. Dinoconti, tel. 775133. 5/5 Q

COMPERO 500 L dal 1970 se buone condizioni. Tel. 30369. 8752 Q

CX 2000, vetri azzurrati, vendesi in garanzia con minimo anticipo. Possibilità permuta. Dilazioni B.A.I. 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/5 Q

PRIVATO vende Dyane 6 1974, Fiat 125 4 marce, tel. 212066 ore pranzo sera. 8835 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. 10/5 Q

VENDO occasione Citroen GS del 72, ottime condizioni. Tel. 271256. 8683 Q

VENDO 500 F rossa gommata ottima 290.000, telefono 827427. 00 8740 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AVVIATISSIMA boutique d'angolo cedesi, telefonare (040) 43192 - 13-14 - 20-21. 8798 R

CEDEREBBESI avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, ramo Acetato. Telefonare 724354. 8531 R

CEDESI negozio accessori auto e moto posizione centrale per informazioni, telefonare al n. 768324. 8799 R

F2 affermato pilota austriaco cerca sponsor anche parziale. Telefonare per appuntamento ore ufficio 040 764191. 8783 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

NUOVO moderno grande negozio con annessi uffici e magazzini centro città, proprietario mette a disposizione per combinazione commerciale. Scrivere a Publikompass Cassetta 23 N, 34100 Trieste.

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

VENDO Salone parrucchiera vera occasione, telef. 38707. ● 8820 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze prezzi bloccati, agevolazioni di pagamento. Vendite in cantiere, telef. 815213 orario ufficio. 8626 S

APPARTAMENTO zona Rossetti 4 camere, cucina, autoriscaldamento, primo piano, doppi servizi 28.000.000 vendo. Tel. 37915. 8843 S

APPARTAMENTO zona Roiano 4 camere, cucina, cameretta, libero, casa discreta II p. vendo 28.000.000. Tel. 37915. 8843 S

APPARTAMENTO via UDINE completamente rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8841 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti, case, terreni con o senza progetto Il Tetto. Tel. 722338.

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1 S

LONGERA recente costruzione, affittato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende 21 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8842 S

MAGAZZINO zona Fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso uffici e servizi igienici L. 42.000.000. Tel. 750836. 14/5 S

MONFALCONE privato vende grande appartamento centrale, telefonare (0481) 72443. 00 345 S

MONFALCONE appartamento con mutuo centrale vendesi. Telefonare pomeriggio-sera al (040) 415383. ● 8845 S

PRIVATO vende appartamento occupato mq 68 buona rendita. Tel. 815213 15 - 17. 8626 S

ROIANO vendesi appartamento 3 stanze bagno gabinetto cucina rimesso a nuovo tel. 414338 14 - 15 — 20 - 21. 8753 S

TERRENO zona agricola vendo con strada a lati L. 2500 al mq. Tel. 37915. 8843 S

ULTIMI luminosi appartamenti varie grandezze in palazzina dotate tutti comforts garage giardino pressi villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale, telefonare 60725. 799q S

ULTIMO piano 2 camere sala cucinino bagno ampia terrazza lire 33.000.000.Vende impresa via Donadoni, tel. 750836. ● 14/5 S

ZONA Burlo panoramico ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi poggioli. Tel. 722338. 12/5 S

ZONA Stazione in casa recentissima soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, poggioli. Telefono 741594. 12/5 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze, rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni vendite tel. 815213 orario ufficio. 8625 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO modernamente arredato tre stanze, quattro letti soggiorno doppi servizi affittasi a Dobbiaco giugno e luglio. Telefonare 421291 pomeriggio. 8735 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

MACROBIOTICA consulenza gratuita del dottor Stroili: alimenti naturali integrali, pentole ecologiche USA cottura senza grassi, a vapore, telefonare ore 13 o 19 al 53427 TS. 8828 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ALPA 670 73 serie bleu Penta 9 HP 4 letti completa vendo. Visibile solo oggi testata molo porticciolo Barcola ore 12-16. 8849 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» a prezzi specialissimi. Concessionario Adriaboats, Grumula 2. 8636 Z

BUIA cerco roulotte 4-5 posti per contadini senza casa, telefonare Trieste 418844. 8815 Z

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 385 '73, Elnagh m 4,05 '75, Trigano m 4,02 '75, Trigano m 4,50 '73, Adria 385 '73, Nardi m 5 '72. Visitateci, facilitazioni di pagamento, possibilità di permute usato per usato. 10/5 Z

EIFELLAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

ZODIAC: oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

AUTOVETTURE d'occasione con tre mesi di garanzia e pagamento dilazionato. Fiat 128 familiare 73, 128 4 porte 73, 124 73, 1100R 68, Fiat 850 66 77, Mini MK3 71, Mini T 68, Mini 1000 72, Dyane 6 71, Furgone Citroen 400 76, Citroen DS 71, R 6 TL 71 72, R 12 72 73, R 8 S 70, R 16 TS 71, R 16 TX 75, Coupé R 177 72, Furgone Aluette 75, Fiat 1100 T 66. Alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, 793940-762778.